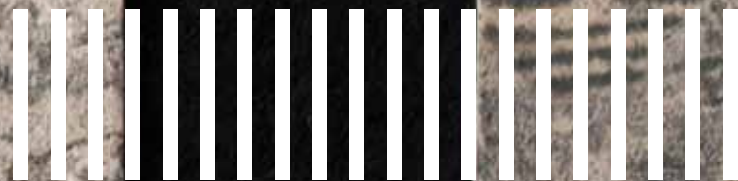


Consiglio regionale
Attività, Eventi, Informazioni

Rendi- conto Sociale 2011



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

consiglio regionale



Consiglio regionale
Attività, Eventi, Informazioni

Rendi- conto Sociale 2011





Il 2011 è stato indubbiamente un anno difficile.

Lo è stato per l'economia, per la politica, per le Istituzioni e sicuramente per molte famiglie che, anche nella nostra Regione, hanno dovuto cercare le risorse necessarie per superare la congiuntura di un periodo complesso che sta durando ormai da troppo tempo.

Se pur in un panorama europeo e nazionale non certamente sereno, l'Amministrazione regionale ed il Consiglio regionale hanno lavorato soprattutto per individuare le strade maggiormente percorribili per fornire risposte concrete ed efficaci ai cittadini della nostra regione.

Non dobbiamo dimenticare che il Friuli Venezia Giulia sta facendo, autonomamente, tantissime cose con le risorse finanziarie che la specialità regionale mette a sua disposizione. Risorse che sicuramente sono ben inferiori rispetto a quelle attribuite ad altre Regioni speciali al pari della nostra e non possiamo dimenticare che solo una adeguata e attenta programmazione nel tempo ci ha consentito di ottenere risultati importanti in settori - come ad esempio la sanità e l'assistenza - che incidono per oltre la metà del Bilancio della nostra Regione.

Quello che presentiamo in questa pubblicazione è il sunto del lavoro svolto dal Consiglio regionale nel 2011 per fornire alla nostra comunità le risposte che il momento richiede, nei diversi campi di intervento regionale e talvolta anche oltre questi.

I numeri e le cifre qui riportati sicuramente non forniscono in maniera esaustiva la mole di lavoro che i Consiglieri regionali ed il Consiglio nella sua interezza svolgono quotidianamente.

Un lavoro che non si esaurisce nelle sedute d'Aula o di Commissione, ma che è fatto di incontri, di riunioni, di studio e di approfondimento delle diverse situazioni che l'attività legislativa e di indirizzo e di controllo sull'operato dell'Esecutivo impongono.

Voglio comunque sottolineare che questi numeri nel 2011 si sono tradotti in una serie di provvedimenti importanti per la società regionale. In questo contesto mi riferisco alle leggi di bilancio, che hanno previsto diversi interventi di sostegno alla nostra economia, alla legge di riforma del settore artigiano, a quella di riordino dei Comuni montani e a quella per la regolamentazione delle attività estrattive, attesa da oltre venti anni.

Infine, la riduzione dei costi della politica con la proposta di modifica dello Statuto per la riduzione del numero dei Consiglieri, la riduzione delle indennità e l'eliminazione dei vitalizi per i Consiglieri alla conclusione del mandato elettivo.

Rimangono da affrontare alcune riforme importanti e sicuramente attese nel campo degli Enti locali, dell'economia, dei giovani, del sostegno alla famiglia, della cultura, della sanità. Certo, il lavoro sarà impegnativo e non facile, ma sono ottimista sul fatto che i risultati prefissi verranno conseguiti.

Concludo confermando il mio impegno, il nostro impegno, affinché tutto ciò che si farà nel "Palazzo" sia improntato alla programmazione, alla trasparenza, alla coerenza ed alla sobrietà.



Maurizio Franz
Presidente del Consiglio regionale
del Friuli Venezia Giulia

Sommario

Obiettivi

Programma 2011	8
----------------------	---

Attività e risultati

La produzione legislativa	14
Sintesi delle leggi approvate	15
Leggi approvate	28
Tavolo per la riduzione dei costi della politica	30
Consiglieri in Aula	36
Altri temi dell'Aula	39
Mozioni discusse	40
Attività dell'Aula	41
Lavori preparatori	43
Commissioni permanenti	57
Progetti di legge	59

Risorse

Risorse finanziarie e spesa	66
Collaborazioni esterne e consulenze	68
Chi sono gli stakeholder?	69
Trattamento economico dei Consiglieri regionali	70
Risorse umane e organizzazione	72
Organigramma	74
Formazione	77

INNOVAZIONE

Connessioni più veloci e collegamenti senza fili	80
Informatizzazione documentale	81
Contenimento della spesa energetica: il nuovo impianto fotovoltaico	83

Per i cittadini

Trasparenza: un concetto in evoluzione	86
Il Consiglio on line	88
Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna (CRPO)	90
Comitato regionale per le Comunicazioni (Corecom FVG)	92
Autorità regionale per la vigilanza sui servizi idrici	95
ACON: le notizie in diretta	97
Banche dati	98
Dossier dell'Area legislativa	101
Elenco dossier legislativi	103
Biblioteca consiliare Livio Paladin	106
Pubblicazioni	109
Sala multimediale Tiziano Tessitori	113
Presentazione del Rendiconto sociale 2010 alla comunità regionale	114
Dall'agenda consiliare	116
Il Consiglio per i giovani	124
Mostre in Consiglio	127

Il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale	134
Ufficio di Presidenza e Conferenza dei Capigruppo	136
Contatti	142
Nota metodologica	145



Obiettivi



Programma 2011

Il programma delle attività, approvato annualmente dall'Ufficio di Presidenza come partizione del Programma di legislatura, è lo strumento di programmazione degli Uffici consiliari, dal quale vengono desunti gli obiettivi da assegnare ai dirigenti del Consiglio.

Il Programma 2011 ha conservato la coerenza nell'impostazione dei programmi precedenti riprendendo le sei grandi aree di intervento degli anni scorsi che rappresentavano la specificazione delle linee programmatiche proposte nel 2008 dal Programma di legislatura:

- migliorare la qualità della legislazione
- ottimizzare l'assistenza alle funzioni istituzionali
- informare, comunicare e diffondere la cultura istituzionale
- organizzare e razionalizzare le risorse
- sviluppare l'informatizzazione della gestione documentale
- regolamentare le procedure e programmare la spesa.

A questi sei ambiti di attività di primaria evidenza si è aggiunta una settima area di intervento "Controllo dell'attuazione delle leggi e valutazione degli effetti delle politiche pubbliche regionali", che ha diretto riferimento in una delle fondamentali funzioni del

Consiglio regionale, quella dell'indirizzo e controllo sull'Esecutivo, più volte richiamata e fatta oggetto di sviluppo nell'ambito del rinnovato ruolo del Legislativo dopo le riforme costituzionali del 2001. Per questo ambito di attività il Programma 2011 prevedeva l'intensificazione e il miglioramento dei rapporti con gli uffici dell'Amministrazione regionale. È stata inoltre confermata la validità della collaborazione e dello scambio di esperienze con altri Consigli regionali, che trova nel progetto CAPIRE, cui il Consiglio del Friuli Venezia Giulia aderisce, fra i primi, fin dal 2006, il luogo e il momento principali di interazione.

"Migliorare la qualità della legislazione" è invece la linea che privilegia l'azione già da tempo posta in essere per qualificare e valorizzare la funzione legislativa. Il Programma insiste sulle tematiche della manutenzione e delle nuove codifiche per la legislazione regionale per eliminare norme obsolete, inefficaci o incoerenti o comunque non più applicate. Un aspetto particolare sul quale è stata concentrata l'attenzione degli Uffici è stato il monitoraggio dell'attuazione del federalismo fiscale, mediante la puntuale ricognizione dei provvedimenti emanati dal Governo e lo studio del loro impatto sull'ordinamento della Regione. È stata ripresa dal programma e proseguita nella concreta attività l'analisi della legislazione comunitaria in ordine alla sua incidenza sulle competenze della Regione.

"Ottimizzare l'assistenza alle funzioni istituzionali" prevede il costante miglioramento dei servizi di supporto al processo legislativo, con nuovi strumenti e una più precisa analisi delle necessità, rilevate anche presso i Consiglieri regionali con interviste

e questionari. Importante è anche la previsione di un nuovo strumento di acquisizione, condivisione e trattamento dei dati contabili contenuti nei documenti della manovra di bilancio.

“Informare, comunicare e diffondere la cultura istituzionale” raccoglie l’esigenza di aprire sempre più il Consiglio nei confronti della comunità regionale e vede confermate le linee di realizzazione di varie e diversificate iniziative comunicative e di apertura nei confronti della cittadinanza. Il Programma prevede il puntuale aggiornamento delle informazioni presenti sul sito web istituzionale, pubblicate in applicazione della più recente evoluzione della normativa in materia, ma soprattutto per rendere effettivi quei principi di pubblicità e trasparenza che fondano il rapporto fra istituzione e cittadini.

“Organizzare e razionalizzare le risorse” è l’impegno che la struttura si dà costantemente per eliminare inutili frammentazioni nei processi, per razionalizzare e accorpare le funzioni, per verificare l’adempimento degli impegni rispetto ai compiti assegnati, per affinare le competenze professionali. Nel 2011, in base al Programma, si è puntato molto sulla formazione del personale, mediante l’elaborazione di un apposito piano di rilevazione dei fabbisogni

e l’attento utilizzo di docenze interne o di altre pubbliche amministrazioni.

“Sviluppare l’informatizzazione della gestione documentale” parte dall’esigenza di semplificare le procedure, contenere costi e quindi puntare con convinzione sullo sviluppo e sull’utilizzo delle nuove tecnologie, sia nel lavoro degli uffici, sia nei rapporti con i cittadini e le organizzazioni esterne. Ciò presuppone un’estensione della cultura informatica quanto un costante aggiornamento del personale sulle novità introdotte dal Codice dell’Amministrazione digitale, e un più stretto rapporto con le agenzie esterne che forniscono al Consiglio tecnologia, programmi e assistenza.

Sono state perseguite nel 2011 azioni intese a introdurre nell’uso quotidiano soluzioni informatiche per la gestione del protocollo, della firma e del mandato contabile.

“Regolamentare le procedure e programmare la spesa” fa invece riferimento alla gestione economica e contabile del Consiglio, che dispone di un proprio bilancio interno. Il Programma ribadisce la necessità di evolvere nella regolamentazione della contabilità consiliare, ma soprattutto di integrare le varie fasi di spesa con la programmazione delle attività.

Il Sistema Programmazione Obiettivi - Valutazione

L’attività degli uffici che supportano il Consiglio regionale è guidata da alcuni documenti che ne stabiliscono la prospettiva e fissano i traguardi intermedi.

Essi sono in particolare il Programma della legislatura che definisce il ruolo e le prerogative del Consiglio regionale nell’ordinamento (rifacendosi allo Statuto), e nella condizione politico-istituzionale, avendo riguardo anche ai rapporti con gli altri organi della Regione e il Programma annuale delle attività, che specifica di anno in anno alcune direttrici del Programma di legislatura e stabilisce per ciascun esercizio le priorità fra le varie azioni.

I documenti di programmazione sono definiti, in collaborazione con i responsabili degli Uffici consiliari, dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio.

Secondo una linea coerente con la programmazione annuale, l'Ufficio di Presidenza concorda poi gli obiettivi annuali della dirigenza, cioè del Segretario Generale, dei Vice Segretari generali e dei Direttori dei Servizi consiliari. Essi ovviamente sono connessi fra loro, sono ordinati ad attivare il Programma annuale e costituiscono l'ambito entro cui sono assegnati gli obiettivi al personale non dirigente, in primo luogo ai responsabili delle Posizioni Organizzative. Viene a crearsi così un sistema di obiettivi del personale caratterizzato da logica e coerenza interna, collegato da un lato con la programmazione, della quale favoriscono l'attuazione, dall'altro lato con il sistema premiante del quale costituiscono la premessa e il presupposto.

Il tutto è poi soggetto a verifica mediante gli strumenti di valutazione, attuati dall'Organismo di valutazione per quanto riguarda gli obiettivi della dirigenza, dai dirigenti stessi per quanto riguarda i loro collaboratori.

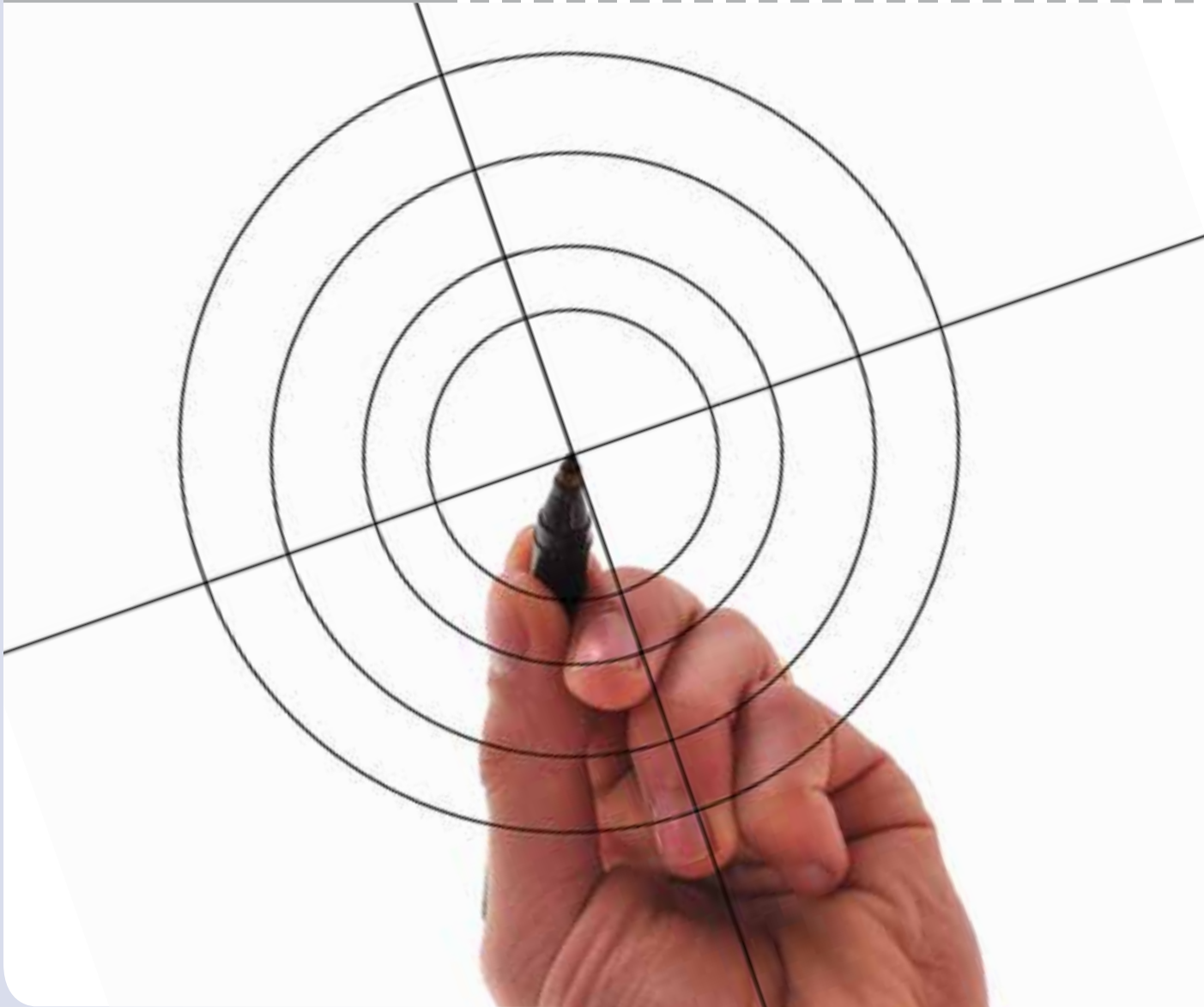
Le linee programmatiche offrono precisi riferimenti nell'azione dei dirigenti, che si svolge nel perseguimento dei rispettivi obiettivi annuali. Nel 2011 è stata curata al massimo la corrispondenza fra le singole indicazioni del Programma e gli obiettivi dei dirigenti, che poi si articolano e specificano negli obiettivi dei collaboratori.

Essi sono stati impegnati sul fronte del coordinamento fra programmazione delle attività e programmazione contabile, nella pianificazione e introduzione di nuovi strumenti informatici di condivisione e gestione di documenti e informazioni che rendano più agevole la comunicazione interna, esigenza vitale in un organismo complesso come la struttura consiliare.

A fronte di questa complessa quanto articolata attività programmata e delle attività lavorative su tutte le problematiche insorgenti non prevedibili, vi è la costante preoccupazione di impegnare al meglio le risorse a disposizione – per definizione limitate – e quindi di curare al massimo il capitale intellettuale e professionale.

Per questo, accanto al continuo sforzo di rendere effettiva la dotazione organica e di consentire per quanto possibile il ricambio e l'acquisizione di nuove e giovani risorse, il Consiglio cura attentamente e investe molto sulla formazione e la preparazione del personale, favorendo la partecipazione alle iniziative dell'Amministrazione regionale, come a quelle esterne, ma soprattutto organizzando vari momenti formativi interni.

E questo nella considerazione che disporre di personale motivato, aggiornato e capace di risposte rapide e adeguate alle sollecitazioni che vengono dall'Istituzione costituisce non solo la premessa per un lavoro di qualità, ma la necessaria condizione per corrispondere alle esigenze particolari dell'Assemblea legislativa, sempre caratterizzate da un alto grado di specializzazione.





Attività e risultati



La produzione legislativa

Prima di passare alla descrizione analitica della produzione legislativa del 2011, è importante sottolineare un elemento di metodo, diventato stabile costante nella fase preliminare all'esame di tutti i provvedimenti legislativi di una qualche rilevanza. Cioè l'intenso lavoro da parte delle Commissioni di individuazione e audizione delle categorie e dei soggetti interessati alla predisposizione e alle ricadute dei provvedimenti stessi.

La prassi non costituisce obbligo regolamentare, ma si è imposta nel concreto attesa la sua verificata e confermata validità per la migliore impostazione delle norme. E ha di fatto trasformato anche l'attività e quindi il ruolo delle Commissioni, da organi "sforma-

norme" a luoghi di confronto con la comunità regionale e di approfondimento delle tematiche, valorizzando così la funzione di rappresentanza del Consiglio regionale.

È proseguita la tendenza degli ultimi anni di privilegiare gli interventi di adeguamento e sistemazione della normativa, pur senza rinunciare a regolare ambiti finora toccati marginalmente. Le tematiche trattate presentano spesso carattere di attualità e valenza sociale, oltre a stabilire regole procedurali per l'Amministrazione regionale e le Amministrazioni locali. Ecco qualche sottolineatura sui temi trattati: telecomunicazioni, agevolazioni alle imprese, artigianato, tossicodipendenze, sistemi informatici, polizia funeraria, enti locali (con il superamento delle Comunità montane in favore delle unioni di Comuni), turismo, welfare, partecipate regionali nel settore turistico.

Meno leggi, quindi, ma più "di sistema", a riscontro dello sforzo costante della politica e degli Uffici di supporto di qualificarne la produzione per renderla più aderente alle esigenze della società regionale.



Sintesi delle leggi approvate

Legge regionale 11 febbraio 2011, n. 1

Norme urgenti in materia di circoscrizioni di decentramento comunale.

Il provvedimento nasce dall'esigenza di superare la soppressione delle circoscrizioni - legge 23 dicembre 2009 n. 191 (Finanziaria statale 2010) - per i Comuni con popolazione inferiore a 250.000 abitanti. La Regione, che ha competenza esclusiva in materia di ordinamento degli Enti locali ha previsto, per i Comuni capoluogo di Provincia e per quelli con popolazione superiore a 50.000 abitanti, la facoltà di istituire circoscrizioni. L'intervento, che si compone di due articoli che ne disciplinano l'istituzione e gli organi, prevede anche un tetto per il numero dei componenti dei singoli consigli circoscrizionali (da 10 a 20, in base al numero di abitanti della circoscrizione), e per l'ammontare dell'indennità giornaliera che spetta ai presidenti e ai consiglieri per l'effettiva partecipazione ad ogni seduta del consiglio.

Legge regionale 17 febbraio 2011, n. 2

Finanziamenti al sistema universitario regionale.

La legge riforma la struttura dei finanziamenti al sistema universitario regionale allo scopo di promuoverne e sostenerne l'efficienza e la compe-

titività, rispondendo nel contempo ad una più equa e funzionale distribuzione delle risorse, sulla base di parametri oggettivi quali la responsabilità e il merito.

Oltre a razionalizzare e semplificare il sistema dei finanziamenti, l'obiettivo è quello di ridare centralità al sistema universitario della nostra regione, aumentandone la competitività e la capacità sia in termini di studenti, sia in termini di risorse finanziarie non regionali, favorendo altresì le iniziative congiunte e la collaborazione tra gli enti, nell'ambito del sistema universitario regionale.

È prevista l'approvazione da parte della Regione di un programma triennale che definisca gli obiettivi da realizzare, le priorità, i risultati attesi e la ripartizione delle risorse tra le tipologie d'intervento e di beneficiari, sulla base degli obiettivi previsti. Tale programma è approvato dalla Regione previa concertazione con le Università, che esprimono il proprio voto nell'ambito della Conferenza del sistema universitario, nonché con il parere dei presidenti dei consorzi universitari e dei rappresentanti degli studenti. La legge prevede che all'attività di programmazione segua, da parte della Regione, quella di valutazione e misurazione delle iniziative poste in essere dalle Università, per poterne tener conto nella successiva programmazione triennale.

Legge regionale 18 marzo 2011, n. 3

Norme in materia di telecomunicazioni.

La legge regionale si propone di codificare in maniera organica ed innovativa la complessa materia delle telecomunicazioni, riunendo in un unico testo la disciplina relativa ai tre settori cardine in cui essa si

articola: radio diffusione televisiva e sonora; telefonia mobile; infrastrutture per le telecomunicazioni in banda larga. Il provvedimento rappresenta una riforma di settore molto attesa che, oltre ad attualizzare la disciplina di localizzazione degli impianti, consentirà ai Comuni e agli operatori del settore di agire nell'ambito di un quadro normativo puntualmente delineato.

Estendendo il campo di applicazione della legge regionale 28/2004, si disciplina la diffusione sul territorio regionale degli impianti radioelettrici (impianti per la radio diffusione sonora e televisiva ed impianti per la telefonia mobile), e si fornisce, nel contempo, un quadro normativo di riferimento per quegli interventi di infrastrutturazione in banda larga e di contrasto al cosiddetto "divario digitale", oggetto del programma regionale Ermes.

Tra i contenuti più significativi del provvedimento, si segnala la sostituzione del piano comunale di settore, con il "Regolamento comunale per la telefonia mobile". Questo strumento permette alle Amministrazioni comunali di armonizzare la localizzazione degli impianti sul territorio, garantendo le migliori condizioni di copertura. Lo stesso sarà adottato tenendo conto dei programmi di sviluppo delle reti degli operatori, con l'eventuale ricorso alla procedure di consultazione partecipata. Ai piani comunali di settore viene, peraltro, riconosciuta la stessa valenza del Regolamento, al fine di garantire la salvaguardia del lavoro già svolto da diversi Comuni della Regione.

Il Capo I del provvedimento enuncia i principi generali, definisce il campo di applicazione della normativa, specifica le funzioni amministrative della Regione e dei Comuni e contiene le definizioni.

Il Capo II riguarda le norme in materia di radio-diffusione televisiva e sonora. Esso disciplina le modalità e le procedure finalizzate al raggiungimento dell'intesa con lo Stato in materia di localizzazione

di impianti di radiodiffusione, di cui ai piani nazionali di assegnazione delle frequenze, come previsto dal D.Lgs. 177/2005.

Il Capo III disciplina la materia degli impianti per telefonia mobile, sostituendosi alla l.r. 28/2004, e prevedendo rispetto a quest'ultima alcune innovazioni sostanziali. Anzitutto oggetto del Capo III non sono solamente gli "impianti per telefonia mobile" propriamente detti (cioè le stazioni radio-base degli standard attuali di telefonia mobile quali il GSM o l'UMTS), ma in generale gli apparati radioelettrici trasmettenti con potenza efficace in singola antenna superiore a 5 W (fatta eccezione per gli impianti per la radiodiffusione sonora e televisiva trattati al Capo II, e gli impianti radioelettrici disciplinati da specifiche norme di settore). Tale generalizzazione segue l'evoluzione tecnologica che porta le reti di comunicazione a una convergenza sempre più spinta tra il supporto a servizi di telefonia ed a servizi generici di trasporto dati, rendendo restrittivo il riferimento ai soli impianti per telefonia mobile.

Il Capo IV disciplina la programmazione, la regolazione e la realizzazione della rete a banda larga pubblica di proprietà regionale, perseguendo gli obiettivi, già introdotti con il programma regionale ERMES, di migliorare i servizi telematici a disposizione della Pubblica Amministrazione, e di contribuire a ridurre le problematiche di digital-divide che affliggono ampie zone del territorio regionale. Per queste finalità è prevista la predisposizione di un programma generale per la banda larga, che estenda e aggiorni i contenuti di ERMES, quale strumento di analisi e pianificazione degli interventi da porre in atto.

Il Capo V persegue la finalità di favorire un'operatività del Corecom coerente con le esigenze di funzionalità dello stesso quando opera nella veste di "organo funzionale" dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e quando esercita le peculiari e specifiche funzioni delegate dall'AGCOM.

Legge regionale 1 aprile, n. 4

Modifiche alle leggi regionali 22/2010, 11/2009, 4/2005, 3/2001 e 13/2009 in materia di agevolazioni alle imprese, di sportello unico per le attività produttive e di accordi di programma.

Modificando la normativa già in vigore - per superare un'impugnazione del Governo relativa alla l.r. 22/2010 - la legge regionale chiarisce definitivamente la natura di contributo finanziario del credito d'imposta e abroga le disposizioni che prevedevano ulteriori agevolazioni del credito di imposta sulla base del criterio della residenza anagrafica. Inoltre, l'Amministrazione regionale viene autorizzata a stipulare accordi di programma, con le Amministrazioni centrali dello Stato e con altri soggetti pubblici e privati interessati, per il conseguimento di obiettivi di sviluppo culturale, sociale ed economico, di riequilibrio territoriale e di valorizzazione di beni di prioritaria rilevanza.

Anche la legge regionale 3/2001 in materia di sportello unico per le attività produttive viene modificata, al fine di semplificare le procedure per gli accordi e le forme di coordinamento tra pubbliche amministrazioni diretti a sostenere lo svolgimento delle funzioni degli sportelli unici.

Sono poi disposte delle modifiche alla legge regionale 11/2009 allo scopo di accelerare le procedure di spesa a favore del sistema produttivo.

È infine prevista una modifica alla legge regionale 4/2005 che introduce i membri supplenti nella commissione incaricata dell'istruttoria e della valutazione delle domande, allo scopo di snellire i tempi di concessione degli incentivi per il ricorso, da parte delle piccole medie imprese (PMI), agli strumenti di politica industriale idonei a realizzare progetti di sviluppo competitivo.

Legge regionale 8 aprile 2011, n. 5

Disposizioni relative all'impiego di organismi genetica-

mente modificati (OGM) in agricoltura.

Il provvedimento viene a colmare un vuoto nella legislazione regionale in materia di tecnologie genetiche in agricoltura, settore in continuo cambiamento. Nel riconoscere il ruolo e l'importanza della biodiversità per l'evoluzione e la conservazione dei sistemi vitali della biosfera, la legge regionale tiene conto delle peculiarità del nostro territorio, con particolare riguardo alle produzioni di qualità che beneficiano di una denominazione od indicazione di origine e alle altre specialità tradizionali garantite da specifiche leggi di settore. Si prevede il divieto generale di coltivazione sul territorio regionale di OGM in agricoltura, salvo specifica deroga per attività sperimentali, purché autorizzate ai sensi del d.lgs. 224/2003 e quindi tali da impedire il rilascio e la diffusione di materiale genetico modificato e la conseguente commistione delle colture convenzionali e biologiche. La vigilanza, il controllo e gli accertamenti, in tale settore, sono svolte dal Corpo forestale regionale e dall'ERSA con diverse competenze, sulla base di un programma pluriennale ed annuale di vigilanza e controllo. La violazione delle disposizioni di legge comporta l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria, i cui importi vengono poi destinati a



interventi nell'ambito della tutela del territorio agricolo, nonché l'ordine di rimozione al trasgressore e, in caso di inadempimento, la rimozione forzata con oneri a carico del conduttore. Il resto della disciplina viene demandata ad appositi regolamenti di attuazione.

Tra le altre novità introdotte dalla legge si ricordano anche la disposizione che raccomanda la somministrazione di prodotti "OGM free" nella ristorazione collettiva pubblica, la previsione che promuove la ricerca e la sperimentazione nel settore agricolo con l'obiettivo di mantenere e sviluppare le biodiversità, nonché le modifiche introdotte alle leggi regionali 21/2000 e 21/2002, per adeguare la normativa regionale alle previsioni comunitarie in materia di etichettatura dei prodotti.

Legge regionale 19 maggio 2011, n.6

Disposizioni in materia di attività estrattive e di risorse geotermiche.

Con la legge regionale 6 è stata superata la previsione dei PRAE (Piano Regionale Attività Estrattive), originariamente previsti in capo alla Province con compiti attuativi; conseguentemente il PRAE diventa l'unico strumento in capo alla Regione con compiti di programmazione sovraordinata, ma anche di individuazione delle aree destinate all'attività estrattiva. A seguito di tale modifica è stata inserita la previsione del ruolo del Comune nella fase autorizzativa.

Un'altra importante novità riguarda la previsione di un sistema fideiussorio flessibile volto ad alleggerire l'impegno finanziario delle imprese. Di rilievo anche l'esplicita previsione normativa del divieto di svolgere l'attività estrattiva in determinate aree (segnatamente nelle zone dei parchi). Viene inoltre affrontato il tema della geotermia che rappresenta uno dei settori di maggior interesse nel campo delle energie rinnovabili.

Legge regionale 17 giugno 2011, n. 7

Adeguamenti della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato). Modifiche alle leggi regionali 50/1993, 4/2005, 7/2003, 29/2005, e 11/2009 in materia di attività economiche.

La legge interviene nel settore dell'artigianato con modifiche normative tese ad armonizzare la legislazione regionale al quadro di riferimento comunitario e nazionale al fine di alleggerire gli adempimenti burocratici e ridurre gli oneri amministrativi. Nello specifico, l'obiettivo è quello di snellire ed informatizzare le procedure di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane (AIA), rafforzare le forme di controllo successivo, ridurre gli oneri finanziari, semplificare la disciplina sui maestri artigiani e sul nuovo ruolo degli stessi in relazione alla neo-istituita bottega scuola, dove insegneranno mestieri e tecniche produttive. In particolare, gli anni di anzianità professionale per il conseguimento del titolo di maestro artigiano sono 10 se maturata in qualità di impresario artigiano e 5 se viene accertato un adeguato grado di capacità professionale dato da premi, titoli o attestati di studio.

Per quanto riguarda l'attività di acconciatore e di tintolavanderia, le modifiche intervenute hanno riguardato l'adeguamento alla disciplina statale; in materia di contributi hanno invece comportato l'adeguamento sia alla normativa statale che comunitaria. Molto dettagliati, tra gli altri, l'articolo sulle sanzioni amministrative in caso di abusi, violazioni e inosservanze delle disposizioni e quello che specifica, impresa per impresa, quali sono le segnalazioni certificate di inizio attività (SCIA) che vanno presentate al registro delle imprese territorialmente competente contestualmente alla comunicazione per l'iscrizione all'AIA. Innovativo, poi, l'articolo che introduce la possibilità di istituire il Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane (CATA) quale unico referente nei rapporti giuridici con l'Amministrazione regionale, nonché realtà alla quale

la Regione può assegnare specifici finanziamenti per sostenere l'avvio delle nuove imprese.

La nuova legge viene infine a rinnovare la disciplina della panificazione con l'introduzione della figura del responsabile di panificazione e con la previsione di corsi di formazione e di aggiornamento ma, soprattutto, con la nuova disciplina delle giornate di chiusura delle imprese di panificazione e loro deroghe andando a modificare il Capo III della legge regionale 12/2002. La novità è la possibilità, nei Comuni con significativa presenza turistica, di apertura da parte delle imprese di panificazione (lavorazione nonché vendita del pane) per 12 domeniche o festività in aggiunta alle 8 già autorizzate dalla legge regionale 12/2002.

Accanto a questi interventi vengono introdotte lievi modifiche alle leggi regionali n. 50/1993, 4/2005, 7/2003, n. 29/2005 e n. 11/2009. Tali modifiche riguardano, nell'ordine: la previsione di contributi per progetti di promozione economica nei territori montani; il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese in relazione al quale vengono apportati alcuni interventi correttivi come conseguenza della nuova delega al Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane (CATA), allo scopo di individuare i canali contributivi la cui gestione rimane affidata agli enti camerali; nel settore fieristico, l'introduzione di un limite agli operatori non professionali che vendono beni usati o di propria creazione in modo del tutto sporadico ed occasionale, traducendo il concetto di occasionalità nella possibilità di partecipare alle manifestazioni fieristiche per non più di dodici volte l'anno; le novità tese ad agevolare l'attività istruttoria dell'ente gestore di determinati interventi mediante l'eventuale intervento dei CAT nella fase di pre-istruttoria della pratica, nonché a prorogare ex lege al 31 dicembre 2011 il Comitato di gestione per l'amministrazione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia; infine

con riferimento all'accelerazione delle procedure di spesa a favore delle imprese, la modifica che prevede l'autorizzazione dell'Amministrazione regionale ad emanare specifiche norme regolamentari per la concessione di contributi a fronte di spese connesse all'attività di certificazione e rendicontazione.

Legge regionale 17 giugno 2011, n. 8

Istituzione della Giornata regionale per la lotta alla droga.

Molte sono le azioni attuate dalle amministrazioni pubbliche per prevenire e contrastare il fenomeno della droga; con l'istituzione della Giornata regionale per la lotta alla droga è attivata un'ulteriore iniziativa per sensibilizzare l'opinione pubblica contro il consumo di sostanze stupefacenti, dedicando la ricorrenza del 26 marzo quale occasione per svolgere campagne d'informazione, convegni, studi e dibattiti.

Legge regionale 14 luglio 2011, n. 9

Disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia.

La principale finalità della legge è quella di disciplinare il sistema informativo regionale in modo coerente e organico, operando una semplificazione e un riordino normativo attraverso l'abrogazione di tutta la normativa regionale vigente in materia che, a partire dalla legge regionale 22/1972, si presenta frammentata e di difficile consultazione.

Il provvedimento si propone, inoltre, di indicare le finalità che la Regione deve perseguire con la diffusione e l'utilizzo integrato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), sia nelle pubbliche amministrazioni che nella società regionale e di definire il ruolo della Regione nella programmazione, nel coordinamento e nella concertazione con gli enti e i soggetti interessati, nella promozione del riuso di software di cui le pubbliche amministrazioni sono proprietarie e nella rimozione di barriere dovute a diversità di formati

non standard. Viene anche disciplinato il sistema di programmazione regionale, con la previsione del Programma triennale per lo sviluppo delle ICT e dell'e-government e istituito il Sistema informativo integrato regionale (SIIR) composto dai sistemi informativi, telematici e tecnologici. Da ultimo, la legge regionale opera alcune modifiche normative che riguardano i rapporti tra Insiel Spa, nella sua veste di società strumentale, e la Regione, suo unico proprietario, in particolare a proposito del controllo analogo e della vigilanza e indirizzo sulla società stessa.

Legge regionale 14 luglio 2011, n.10

Interventi per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore.

La nuova legge dà attuazione alla legge statale 38/2010 con cui per la prima volta si è affermato a livello normativo il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore.

La legge regionale interviene sull'organizzazione dei servizi prevedendo, anzitutto, la costituzione di una rete per le cure palliative, formata da servizi domiciliari, ambulatoriali, ospedalieri e residenziali. La gestione della rete è affidata alle aziende sanitarie, con interventi tendenzialmente erogati a livello di singolo distretto. Viene quindi individuata una specifica funzione distrettuale per le cure palliative formata dal medico di famiglia, incaricato di coordinare gli interventi a livello domiciliare, da medici specialisti, psicologi, infermieri, operatori sociosanitari, assistenti sociali e riabilitatori.

Ad ogni malato in stato di inguaribilità avanzata o a fine vita è garantita una tutela specifica, data dalla presenza di un operatore referente, da percorsi diagnostici e curativi agevolati, oltre che dal diritto a ricevere assistenza spirituale e religiosa con le modalità che il malato stesso e la sua famiglia richiedono. È previsto il sostegno anche psicologico alla famiglia del malato nella fase di fine vita e nel

momento immediatamente successivo al lutto.

La nuova legge istituisce poi la Rete regionale per la terapia del dolore, con la presenza, in ogni area vasta, di centri di riferimento e presidi ambulatoriali territoriali dedicati.

Cure palliative e terapia del dolore sono indicati quali obiettivi prioritari nell'ambito del Piano sanitario regionale. Per l'attuazione della legge è prevista l'adozione di uno specifico Progetto obiettivo per le cure palliative e la terapia del dolore.

È infine istituita una struttura di coordinamento regionale, formata da operatori di tutte le professioni coinvolte nei percorsi diagnostico-terapeutici e assistenziali, con il compito di definire indirizzi per l'erogazione di livelli uniformi di assistenza sul territorio, per la promozione dell'attività di ricerca, di supporto tecnico e formativo al personale delle aziende e di consulenza tecnica per la stesura dei programmi di cura.

Legge regionale 11 agosto 2011, n.11

Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007.

La legge di assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 provvede, ai sensi della legge regionale 21/2007, a operare, nel corso dell'esercizio finanziario, gli opportuni aggiustamenti ai bilanci di previsione, che interessano sia le entrate sia le spese, dovuti al manifestarsi di una serie di fattori non preventivamente ipotizzabili. In particolare, tale legge ha accertato un avanzo di amministrazione complessivo, relativo all'esercizio 2010, pari a 331 milioni di euro, di cui 186,5 milioni di euro a destinazione libera.

Più nel dettaglio, la legge di assestamento del bilancio 2011 è così strutturata: l'articolo 1 contiene le disposizioni di carattere finanziario relative all'aggiornamento dell'avanzo finanziario, nonché

un'esposizione ricognitiva delle variazioni introdotte dalla legge di assestamento con riferimento agli accantonamenti a fondo globale, ai fondi di riserva e ai fondi speciali previsti dalla legge finanziaria regionale 2011; l'articolo 2 ha ad oggetto norme concernenti le attività economiche; l'articolo 3 norme in materia di tutela dell'ambiente e difesa del territorio; l'articolo 4 concerne la gestione del territorio; l'articolo 5 le infrastrutture, i trasporti e le telecomunicazioni; l'articolo 6 le attività culturali, ricreative e sportive; l'articolo 7 l'istruzione, la formazione e la ricerca; l'articolo 8 la sanità pubblica; l'articolo 9 contiene disposizioni in materia di protezione sociale; l'articolo 10 riguarda la sussidiarietà e la devoluzione; l'articolo 11 contiene norme in materia di affari istituzionali, economici e fiscali generali; l'articolo 12 contiene norme sul funzionamento della Regione, ivi incluse quelle relative al personale del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, mentre l'articolo 13 comprende norme finanziarie intersettoriali e contabili; l'articolo 14 riguarda infine la copertura finanziaria e il 15 l'entrata in vigore.

Legge regionale 21 ottobre 2011, n. 12

Norme in materia funeraria e di polizia mortuaria.

La nuova legge disciplina gli aspetti relativi alla tutela della salute pubblica nell'ambito delle funzioni e dei servizi necroscopici, funebri, cimiteriali e di polizia mortuaria. La Regione interviene, per la prima volta, in maniera organica sulla materia funeraria e della polizia mortuaria, in un contesto finora caratterizzato prevalentemente da normative di rango statale, contenute in diversi provvedimenti spesso anche risalenti nel tempo. L'intento è quello di fornire ai Comuni e alle Aziende sanitarie, ma anche alle imprese e agli stessi cittadini, un riferimento normativo unico, il più possibile onnicomprensivo.

La nuova legge regionale definisce anzitutto le competenze ai diversi livelli amministrativi. Alla Regione sono riconosciute funzioni di regolamentazione, indi-

rizzo, programmazione, coordinamento e vigilanza. Ai Comuni è attribuita la gestione dei servizi cimiteriali, il compito di assicurare servizi essenziali quali, il trasporto funebre in caso di indigenza del defunto, le funzioni autorizzatorie, in particolare per la cremazione e la destinazione delle ceneri, la vigilanza e la regolamentazione di dettaglio dei servizi attraverso il regolamento di polizia mortuaria. Alle Aziende sanitarie sono attribuiti compiti di tutela della salute pubblica, di vigilanza degli aspetti igienico-sanitari e di gestione dei servizi di medicina necroscopica.

La legge disciplina poi espressamente l'attività di impresa funebre, prevedendo che il suo esercizio sia subordinato ad autorizzazione del Comune sulla base di requisiti predefiniti con regolamento.

Capi specifici sono dedicati alla medicina necroscopica, ai servizi obitoriali, al trasporto funebre, ai servizi cimiteriali.

Significativa l'attenzione riservata al problema, molto sentito dalle amministrazioni comunali, della saturazione dei cimiteri, cui si cerca di ovviare valorizzando l'utilizzo di tecniche dirette a favorire i processi di mineralizzazione delle salme, attraverso l'espressa previsione della possibilità di realizzare loculi areati (anche nel sottosuolo), e l'utilizzo di particolari tecniche costruttive delle casse.

Il testo ricomprende anche la disciplina della cremazione, dell'affidamento e della dispersione delle ceneri, già contenuta nella legge regionale 11/2008, che viene ora abrogata e riportata all'interno di questo nuovo testo, con delle novità in particolare per ciò che concerne l'autorizzazione alla cremazione, laddove si prevede la possibilità di manifestare la volontà in tal senso anche con una semplice dichiarazione da fare al Comune in luogo della disposizione testamentaria.

Importante il capitolo delle sanzioni amministrative che andranno a colpire anche chi si procura indebitamente informazioni per lo svolgimento di servizi funebri.

È previsto che la legge abbia un'operatività graduale, in quanto diversi aspetti devono essere disciplinati nel dettaglio da regolamenti regionali che verranno adottati entro un anno dall'entrata in vigore della legge. È il caso dei requisiti strutturali dei cimiteri, dei crematori, delle case funerarie e delle sale del commiato e anche dei requisiti strutturali, gestionali e professionali per l'esercizio dell'attività funebre. I Comuni poi avranno due anni di tempo per adeguare i loro regolamenti di polizia mortuaria alla nuova legge e ai regolamenti regionali.

Legge regionale 11 novembre 2011, n. 13

Rendiconto generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2010.

Legge regionale 11 novembre 2011, n. 14

Razionalizzazione e semplificazione dell'ordinamento locale in territorio montano. Istituzione delle Unioni dei Comuni montani.

La legge ha natura ordinamentale e costituisce un primo passo, per ora avviato nel territorio montano, verso la razionalizzazione e semplificazione dell'ordinamento locale in tutto il territorio regionale. Il provvedimento si è reso necessario a seguito del commissariamento delle Comunità montane avvenuto con la l.r. 12/2009.

La legge regionale disciplina le Unioni dei Comuni montani con la finalità di migliorare i livelli di funzionalità, economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa del sistema delle autonomie locali della Regione. L'obiettivo è quello di valorizzare, tutelare e promuovere lo sviluppo socio-economico dei territori montani, in attuazione dell'articolo 44 della Costituzione.

Costituzione delle Unioni montane

La legge istituisce e aggrega i comuni montani in otto ambiti territoriali omogenei, ognuno dei quali corrisponde ad un ente denominato "Unione dei

Comuni montani": Unione dei Comuni montani della Carnia; del Gemonese; del Canal del Ferro e della Valcanale; delle Valli delle Dolomiti Friulane; della Val d'Arzino - Val Cosa; del Livenza; del Torre; del Natisone. Queste aggregazioni sono state delineate tenendo conto delle effettive omogeneità esistenti, bilanciate con delle dimensioni minime per garantire l'efficienza organizzativa.

La legge prevede l'iter per la costituzione delle Unioni montane ed il loro subentro alle Comunità montane (che saranno quindi soppresse dalla data di costituzione delle Unioni montane, ovvero dal giorno successivo alla pubblicazione del loro statuto nel Bollettino ufficiale della Regione).

La zona del Carso

Nella zona omogenea del Carso sono invece le Province di Gorizia e di Trieste a svolgere, nei territori di rispettiva pertinenza, le funzioni a esse conferite dalla legge regionale 33/2002, mentre nella zona del Collio è la Provincia di Gorizia a svolgere le funzioni amministrative già conferite alle Comunità montane.

Gli amministratori temporanei

Per snellire il processo di costituzione delle Unioni dei Comuni montani è prevista la nomina degli amministratori temporanei presso ciascuna delle quattro Comunità montane; queste figure si sostituiranno agli attuali commissari straordinari e avranno il compito di adottare tutti gli atti necessari per garantire la continuità di azione delle Comunità montane, nonché l'adozione degli atti che permetteranno il passaggio delle funzioni alle Unioni. Agli amministratori temporanei è affidato il compito di predisporre il piano di subentro, organizzazione e gestione dei servizi. Si tratta di un unico documento contenente il disegno del nuovo apparato amministrativo che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, organo di indirizzo politico-amministrativo dell'Unione montana, costituito dai Sindaci dei Comuni inclusi nel territorio dell'Unione e dai rappresentanti delle minoranze consiliari.





I Comuni di vallata

Altra novità rilevante contenuta nella legge è il Piano dei Comuni di vallata la cui approvazione, da parte della Giunta regionale, consentirà ai Comuni parzialmente o interamente montani con popolazione fino a 3.000 abitanti di fondersi in un'entità diversa denominata Comune di vallata. Questa forma istituzionale permetterà di realizzare un equilibrato sviluppo economico, sociale e culturale dei comuni che vi aderiranno.

È inoltre prevista l'istituzione della Conferenza permanente della montagna con il compito di esprimersi sulle politiche di sviluppo dei territori montani e di attivare la definizione di progetti o la conclusione di accordi di programma tra gli enti rappresentati.

Legge regionale 11 novembre 2011, n. 15

Norme per la promozione del Friuli Venezia Giulia e lo sviluppo del turismo proveniente dalle altre regioni italiane e dall'estero.

La legge regionale intende promuovere la visibilità e la conoscenza della regione, del suo territorio e delle sue eccellenze, coinvolgendo il mondo imprenditoriale regionale che si è affermato nel mondo ed avvalendosi della collaborazione e del concorso dei privati, delle associazioni di volontariato e dei corregionali all'estero. Per tali finalità il provvedimento individua due tipologie di interventi.

Il primo intervento è finalizzato al sostegno di soggetti privati per la diffusione, in aree esterne al territorio regionale e in qualunque forma, del marchio e dei prodotti delle aziende presenti con sedi operative in regione. La concessione del beneficio previsto è condizionato, in Italia, dalla presenza della dicitura "Friuli Venezia Giulia" in abbinamento al marchio o al prodotto promosso con evidenza complessiva non inferiore agli stessi e, all'estero, all'abbinamento della denominazione

della regione alla dicitura "Italia", ancorché tradotta in altre lingue. La percentuale di contributo è aumentata per le promozioni all'estero qualora sia stata, altresì, chiaramente evidenziata la collocazione geografica della regione e la spesa, sostenuta dai privati, riguardi esclusivamente le lavorazioni per l'adeguamento di una pubblicità esistente alle previsioni per la pubblicità all'estero. Il contributo non può superare i 100.000 euro annui per singolo soggetto richiedente e viene comunque concesso secondo le regole comunitarie del "de minimis".

Il secondo intervento prevede, invece, la realizzazione delle cosiddette "Vetrine" del Friuli Venezia Giulia: locali destinati alla vendita al dettaglio o alla piccola ristorazione e "marchiati" con il nome della regione che, nelle intenzioni dei presentatori, rappresentano un elemento di promozione per il territorio. Tali vetrine dovrebbero essere localizzate nelle principali città estere, con preferenza per quelle ove vi sia la presenza di una rappresentanza delle associazioni regionali di residenti all'estero. In essi verrebbe inoltre offerta un'area di ritrovo per piccoli eventi, con il supporto di emittenti radiotelevisive locali. Si prevede che tali "Vetrine" abbiano una dimensione ristretta o siano un "corner" o un "desk" all'interno di una struttura privata più grande, con gestione assegnata a privati indipendenti, i quali utilizzerebbero i locali alla stregua di un franchising. La Regione contribuirebbe fino al 30% della spesa per la diffusione del marchio e dei prodotti delle aziende del Friuli Venezia Giulia, creando in tal modo una rete legata ai corregionali all'estero.

Per entrambi gli interventi previsti si rimanda a specifici regolamenti l'individuazione della disciplina di dettaglio.

Legge regionale 30 novembre 2011, n. 16

Disposizioni di modifica della normativa regionale in materia di accesso alle prestazioni sociali e di personale.

Il provvedimento modifica i requisiti per l'accesso a diversi benefici del sistema di welfare regionale.

Sono interessati:

- il Fondo di solidarietà regionale (art. 9, commi da 5 a 9, della legge regionale 9/2008 "Assestamento del bilancio 2008"), utilizzato dai Comuni per erogare contributi nelle situazioni di povertà e disagio sociale;
- gli assegni di natalità (art. 8 bis della legge regionale 11/2006 "Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità");
- la Carta Famiglia (art. 10 della legge regionale 11/2006);
- gli interventi di edilizia convenzionata, agevolata, il sostegno alle locazioni, l'assegnazione degli alloggi di edilizia sovvenzionata (articoli 12 e 18 ante della legge regionale 6/2003 "Riordino degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica");
- gli assegni studio per la frequenza delle scuole secondarie non statali parificate (articolo 2 della legge regionale 14/1991 "Norme integrative in materia di diritto allo studio");
- le soluzioni abitative per nuove famiglie (art. 8 ter della legge regionale 11/2006);
- il sostegno alla funzione educativa dei genitori (art. 9 della legge regionale 11/2006);
- i voucher per servizi e prestazioni a favore delle famiglie (art. 11 della legge regionale 11/2006).

La nuova legge richiede, per tutti gli interventi, la residenza in regione da almeno ventiquattro mesi. Possono fare domanda: i cittadini italiani; i cittadini di Stati appartenenti all'Unione europea regolarmente soggiornanti in Italia e i loro familiari; i titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo; i titolari dello status di rifugiato e dello

status di protezione sussidiaria.

Ai benefici potranno inoltre accedere anche i soggetti previsti dall'articolo 41 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero), cioè gli stranieri in possesso di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata non inferiore a un anno, nonché i minori iscritti nella loro carta di soggiorno o nel loro permesso di soggiorno, a condizione che siano residenti in Italia da non meno di cinque anni e in regione da almeno ventiquattro mesi.

Le norme previgenti prevedevano dei requisiti di anzianità di residenza o di attività lavorativa in Italia e in regione variamente modulati, requisiti che di fatto rendevano estremamente difficile l'accesso ai benefici per i non residenti, tra questi i cittadini non italiani comunitari ed extracomunitari. Ciò aveva portato all'apertura da parte della Commissione europea di una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per violazione della normativa comunitaria (direttiva 2003/109/CE) e a pronunce di tribunali della regione nel senso del riconoscimento dei benefici ai soggetti esclusi, in conformità al diritto comunitario, e in disapplicazione della normativa regionale. La nuova legge quindi rivede quei requisiti individuando come destinatari, accanto ai cittadini italiani e comunitari, quelle categorie di soggetti (i cittadini extracomunitari titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, i titolari dello status di rifugiato e dello status di protezione sussidiaria) che ai sensi della normativa comunitaria e statale devono avere parità di trattamento rispetto ai cittadini dell'Unione europea. È comunque previsto per tutti un obbligo di residenza in regione di almeno 24 mesi, per far salva l'esigenza che i destinatari degli interventi siano in qualche misura radicati sul territorio regionale e non semplicemente "di passaggio".

Si prevede poi un intervento a favore dei Comuni che a seguito delle pronunce dei tribunali della



regione hanno riconosciuto i benefici anche a quanti non soddisfacevano i requisiti di residenza, disapplicando la normativa regionale. Ciò è accaduto per gli assegni di natalità e la Carta Famiglia. Quei Comuni potranno ora chiedere alla Regione il rimborso di quanto erogato con propri fondi. L'intervento si affianca a quanto previsto nell'ultima legge di assestamento di bilancio (art. 11, commi 28, 29, 30), che ha riconosciuto ai Comuni il rimborso delle spese processuali sostenute per azioni giudiziarie intraprese da soggetti esclusi dai benefici.

Da segnalare infine che la legge abroga la lettera d) del comma 38 dell'articolo 12 della legge regionale 11/2011 (Assestamento del bilancio 2011), che aveva introdotto una nuova disciplina delle modalità di nomina del Direttore centrale della Direzione regionale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, e che era stata oggetto di impugnazione da parte del Governo.

Legge regionale 22 dicembre 2011, n. 17

Razionalizzazione di Agemont Spa, riorganizzazione di Promotur Spa, nonché rinnovo di concessioni di rifugi alpini di proprietà della Regione.

La legge approvata razionalizza, in particolare, Agemont Spa con lo scorporo delle sue attività in tre parti:

- quella relativa alla realizzazione e alla gestione

del patrimonio immobiliare, che viene trasferita ai Consorzi per lo sviluppo industriale di Tolmezzo e della provincia di Pordenone;

- l'attività riguardante gli interventi di partecipazione temporanea al capitale sociale di società del territorio montano e l'attività afferente al Centro di innovazione tecnologica, che rimangono in capo ad Agemont, prevedendo altresì che l'Amministrazione regionale ceda la sua intera partecipazione azionaria a Friulia Spa;
- la gestione connessa con l'attività di rilascio di garanzie a favore di banche, intermediari finanziari o imprese non partecipate da Agemont stessa, nonché l'attività di animazione economica, gestite direttamente dall'Amministrazione regionale.

È poi disposta la costituzione di un consorzio di diritto pubblico a prevalente partecipazione pubblica per lo sviluppo dell'economia montana al quale trasferire, in un secondo momento, le attività svolte dal Centro di innovazione tecnologica.

Il capo II della legge riorganizza, a sua volta, Promotur Spa trasformandola in un ente pubblico economico, denominato Agenzia Regionale Promotur, al quale vengono attribuite, a titolo gratuito, le azioni di proprietà della Regione rappresentanti l'intero capitale sociale della Promotur Spa.

Il capo III, infine, autorizza l'Amministrazione regionale, nelle more dell'adozione di una disposizione organica, a rinnovare per un anno la concessione dei rifugi alpini di sua proprietà alle sezioni del Club Alpino Italiano (CAI) assegnatarie.

Legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18

Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2012).

Legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19

Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012.

Leggi approvate

	Presentazione	Inizio discussione in Aula	Approvazione in Aula
Legge regionale 11 febbraio 2011, n. 1 Norme urgenti in materia di circoscrizioni di decentramento comunale.	01/01/2008	24/11/2010	02/02/2011
Legge regionale 17 febbraio 2011, n. 2 Finanziamenti al sistema universitario regionale.	15/01/2010	01/02/2011	02/02/2011
Legge regionale 18 marzo 2011, n. 3 Norme in materia di telecomunicazioni.	08/06/2010	03/03/2011	03/03/2011
Legge regionale 1 aprile 2011, n. 4 Modifiche alle leggi regionali 22/2010, 11/2009, 4/2005, 3/2001 e 13/2009 in materia di agevolazioni alle imprese, di sportello unico per le attività produttive e di accordi di programma.	21/03/2011	31/03/2011	31/03/2011
Legge regionale 8 aprile 2011, n. 5 Disposizioni relative all'impiego di organismi geneticamente modificati (OGM) in agricoltura.	07/10/2010	29/03/2011	29/03/2011
Legge regionale 19 maggio 2011, n. 6 Disposizioni in materia di attività estrattive e di risorse geotermiche.	01/10/2010	03/02/2011	04/05/2011
Legge regionale 17 giugno 2011, n. 7 Adeguamenti della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato). Modifiche alle leggi regionali 50/1993, 4/2005, 7/2003, 29/2005, e 11/2009 in materia di attività economiche.	20/09/2010	05/05/2011	31/05/2011
Legge regionale 17 giugno 2011, n. 8 Istituzione della Giornata regionale per la lotta alla droga.	19/07/2010	01/06/2011	01/06/2011
Legge regionale 14 luglio 2011, n. 9 Disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia.	14/06/2011	29/06/2011	30/06/2011
Legge regionale 14 luglio 2011, n. 10 Interventi per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore.	28/07/2010 (PDL 127) 08/06/2010 (PDL 117)	28/06/2011	28/06/2011

	Presentazione	Inizio discussione in Aula	Approvazione in Aula
Legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011/2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007.	30/06/2011	26/07/2011	29/07/2011
Legge regionale 21 ottobre 2011, n. 12 Norme in materia funeraria e di polizia mortuaria.	04/11/2010 (PDL 140) 30/10/2009 (PDL 89)	28/09/2011	29/09/2011
Legge regionale 11 novembre 2011, n. 13 Rendiconto generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2010.	04/10/2011	27/10/2011	27/10/2011
Legge regionale 11 novembre 2011, n. 14 Razionalizzazione e semplificazione dell'ordinamento locale in territorio montano. Istituzione delle Unioni dei Comuni montani.	09/02/2011	29/09/2011	26/10/2011
Legge regionale 11 novembre 2011, n. 15 Norme per la promozione del Friuli Venezia Giulia e lo sviluppo del turismo proveniente dalle altre regioni italiane e dall'estero.	16/12/2010	27/10/2011	27/10/2011
Legge regionale 30 novembre 2011, n. 16 Disposizioni di modifica della normativa regionale in materia di accesso alle prestazioni sociali e di personale.	29/07/2011	22/11/2011	22/11/2011
Legge regionale 22 dicembre 2011, n. 17 Razionalizzazione di Agemont Spa, riorganizzazione di Promotur Spa, nonché rinnovo di concessioni di rifugi alpini di proprietà della Regione.	07/11/2011	24/11/2011	06/12/2011
Legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2012).	15/11/2011	13/12/2011	20/12/2011
Legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19 Bilancio di previsione per gli anni 2012/2014 e per l'anno 2012.	15/11/2011	20/12/2011	20/12/2011

Tavolo per la riduzione dei costi della politica

Il “Tavolo” politico-istituzionale per la riduzione dei costi della politica è stato avviato nel gennaio 2010. In quella occasione fu effettuata una prima ricognizione dei temi da affrontare e delle varie normative sulle quali occorreva intervenire. È quindi iniziata l’elaborazione in seno ai vari Gruppi consiliari delle proposte di legge in materia, che sono state presentate nei mesi successivi.

Quando il quadro di tali iniziative legislative è stato completato, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari ha dato mandato al Presidente Maurizio Franz di riprendere in concreto i lavori del Tavolo. Nel frattempo anche il Consiglio regionale nella sua interezza si era pronunciato sulla necessità di dare corso a una riforma avente ad oggetto le risorse impegnate dalle istituzioni, con un ordine del giorno presentato da tutti i Capigruppo, i Vicepresidenti e vari altri Consiglieri, in occasione della legge di assestamento al bilancio della Regione (luglio 2011).

Composizione e finalità

Il Tavolo è formato dal Presidente del Consiglio regionale, dal Presidente della Regione, dai due

Vicepresidenti del Consiglio, dai Presidenti dei Gruppi consiliari, dal Presidente della V Commissione, competente in materia.

Si tratta di un organismo non previsto dal Regolamento interno del Consiglio, istituito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi con un minimo di formalità, che ha un compito di valutazione politica e di ampio indirizzo sulle linee da seguire per la riduzione dei costi della politica, compito preliminare all’esame delle proposte di legge presentate in materia, che seguiranno il normale iter approvativo.

Va precisato infatti che i lavori e gli orientamenti del Tavolo non si sovrappongono, né sostituiscono in alcun modo le fasi dell’iter legislativo delle proposte di legge di cui si tratta, in particolare l’esame e l’approvazione da parte della V Commissione, che nei suoi lavori terrà conto ovviamente degli indirizzi espressi dal Tavolo, conservando tuttavia la piena competenza sulla trattazione e sull’approvazione dei provvedimenti.

Le proposte di legge sul tappeto

Sulla questione dei cosiddetti “costi della politica” sono state considerate 14 proposte di legge, che affrontano temi diversi e costituiscono tipi diversi di atti legislativi, per i quali sono previste differenti modalità di approvazione.

Alcune proposte prevedono la riduzione del numero dei Consiglieri regionali, che è determinato dallo Statuto della Regione. Poiché lo Statuto è legge costituzionale, competente a modificarlo è il Parlamento nazionale, fra l’altro con modalità di approvazione particolarmente rigorose (la cosiddetta

“doppia lettura”, cioè due approvazioni da parte di ciascun ramo del Parlamento, intervallate da non meno di 90 giorni). In questo caso, compito del Consiglio regionale è approvare una proposta di legge costituzionale sulla quale attivare la Camera e il Senato per il successivo iter in quelle sedi.

Vi sono poi alcune proposte che toccano la composizione della Giunta regionale. Esse vengono approvate dal Consiglio regionale, ma è richiesta nella votazione finale la maggioranza assoluta dei Consiglieri. La procedura cosiddetta “rinforzata”, fissata dallo Statuto per questo tipo di leggi prevede inoltre che esse entrino in vigore trascorsi 90 giorni dalla pubblicazione sul BUR, per dare modo alla popolazione di promuovere un eventuale referendum abrogativo.

Altre norme, per esempio in materia di trattamento economico dei Consiglieri, potranno invece essere approvate con legge regionale ordinaria, secondo le consuete procedure.

I lavori del Tavolo

Il Tavolo si è riunito il 22 settembre per una prima ricognizione di tutte le proposte di legge presentate sulla questione. Nella successiva riunione del 4 ottobre sono stati assunti orientamenti trasmessi alla V Commissione, soprattutto riguardo all'ordine con cui esaminare le proposte e ai tempi per la loro approvazione. Nel mese di ottobre 2011, quindi, la V Commissione ha iniziato, attraverso un apposito Comitato ristretto, la sua attività sui provvedimenti in argomento, e il Tavolo non ha previsto ulteriori proprie riunioni.

I risultati

A seguito delle indicazioni del Tavolo e dell'esame istruttorio della V Commissione, il Consiglio regionale ha approvato nella sessione di lavoro di novembre, rispettando i tempi previsti dal



Tavolo stesso, la proposta di modifica dello Statuto riguardante la riduzione del numero dei Consiglieri regionali, mutando il rapporto fra eletto e popolazione dall'attuale uno ogni 20.000 abitanti a uno ogni 25.000. La modifica porterà il numero dei Consiglieri, oggi fissato in 59, a 49 o a 50, a seconda della popolazione residente attestata dall'ISTAT. L'iter di approvazione della modifica statutaria è iniziato il 20 dicembre presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato. Il 31 gennaio 2012 il Presidente Franz è stato sentito in audizione dalla stessa Commissione.

Nella legge finanziaria 2012 è stata approvata una norma che determina il numero degli Assessori regionali da 8 a 10. Attualmente il loro numero è di 9. Nella medesima legge finanziaria è stata disposta, a decorrere dalla prossima legislatura, l'abolizione dell'assegno vitalizio per gli ex Consiglieri, secondo il sistema in vigore fin dall'istituzione della Regione ed il passaggio ad un sistema contributivo, su base volontaria, da definire.

La proposta di legge costituzionale per la riduzione del numero dei Consiglieri

La relazione accompagnatoria

Con la presente iniziativa legislativa per la modificazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia) il Consiglio della Regione Friuli Venezia Giulia intende affrontare il delicato tema della rappresentanza politico-istituzionale in seno al Consiglio stesso avendo come obiettivo la maggiore efficienza del sistema. È di tutta evidenza che la presente iniziativa altro non è che un tassello, sia pure altamente significativo, di una necessità di cambiamento del principio di partecipazione democratica alla vita pubblica ed istituzionale. Ciò comporta necessariamente che questo mutamento sia accompagnato da interventi legislativi che, innovando, allarghino il significato di rappresentanza democratica.

Questa volontà si deve necessariamente tradurre in una legge costituzionale che modifichi il vigente articolo 13 dello Statuto di autonomia della Regione.

Nell'ambito delle competenze regionali va però ricondotta, senza alcun dubbio, la prerogativa del Consiglio regionale ad apportare le modifiche statutarie e quindi anche quella sul numero dei componenti della nostra assemblea legislativa, come certamente nessuno esclude che sia il Parlamento nazionale a dover decidere sulla riduzione dei propri componenti.

Questa prerogativa di autonomia si rileva proprio nel fatto che sulle proposte di modifica dello Statuto di autonomia, nel caso di iniziativa governativa o parlamentare, il Consiglio regionale deve esprimersi entro due mesi dalla comunicazione.

La proposta di legge costituzionale approvata dal Consiglio regionale costituisce la sintesi di tre diverse proposte di legge presentate da varie forze politiche rappresentate in Consiglio regionale: la n. 1 di iniziativa dei consiglieri Moretton ed altri, del gruppo consiliare del Partito Democratico, la n. 2 di iniziativa dei consiglieri Galasso ed altri, del gruppo consiliare del Popolo della Libertà, la n. 3 di iniziativa dei consiglieri Rosolen e Ciani del gruppo misto. A questa sintesi si è giunti dopo un approfondito dibattito nella V Commissione consiliare ed ai lavori svolti dal Comitato ristretto costituito all'uopo nel suo seno.

Va anche segnalato che il Consiglio regionale sta esaminando vari progetti di modifica della legislazione regionale in tema di composizione della Giunta regionale, aventi il fine di ridurre il numero degli assessori regionali e di limitare la possibilità di nominare assessori esterni (non appartenenti al Consiglio): con l'approvazione di tali proposte si otterrà pertanto un contenimento ulteriore della dimensione degli organi politici regionali e dei relativi costi di funzionamento.

Tornando all'oggetto della presente iniziativa, va ricordato che la norma statutaria vigente prevede un numero di consiglieri regionali individuato in rapporto alla popolazione (1 consigliere ogni 20.000 abitanti, in

base ai dati ufficiali dell'ultimo censimento). Non sfugge a nessuno che la scelta originaria del legislatore costituzionale era conseguente alla necessità, in primo luogo, di tutelare adeguatamente le zone della Venezia Giulia rimaste all'Italia dopo la fine della II^a Guerra mondiale e che hanno costruito l'origine storica della nostra Regione ed in secondo luogo di assicurare una adeguata rappresentanza alle minoranze linguistiche storiche presenti in questa regione (friulana, slovena e tedesca).

I lavori del Comitato ristretto e della V Commissione consiliare hanno portato alla redazione di un testo unificato delle tre proposte, approvato a maggioranza, che mantiene il principio originario della determinazione dei consiglieri regionali in base alla popolazione residente in regione, adottando un nuovo rapporto di 1 consiglieri ogni 25.000 abitanti, al fine di consentire sia una adeguata riduzione dei consiglieri regionali (ridotti a 50), pur salvaguardando le motivazioni sopra ricordate, che la necessità di limitare il problema della governabilità, ossia la possibilità che la maggioranza abbia i numeri per governare e l'opposizione quelli per organizzare la propria azione.

La presente proposta individua anche la base della popolazione cui agganciare il rapporto numerico dei consiglieri regionali: la base ritenuta idonea è quella desunta dai dati ufficiali dell'ultima rilevazione Istat della popolazione residente nei comuni della regione antecedente al decreto di convocazione dei comizi elettorali, affinché sia effettiva ed attuale la rappresentanza politica.

Il testo unificato proposto dalla Commissione è stato discusso dal Consiglio regionale nelle sedute n. 232 e n. 233 del 23 novembre 2011, ed approvato per appello nominale a maggioranza, con il voto favorevole dei consiglieri appartenenti ai gruppi del Popolo per la libertà, della Lega Nord-Padania, dei Cittadini –Libertà civica, dell'Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro (UDC) e dei consiglieri del gruppo misto, Asquini, Ballaman e Ferone (quest'ultimo rappresentante del Partito pensionati). Si sono invece astenuti i consiglieri del gruppo del Partito democratico (PD), con l'eccezione del consigliere Gabrovec, dei consiglieri del gruppo misto Ciani, rappresentante di Futuro e libertà, e Rosolen, rappresentante della forza politica "Un'Altra Regione". Hanno espresso voto contrario i consiglieri del gruppo Italia dei Valori-Lista di Pietro, del gruppo La sinistra l'Arcobaleno (SA) ed il consigliere Gabrovec, del gruppo PD, eletto nella lista della Slovenska skupnost, collegata con il Partito democratico.

Il voto favorevole è stato motivato da ragioni politiche, economiche, sociologiche; in particolare, la riduzione del numero dei consiglieri è stata sostenuta per l'esigenza di risparmio nella situazione economica attuale, per rispondere alla richiesta di riduzione dei costi della politica proveniente dalla collettività, per rendere più efficiente l'attività consiliare, assicurando al contempo la rappresentanza democratica, per senso di responsabilità, come segnale iniziale per ridare dignità alla politica. Dal dibattito si evince una convergenza trasversale sulla modifica dell'articolo 13 dello Statuto al fine di ridimensionare numericamente il Consiglio regionale; infatti anche i consiglieri che si sono astenuti si sono espressi favorevolmente sulla riduzione del numero dei consiglieri regionali e l'astensione è stata motivata, nel caso del gruppo del Partito democratico, dalla preferenza per una norma statutaria che stabilisse un numero fisso di consiglieri, come previsto nella proposta di legge costituzionale n. 1 presentata dal gruppo stesso.

Il voto contrario dei consiglieri appartenenti al gruppo Italia dei Valori-Lista di Pietro, al gruppo La sinistra l'Arcobaleno (SA) e del consigliere eletto nella lista della Slovenska skupnost è stato motivato dalla considerazione che il ridotto numero di consiglieri produrrebbe una carenza di rappresentanza democratica, una penalizzazione delle forze politiche minori e della minoranza slovena, nonché difficoltà nell'organizzazione dell'attività consiliare; altra motivazione del voto contrario è stata ritenere prioritari diversi interventi normativi per ridurre i costi della politica, come la diminuzione delle indennità e l'abolizione del vitalizio.

Considerate quindi le attese della comunità regionale in ordine all'approvazione di una riforma complessiva che riduca e razionalizzi le risorse impegnate dalle istituzioni regionali - riforma necessitata anche dalla situazione economica generale - si confida in una sollecita e favorevole approvazione di questa iniziativa legislativa regionale riguardante la modificazione dell'articolo 13 dello Statuto di autonomia, in quanto costituisce comunque un primo passo significativo, verso la riforma auspicata.

La proposta

Art. 1

(Modifica dell'articolo 13 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1)

1. L'articolo 13 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia), come sostituito dall'articolo 5, comma 1, lettera e), della legge costituzione 2/2001, è sostituito dal seguente:

“Art. 13 - Il Consiglio regionale è eletto a suffragio universale diretto, uguale e segreto. Il numero dei consiglieri regionali è determinato in ragione di uno ogni 25.000 abitanti o frazioni superiori a 10.000, secondo i dati desunti dall'ultima rilevazione ufficiale dell'ISTAT “Movimento e calcolo della popolazione residente annuale” antecedente il decreto di convocazione dei comizi elettorali.”

Art. 2

(Entrata in vigore)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 1 si applicano a decorrere dalla legislatura successiva all'entrata in vigore della presente legge.



Consiglieri in Aula

Consigliere	Petizioni	Interpellanze	Interrogazioni a risposta orale	Interrogazioni a risposta scritta	Interrogazioni a risposta immediata	Mozioni	Primo firmatario PDL	Cofirmatario PDL	Presenze	Assenze
Agnola Enio	-	1	3	2	8	2	2	-	67	-
Alunni Barbarossa Stefano	1	2	-	-	9	2	-	-	67	-
Antonaz Roberto	-	5	10	1	8	3	1	-	67	-
Asquini Roberto	-	2	4	-	2	-	2	1	67	-
Baiutti Giorgio	1	1	-	-	2	8	-	3	67	-
Ballaman Edouard	-	-	-	7	5	-	-	1	67	-
Baritussio Franco	-	5	5	2	7	2	-	4	67	-
Blasoni Massimo	-	2	1	-	5	-	2	4	64	3
Brandolin Giorgio	1	1	3	1	6	10	-	3	67	-
Brussa Franco	-	16	-	-	8	9	-	3	63	4
Bucci Maurizio	-	1	3	-	1	-	-	5	67	-
Cacitti Luigi	-	-	-	-	1	1	-	4	67	-
Camber Piero	-	3	12	-	3	4	2	5	67	-
Cargnelutti Paride	-	-	3	-	1	2	-	5	67	-
Ciani Paolo	-	-	1	-	-	-	1	1	67	-
Ciriani Luca	Assessore regionale								54	13
Codega Franco	-	2	2	-	7	9	-	3	67	-
Colautti Alessandro	-	1	-	-	2	-	2	3	67	-
Colussi Pietro	-	10	2	-	9	2	-	2	67	-

Consigliere	Petizioni	Interpellanze	Interrogazioni a risposta orale	Interrogazioni a risposta scritta	Interrogazioni a risposta immediata	Mozioni	Primo firmatario PDL	Cofirmatario PDL	Presenze	Assenze
Corazza Alessandro	-	3	2	1	8	2	-	3	67	-
Dal Mas Franco	-	-	1	-	-	-	-	5	65	2
De Anna Elio	Assessore regionale								54	13
De Mattia Ugo	-	-	6	1	3	5	-	4	67	-
Della Mea Sandro	-	1	21	-	8	9	-	3	62	5
Ferone Luigi	-	1	94	11	9	-	-	2	67	-
Franz Maurizio	Presidente del Consiglio regionale								67	-
Gabrovec Igor	1	3	7	1	9	8	-	3	67	-
Galasso Daniele	-	-	1	-	-	2	2	1	67	-
Gerolin Daniele	-	-	-	-	1	8	-	3	66	1
Iacop Franco	-	1	2	-	6	8	-	3	67	-
Kocijančič Igor	1	4	2	10	5	3	-	2	67	-
Lupieri Sergio	-	3	4	-	7	8	2	2	67	-
Marin Roberto	-	-	-	-	1	1	-	6	65	2
Marini Bruno	-	1	3	-	-	-	-	5	57	10
Marsilio Enzo	-	4	25	2	7	9	-	3	67	-
Menis Paolo	1	2	18	-	7	8	-	4	67	-
Menosso Annamaria	-	-	1	1	8	9	-	3	66	1
Moretton Gianfranco	1	25	18	1	5	9	1	2	67	-

Consigliere	Petizioni	Interpellanze	Interrogazioni a risposta orale	Interrogazioni a risposta scritta	Interrogazioni a risposta immediata	Mozioni	Primo firmatario PDL	Cofirmatario PDL	Presenze	Assenze
Narduzzi Danilo	-	1	6	-	2	2	1	1	67	-
Novelli Roberto	-	6	8	1	5	4	1	5	67	-
Pedicini Antonio	-	-	2	1	1	1	1	2	67	-
Piccin Mara	-	1	3	1	1	3	-	2	67	-
Picco Enore	3	-	22	18	6	3	-	1	66	1
Pupulin Paolo	-	2	6	-	5	8	-	3	67	-
Pustetto Stefano	-	3	7	5	7	3	-	1	67	-
Razzini Federico	-	-	3	1	1	4	-	2	67	-
Rosolen Alessia	-	-	22	2	4	-	2	4	58	9
Salvador Maurizio	-	-	2	-	3	1	-	-	67	-
Santin Paolo	-	1	3	1	1	1	1	4	67	-
Sasco Edoardo	-	-	1	-	7	2	-	1	67	-
Tesini Alessandro	-	-	-	-	3	8	-	3	33	34
Tesolat Alessandro	-	-	1	1	3	2	-	1	67	-
Tondo Renzo	Presidente della Regione								53	14
Tononi Piero	-	-	3	-	-	-	1	5	67	-
Travanut Mauro	-	28	40	1	10	9	-	4	67	-
Valenti Gaetano	-	-	-	-	1	1	1	6	67	-
Venier Romano Giorgio	-	-	-	-	7	3	-	4	67	-
Violino Claudio	Assessore regionale								64	3
Zvech Bruno	-	-	-	-	-	8	-	3	63	4

Altri temi dell'Aula

Le mozioni discusse dall'Aula

Nel corso del 2011, l'Assemblea ha affrontato l'esame di un numero considerevole di atti di indirizzo presentati dai Consiglieri, diretti a focalizzare l'attenzione della Giunta regionale su problematiche che toccano da vicino la vita dei cittadini.

La prima mozione, sostenuta ampiamente da tutti gli schieramenti, ha affrontato il problema dell'amianto che, nella nostra regione, specie nell'Isontino, è molto rilevante, con un'ampia gamma di implicazioni che impattano sulla salute dei cittadini. Sono state prese in esame le azioni fin qui messe in atto dalla Regione che, con la legge regionale 22/2001 "Disposizioni in materia di sorveglianza prevenzione e informazione delle situazioni da rischio amianto e interventi regionali ad esso correlato", ha attivato degli organismi operativi e sviluppato una serie di strumenti diretti ad intervenire, in particolare, a favore delle persone colpite da malattie correlabili all'amianto, ma anche a creare dei presidi di sorveglianza sanitaria dei soggetti esposti e di monitoraggio della situazione epidemiologica. L'impegno richiesto alla Giunta regionale è quello di rafforzare ulteriormente le funzioni già svolte dall'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" in un processo di rete che porti ad una

piena integrazione dei rapporti tra i diversi attori che operano nel settore, sia in ambito ospedaliero che sul territorio.

Con riferimento alla probabile richiesta, da parte del Governo nazionale alle Regioni, di offrire ospitalità ad un certo numero di immigrati, a seguito dei numerosi sbarchi di profughi provenienti dal nord Africa, un'altra mozione proponeva alla Giunta di dichiarare l'indisponibilità della regione in tal senso. Dopo un ampio dibattito la mozione è stata respinta.

Vanno ricordate inoltre due mozioni, presentate da Consiglieri della maggioranza, entrambe riguardanti i livelli di sicurezza della centrale nucleare di Krsko, della vicina Slovenia. La Giunta regionale è intervenuta attivamente presso il governo nazionale per intraprendere, anche nel contesto europeo, le necessarie iniziative per assicurare tutte le verifiche atte a dimostrare l'effettiva situazione della centrale nucleare, ubicata non molto distante dal territorio nazionale, a tutela della salute e della sicurezza della comunità regionale. L'allarme è derivato dall'intenzione di raddoppiare la centrale di Krsko ma anche, trattandosi di una centrale di vecchia generazione, con tecnologia non più adeguata agli standard correnti, dalla mancanza di informazioni circa le condizioni di sicurezza in cui tale impianto opera. Il disastro di Fukushima in Giappone, originato da fenomeni naturali, ha infatti indotto molti Paesi a ripensare le scelte programmate di sviluppo dell'energia nucleare, ponendo la questione della sicurezza tra quelle più rilevanti.

La stessa questione è stata ripresa dalla mozione sottoscritta dalle forze di opposizione a seguito dell'esito referendario sulla politica energetica

nazionale, al fine di impegnare la Giunta regionale ad operare nel senso di una rinuncia alla partecipazione italiana al raddoppio della centrale nucleare di Krsko, auspicato in precedenza anche dal Presidente della Regione. A differenza delle precedenti, quest'ultima mozione non è stata approvata dall'Assemblea.

Molte altre questioni hanno interessato l'attività

di indirizzo del Consiglio nei confronti della Giunta, con la presentazione di numerosi ordini del giorno nel corso dell'esame dei provvedimenti legislativi in Aula: il numero maggiore riguarda le leggi connesse alla manovra di bilancio, la legge finanziaria e quella di assestamento. Si tratta di questioni spesso rilevanti che tuttavia, per motivi procedurali, non richiedono un ampio dibattito dell'Aula.

Mozioni discusse

N.	Oggetto	Consiglieri proponenti	Data presentazione	Data evasione
80	Modifica della l.r. n. 22/2001 con il potenziamento delle funzioni svolte nel campo delle malattie asbesto correlate dall'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina"	Brussa, Moretton, Valenti, Brandolin, Razzini, Menosso, Antonaz, Menis, Corazza, Codega, Colussi, Venier Romano	14/02/2011	05/05/2011
83	Il no della Lega Nord all'accogli-mento in Regione dei profughi del Nord Africa	Narduzzi, De Mattia, Piccin, Picco, Razzini	03/03/2011	01/06/2011
84	Stabilire i livelli di sicurezza della centrale nucleare di Krsko	Camber	21/03/2011	27/10/2011
86	Valutazione dei livelli di sicurezza della centrale nucleare di Krsko in Slovenia	Sasco	21/03/2011	27/10/2011
92	Presa atto del risultato referen-dario in Friuli Venezia Giulia: rinuncia al raddoppio della centrale nucleare di Krsko (SLO) e nuovo Piano Energetico Regionale	Corazza, Agnola, Moretton, Kocijančič, Alunni Barbarossa, Pustetto, Antonaz	24/06/2011	27/10/2011

Attività dell'Aula

Attività legislative	
Sedute	67
Ore	250
Votazioni	1.227
Emendamenti depositati	1.059
Emendamenti approvati	386
Ordini del giorno su progetti di legge presentati	120
Ordini del giorno su progetti di legge approvati	113

Mozioni e Ordini del giorno	Presentate	Discusse
Mozioni	23	7
Ordini del giorno su mozioni	-	-

Petizioni	Presentate	Discusse
Petizioni	10	-

Interpellanze e interrogazioni	Presentate	Evase
Interpellanze	118	35
Interrogazioni a risposta orale	343	105
Interrogazioni a risposta scritta	69	14
Interrogazioni a risposta immediata	235	235



Lavori preparatori

I Commissione

Nel 2011 la I Commissione si è riunita trenta volte, comprese le sedute dell'Ufficio di Presidenza e della I Commissione integrata dai Presidenti delle altre Commissioni permanenti, per un totale di oltre novanta ore di lavoro. Nel corso della sua attività annuale la Commissione ha esaminato oltre un terzo dei progetti che poi sono diventati leggi regionali; in particolare, è stata innanzitutto impegnata, come di consueto, nell'esame preliminare dei progetti relativi alla legge di assestamento del bilancio 2011, alla legge del Rendiconto 2010 e nell'esame degli strumenti finanziari per il 2012; si tratta, come noto, di tre sessioni che ricorrono ogni anno a cadenze fisse e che si connotano per la loro rilevanza dal punto di vista economico-finanziario, legislativo, amministrativo, nonché politico, in quanto richiedono, sovente, un'opera di mediazione per individuare, dopo il dovuto approfondimento, le possibili soluzioni ai rilevanti problemi economici della nostra regione.

La Commissione ha inoltre esaminato sette progetti legislativi, di cui tre in sede consultiva. Tra i progetti approvati, si ricordano quelli relativi alle seguenti leggi:

- legge regionale 4/2011 "Modifiche alle leggi regionali 22/2010, 11/2009, 4/2005, 3/2001 e 13/2009 in materia di agevolazioni alle imprese, di



sportello unico per le attività produttive e di accordi di programma", approvata a maggioranza con modifiche, il cui eterogeneo contenuto è costituito da alcune rettifiche a leggi regionali vigenti al fine di superare, in ottemperanza a intervenuti accordi con lo Stato, un'impugnazione del Governo pendente dinnanzi alla Corte costituzionale;

- legge regionale 9/2011 "Disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia", approvata all'unanimità con modifiche, che ha come principale finalità quella di operare una semplificazione e un riordino normativo del sistema informativo regionale disciplinandolo in modo coerente e organico, dopo aver abrogato tutta la frammentata normativa regionale vigente in materia;
- legge regionale 17/2011 "Razionalizzazione di Agemont Spa, riorganizzazione di Promotur Spa, nonché rinnovo di concessioni di rifugi alpini di

proprietà della Regione”, approvata anch’essa a maggioranza con modifiche, che contiene disposizioni volte alla razionalizzazione dell’attività di Agemont Spa, nonché alla riorganizzazione di Promotur Spa attraverso la sua trasformazione in ente pubblico economico; il provvedimento contiene anche una norma che autorizza l’Amministrazione regionale a rinnovare per un anno la concessione dei rifugi alpini di sua proprietà alle sezioni del Club Alpino Italiano (CAI) assegnatarie.

È stato inoltre costituito, per l’esame del disegno di legge n. 131 “Riordino e disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali” dopo l’illustrazione in Commissione, un Comitato ristretto che, dopo approfondito esame, ha concordato un testo poi sottoposto all’esame della Commissione.

La I Commissione ha poi dato parere favorevole, a maggioranza, sulle parti di competenza sia del disegno di legge n. 168 “Disposizioni per la cessione dei beni trasferiti alla Regione con decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 255 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di beni immobili e di impianti di cui all’art. 10 della L. 27.10.1966 n. 910)”, sia del disegno di legge n. 176 “Norme in materia di agevolazione dell’accesso al credito delle imprese”, entrambi assegnati alla II Commissione; ha inoltre esaminato, e approvato a maggioranza, le parti di competenza del disegno di legge n. 179 “Legge comunitaria 2010” assegnato alla V Commissione. Parere favorevole, a maggioranza, anche sulla deliberazione preliminare della Giunta relativa all’adeguamento del contributo regionale sul prezzo dei carburanti alla pompa, nonché sulla proposta di deliberazione concernente l’adozione di un regolamento per la fissazione dei criteri e delle modalità di concessione di contributi alle imprese in forma di credito d’imposta.

Si segnala da ultimo l’intensa attività di audizione della Commissione alla quale sono state dedicate numerose sedute; sono stati auditi, in particolare, quaranta soggetti che si sono confrontati con i Consiglieri su diversi temi. Si ricordano, per importanza: l’audizione dell’Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali Violino, unitamente all’Assessore alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme Garlatti, sulla riorganizzazione del corpo forestale regionale; dell’Assessore Garlatti e dei sindacati di riferimento in merito alla situazione attuale e alle prospettive future di Insiel Spa e del suo piano industriale; ancora dell’Assessore Garlatti sulla situazione del comparto unico regionale e sulla riorganizzazione dell’Amministrazione regionale e, infine, l’audizione dei vertici delle società partecipate dalla Regione, insieme ai vertici delle banche socie delle società medesime, in occasione della calendarizzazione dell’esame del disegno di legge n. 131 “Riordino e disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali”.

Gaetano Valenti
Presidente della I Commissione permanente

I Commissione	
Sedute	30
Ore di attività	92
Provvedimenti esaminati	10
Pareri emessi su atti Amministrazione regionale	3
Audizioni effettuate	8
Soggetti auditi	40
Visite conoscitive	0

Il Commissione

L'attività della II Commissione consiliare per il 2011 si è svolta, come di consueto, su più fronti, interessando sia l'attività legislativa vera e propria che le altre funzioni: referenti, consultive, conoscitive e di indirizzo e controllo, attribuitele dal Regolamento interno del Consiglio regionale. In particolare, l'attività legislativa per il 2011 ha riguardato l'esame di progetti in diverse materie, relativi alle seguenti leggi:

- legge regionale 8 aprile 2011, n. 5 "Disposizioni relative all'impiego di organismi geneticamente modificati (OGM) in agricoltura": ha colmato il vuoto legislativo esistente nella nostra regione in un settore, quello delle tecnologie genetiche in agricoltura, che è in continua evoluzione, riconoscendo il ruolo e l'importanza della biodiversità per l'evoluzione e la conservazione dei sistemi vitali della biosfera, pur tenendo conto delle peculiarità del territorio regionale con particolare riguardo alle produzioni di qualità che beneficiano di una denominazione o indicazione di origine e alle altre



specialità tradizionali garantite da specifiche leggi di settore.

- legge regionale 17 giugno 2011, n. 7 "Adeguamenti della legge regionale 22 aprile 20021, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato). Modifiche alle leggi regionali 50/1993, 4/2005, e 11/2009 in materia di attività economiche": nasce come provvedimento prevalentemente teso ad intervenire nel settore dell'artigianato mediante modifiche volte ad armonizzare la legislazione regionale in materia al quadro di riferimento comunitario e nazionale al fine di semplificare gli adempimenti burocratici e ridurre gli oneri amministrativi. Per quanto riguarda, in particolare, gli interventi in materia di artigianato il provvedimento ha inteso semplificare e informatizzare le procedure di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane (AIA), rafforzare le forme di controllo successivo, ridurre gli oneri finanziari, semplificare la disciplina sui maestri artigiani e sul nuovo ruolo degli stessi in relazione alla neo-istituita bottega scuola, dove verranno insegnati mestieri e tecniche produttive.

- legge regionale 11 novembre 2011, n. 15 "Norme per la promozione del Friuli Venezia Giulia e lo sviluppo del turismo proveniente dalle altre regioni italiane e dall'estero": detta, in 6 articoli, norme per la promozione del Friuli Venezia Giulia e lo sviluppo del turismo proveniente dalle altre regioni italiane e dall'estero, promuovendo, così, la visibilità e la conoscenza della regione, del suo territorio e delle sue eccellenze coinvolgendo il mondo imprenditoriale regionale che si è affermato nel mondo ed avvalendosi della collaborazione e del concorso dei privati, delle associazioni di volontariato e dei corregionali all'estero. Di particolare interesse la realizzazione delle c.d. "Vetrine" del Friuli Venezia Giulia, cioè di locali destinati alla vendita al dettaglio o alla piccola ristorazione, e "marchiati" con il nome della regione che, nelle intenzioni dei presentatori, rappresentano un elemento di promozione per il territorio.



L'attività legislativa della Commissione ha anche riguardato due provvedimenti, entrambi di iniziativa giuntale, già licenziati dalla stessa: "Disposizioni per la cessione dei beni trasferiti alla Regione con decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 255" (ddl n. 168) e "Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese" (ddl 176).

La Commissione ha inoltre esaminato, per le parti di competenza:

- la legge regionale n. 11/2011 "Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007";
- la legge regionale n. 13/2011 "Rendiconto generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2010" e la dichiarazione di affi-

- dabilità del Rendiconto inviata dalla Corte dei Conti;
- il disegno di legge n. 179 "Legge comunitaria 2010";
- la legge regionale n. 18/2011 "Legge finanziaria 2012".

La II Commissione ha poi espresso – per le parti di competenza - pareri su progetti di legge di competenza di altre Commissioni. Il riferimento va, in particolare, al disegno di legge n. 105 (testo base - abbinato con proposta di legge n. 67) "Legge per l'autonomia dei giovani", assegnato alla VI Commissione e alla proposta di legge n. 157 "Disciplina delle attività di tatuaggio, di piercing e delle pratiche correlate" (presentata dal Consigliere Lupieri e altri), assegnata alla III Commissione.

L'espressione del parere sugli atti della Giunta regionale ha impegnato molto la II Commissione che si è pronunciata sui provvedimenti attinenti, in

particolare, il settore delle professioni e gli strumenti di politica attiva del lavoro, le attività di agriturismo, il settore della pesca marittima, gli interventi a favore dei terreni incolti o abbandonati.

Sono state, altresì, effettuate numerose audizioni, alcune delle quali correlate ai provvedimenti che poi sono diventati legge regionale o che saranno esaminati a breve, ed altre relative alla trattazione di problematiche di particolare interesse. Tra queste ultime si ricordano, in particolare:

- audizione congiunta con l'Ufficio di Presidenza della II Commissione in merito al progetto di ampliamento della centrale idroelettrica della Edipower a Somplago di Cavazzo Carnico (UD) e alle sue ricadute sull'ambiente;
- audizione del Presidente della Regione, dell'Assessore regionale alle attività produttive, nonché dell'Ente gestore delle istruttorie, in relazione allo stato di avanzamento delle istruttorie delle domande di contributo regionale a sportello ex l.r. 4/2005 ed alla situazione della formazione delle graduatorie in riferimento al Bando Por Fers Ricerca e Innovazione dell'aprile 2010, nonché allo stato di avanzamento delle istruttorie delle domande sul Bando Por Fers Ricerca e Sviluppo ex l.r. 4/2005 scadenza settembre 2010;
- audizione di Fincantieri Spa per avere rassicurazioni sul fatto che il piano di ristrutturazione della società non avesse riflessi occupazionali sullo stabilimento di Monfalcone e, più in generale, sulle eventuali ricadute sull'indotto del Friuli Venezia Giulia;
- audizione con i rappresentanti del commercio e del settore agricolo sulle problematiche e sulle normative delle strutture ricettive turistiche regionali;
- audizioni in merito al futuro dei dipendenti di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, sia in termini occupazionali di settore che di salvaguardia delle professionalità al servizio delle imprese e delle famiglie della regione con le segreterie provinciali di DIRCREDITO, FABI, FIBA/CISL, FISAC/CGIL;

- audizione in merito alla situazione dell'Accordo Zaia – Tondo sul Prosecco con i rappresentanti del settore vitivinicolo;
- audizione, congiunta con l'Ufficio di Presidenza della I Commissione, dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali e dell'Assessore regionale alla funzione pubblica sulla riorganizzazione del Corpo forestale regionale;
- audizione dell'Alleanza delle Cooperative Italiane FVG su alcune problematiche attinenti ai posti di lavoro riservati a persone disabili, nonché sulla disciplina relativa ai Lavori di Pubblica Utilità.

Non sono mancate, infine, alcune visite conoscitive: quella presso gli stabilimenti della società LIMA Corporate di Villanova di San Daniele e di Flagogna e quella presso lo stabilimento della società SELEX Galileo di Ronchi dei Legionari (Go).

Federico Razzini

Presidente della II Commissione permanente

II Commissione	
Sedute	40
Ore di attività	58
Provvedimenti esaminati	12
Pareri emessi su atti Amministrazione regionale	9
Audizioni effettuate	13
Soggetti auditi	74
Visite conoscitive	3

III Commissione

La maggior parte del lavoro della Commissione nel corso del 2011 si è incentrato sull'istruttoria legislativa. Diversi sono stati i progetti di legge che hanno impegnato la Commissione nei settori della sanità e delle politiche sociali.

Il primo progetto approvato nel corso dell'anno, preceduto da un'ampia consultazione dei professionisti e degli operatori sanitari, ha riguardato le cure palliative e la terapia del dolore (legge regionale 10/2011), con la quale si è data attuazione alla legge statale 38/2010, attraverso un complesso di interventi diretti a garantire il diritto dei malati e delle loro famiglie a percorsi diagnostici e curativi agevolati nelle situazioni particolarmente sensibili dell'inguaribilità avanzata e del fine vita.

È seguita l'approvazione del progetto riguardante i servizi funerari e di polizia mortuaria, con cui la Regione per la prima volta ha dettato una disciplina complessiva dei servizi funerari, finora regolamentati per lo più da norme statali spesso anche alquanto datate (l.r. 12/2011).

Nel mese di ottobre, poi, la Commissione ha approvato il ddl 164/11 che ha rivisto i criteri di accesso a diversi benefici del sistema di welfare regionale, come la Carta Famiglia, gli assegni di natalità, l'accesso all'edilizia convenzionata, agevolata e sovvenzionata, gli assegni di studio per le scuole non statali.

La Commissione ha poi approvato altri progetti. Si tratta del testo unificato delle proposte di legge n. 107 e n. 111, riguardanti la tutela degli animali da compagnia, e il testo unificato delle proposte di legge n. 151 e n. 152, con cui si prevedono misure per il contenimento delle emissioni di inquinanti dell'aria.

La Commissione ha altresì avviato la trattazione di ulteriori progetti di legge, riguardanti tra le altre cose l'accesso al pronto soccorso, le nomine degli organi di vertice degli enti del Servizio sanitario regionale, la

regolamentazione delle attività di tatuaggio e piercing.

Da segnalare anche che da un'audizione dell'Associazione endometriosi del Friuli Venezia Giulia è nata l'iniziativa per la presentazione di due proposte di legge concernenti interventi per la prevenzione e la diagnosi precoce dell'endometriosi, che la Commissione dovrà esaminare prossimamente.

Diverse sono anche state le delibere della Giunta regionale su cui la Commissione ha espresso il suo parere. Sono stati affrontati temi sanitari, come le procedure di accreditamento nella medicina trasfusionale, nell'oculistica e nella specialistica ambulatoriale; e argomenti di tipo sociale, come il programma regionale degli interventi nel settore dell'immigrazione, la promozione dell'associazionismo familiare, le modalità di affidamento dei servizi sociali, il regolamento per l'attuazione della legge regionale 19/2010 sull'amministratore di sostegno, il regolamento di attuazione della legge regionale 20/2005, concernente i servizi per la prima infanzia. Su questi due regolamenti in particolare la Commissione ha offerto un importante contributo al miglioramento dei testi, con significative proposte di modifica accolte dalla Giunta regionale nella stesura definitiva.

Nell'ambito dell'attività di controllo e verifica delle azioni regionali, la Commissione ha inoltre discusso i contenuti della missione valutativa condotta dal Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione sulle politiche di revisione della rete ospedaliera in regione, in attuazione della legge regionale 13/1995.

Di rilievo anche l'attività conoscitiva svolta attraverso specifiche audizioni e incontri. Vanno in particolare menzionati in tal senso un confronto svolto con le organizzazioni sindacali sullo stato dei servizi socio sanitari della regione e un'audizione con l'Assessore alla salute in merito all'attività di preparazione del nuovo piano regionale per oncologia. In connessione a quest'ultimo tema è stata significativa la visita effettuata da una delegazione della Commissione al



Centro di riferimento oncologico di Aviano, che ha dato modo di fare il punto sulla situazione dell'Istituto e le sue prospettive future.

L'anno è stato chiuso significativamente con l'audizione del Presidente Tondo sul tema del riassetto del Servizio sanitario regionale. Un argomento già portato all'attenzione della Commissione a inizio anno con l'illustrazione della proposta di legge n. 146, di iniziativa consiliare, e che in base a quanto emerso dall'audizione del Presidente della Regione con ogni probabilità diventerà centrale già nel corso dei primi mesi del 2012.

Giorgio Venier Romano
Presidente della III Commissione permanente

III Commissione	
Sedute	50
Ore di attività	65
Provvedimenti esaminati	16
Pareri emessi su atti Amministrazione regionale	7
Audizioni effettuate	12
Soggetti auditati	88
Visite conoscitive	1

IV Commissione

Il 2011 ha visto la IV Commissione impegnata in diversi settori di attività.

In particolare, per quanto concerne l'attività legislativa, la Commissione ha esaminato il ddl 119/2010 in materia di telecomunicazioni, approfondendone i contenuti e svolgendo le relative audizioni per comprendere appieno le esigenze degli operatori del settore (legge regionale n. 3/2011).

È stata codificata in maniera organica ed innovativa, la complessa materia delle telecomunicazioni, riunendo in un unico testo la disciplina della radio diffusione televisiva e sonora, quella della telefonia mobile e quella afferente le infrastrutture per le telecomunicazioni in banda larga, che sono i tre settori cardine in cui si articolano le telecomunicazioni.

Il provvedimento rappresenta una riforma di settore molto attesa che, oltre ad aggiornare la disciplina di localizzazione degli impianti, consente ai Comuni e agli operatori del settore di agire, in maniera moderna e flessibile, nell'ambito di un quadro normativo puntualmente delineato. Tra i contenuti sicuramente più significativi va segnalata la sostituzione del piano comunale di settore, previsto dalla legge regionale 28/2004, con il "Regolamento comunale per la telefonia mobile", quale strumento a disposizione delle Amministrazioni comunali per armonizzare la localizzazione degli impianti sul territorio, garantendo

le migliori condizioni di copertura, da adottare tenendo conto anche dei programmi di sviluppo delle reti degli operatori e con l'eventuale ricorso alla procedure di consultazione partecipata. Ai piani comunali di settore viene, peraltro, riconosciuta la stessa valenza del regolamento, proprio al fine di garantire la salvaguardia del lavoro già svolto da una parte dei Comuni della Regione.

La Commissione ha inoltre esaminato, per le parti di competenza:

- la proposta di legge n. 160 "Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007";
- il disegno di legge n. 173 "Rendiconto generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2010" e la dichiarazione di affidabilità del Rendiconto inviata dalla Corte dei Conti;
- il disegno di legge n. 179 "Legge comunitaria 2010";
- il disegno di legge n. 184 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione. Legge finanziaria 2012".

È stato reso parere sulle proposte di legge n. 151 "Misure urgenti per il contenimento dei livelli di benzo(a)pirene nella provincia di Trieste" e n. 152 "Norme urgenti per il contenimento delle emissioni inquinanti da benzoapirene sul territorio regionale", nonché sulla proposta di legge n. 164 "Disposizioni di modifica della normativa regionale in materia di accesso alle prestazioni sociali".

I pareri sugli atti della Giunta hanno riguardato le seguenti deliberazioni:

- DGR 235/2011, afferente la ripartizione delle risorse disponibili sul fondo per l'edilizia residenziale destinate al perseguimento dell'azione a sostegno delle locazioni;
- DGR 301/2011, con cui è stato modificato il regolamento di esecuzione delle norme regionali in materia di valutazione di impatto ambientale;

- DGR 990/2011, che ha introdotto un regolamento in materia di antisismica, concernente, in particolare, la definizione delle tipologie di opere e di edifici di interesse strategico e di quelli che possono assumere rilevanza per le conseguenze di un eventuale collasso, nonché degli interventi di nuova costruzione, degli interventi su costruzioni esistenti e degli interventi di variante in corso d'opera che assolvono una funzione di limitata importanza statica; in considerazione dell'importanza e delicatezza dell'argomento, la Commissione ha ritenuto di svolgere anche le relative audizioni con gli operatori del settore;
- DGR 993/2011, che ha introdotto l'atteso regolamento di attuazione del codice regionale dell'edilizia; anche in questo caso, preso atto dell'importanza e delicatezza del tema, la Commissione ha ritenuto di svolgere le relative audizioni con le categorie interessate;
- DGR 1220/2011 e DGR 1362/2011, concernenti i piani di gestione, rispettivamente, per la Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia, e per le paludi di Selvose e la palude di Gonars; l'importanza dell'argomento ha indotto la Commissione a svolgere le relative audizioni con i soggetti interessati;
- DGR 1918/2011, avente ad oggetto il Protocollo regionale per la valutazione della qualità energetica e ambientale di un edificio;
- DGR 2054/2011, relativa all'aumento dei contributi sul costo dei carburanti;
- DGR 2925/2009, afferente il piano regionale di gestione dei rifiuti urbani.

Molte, oltre a quelle sopra segnalate, le audizioni svolte dalla IV Commissione, tra le quali:

- audizione congiunta con l'Ufficio di Presidenza della II Commissione in merito al progetto di ampliamento della centrale idroelettrica della Edipower a Somplago di Cavazzo Carnico (UD) e alle sue ricadute sull'ambiente; all'audizione hanno partecipato il Comitato per la tutela delle acque del



- bacino montano del Tagliamento e del Comitato per la difesa e lo sviluppo del lago e, in separata seduta, i Sindaci dei Comuni di Verzegnis, Trasaghis, Bordano e Cavazzo Carnico e la società Edipower;
- audizione dell'Assessore Ciriani in merito alla situazione delle scorie presenti all'interno dell'area di pertinenza della ditta Acciaieria Fonderia di Cividale del Friuli, nonché in merito alla richiesta di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla ditta medesima; all'audizione sono stati invitati a partecipare anche i Sindaci del Comune di Cividale e di Moimacco, il responsabile della ditta Acciaieria Fonderia di Cividale, l'Arpa, l'Azienda sanitaria n. 4 Medio Friuli, l'Acquedotto Poiana e l'AdraticGreeNet-onlus;
 - audizione del Presidente Tondo e dell'Assessore Riccardi in merito alla questione dei contenziosi di Autovie Venete, cui sono stati invitati a partecipare anche i vertici di Autovie Venete, nonché in merito agli sviluppi relativi al tracciato AV/AC del Corridoio Paneuropeo n. 5 che coinvolge il territorio regionale e alla situazione relativa ai fondi trasferiti dalla Regione alle Province per la viabilità e non ancora spesi;
 - audizione dell'Assessore Riccardi relativamente alle osservazioni pervenute sul Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità, delle merci e della logistica;
 - audizione in merito al progetto per la realizzazione di un elettrodotto "Redipuglia – Udine ovest" con il direttore affari istituzionale di Terna Spa e con il prof. Renato Mannheimer; sullo stesso oggetto è stata svolta un'ulteriore audizione con il Comitato per la vita del Friuli rurale;
 - audizione in merito al progetto di impianto di rigassificazione di Zaule con Legambiente e WWF;
 - audizione con i Presidenti delle ATER regionali volta ad acquisire dati ed informazioni sulla situazione attuale e sulla prospettive future delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, necessari per dare continuità alle politiche regionali in materia di edilizia pubblica, soprattutto nell'attuale momento di difficoltà economiche e sociali;

La IV Commissione ha altresì esaminato le petizioni n. 16 “Sì al riciclo totale, no all’incenerimento dei rifiuti” e n. 17 “Condizioni della strada Attimis - Subit - Prosenicco - Ponte Vittorio Emanuele avente attualmente caratteristiche di viabilità transfrontaliera. Esigenze di miglioramento e manutenzione”. All’esito dell’esame di quest’ultima petizione la Commissione ha effettuato un sopralluogo per verificare le condizioni della viabilità argomento della petizione.

Alessandro Colautti
Presidente della IV Commissione permanente

IV Commissione	
Sedute	37
Ore di attività	54
Provvedimenti esaminati	11
Pareri emessi su atti Amministrazione regionale	9
Audizioni effettuate	17
Soggetti auditi	102
Visite conoscitive	1

V Commissione

Nel 2011 la V Commissione ha effettuato 35 sedute, nelle quali ha esaminato 16 progetti di legge, ed ha proseguito l’attività relativa alla partecipazione alla cosiddetta fase ascendente, esprimendosi su progetti normativi e documenti di consultazione comunitari.

La Commissione ha approvato, dopo un complesso iter, il disegno di legge n. 150 “Razionalizzazione e semplificazione dell’ordinamento locale in territorio montano. Istituzione delle unioni dei comuni

montani” (l.r. 14/2011). Questa legge disciplina le Unioni dei Comuni montani con l’obiettivo di valorizzare, tutelare e promuovere lo sviluppo socio-economico dei territori montani, in attuazione dell’articolo 44 della Costituzione; costituisce pertanto l’avvio della razionalizzazione e della semplificazione dell’ordinamento locale da effettuarsi successivamente in tutto il territorio regionale.

La V Commissione ha anche approvato il disegno di legge n. 179 “Legge comunitaria 2010” contenente prevalentemente modifiche alla normativa regionale vigente, finalizzate a rendere più snella la disciplina del commercio, in attuazione dei principi e delle disposizioni della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, nota come “direttiva servizi”. Intensa è stata l’attività della V Commissione in merito all’esame di numerosi progetti di legge riguardanti, complessivamente, la riduzione e la razionalizzazione delle risorse impegnate dalle istituzioni regionali. Con l’approvazione dell’iniziativa legislativa di modifica dell’articolo 13 dello Statuto di autonomia, riguardante la riduzione del numero dei Consiglieri regionali, il Consiglio regionale ha compiuto il primo passo verso la riforma, necessitata dalla situazione economica generale, ma anche rispondente alla richiesta di maggior efficienza ed efficacia delle istituzioni politiche. In V Commissione sono stati approfonditi i temi della composizione della Giunta regionale, del trattamento indennitario dei Consiglieri, dell’assegno vitalizio; temi poi affrontati dal Consiglio nell’ambito della legge finanziaria 2012. È stata esaminata la prima relazione annuale sullo stato di attuazione della legge regionale 9/2009 in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale, incentrata prioritariamente sulla formazione, l’aggiornamento e la specializzazione della polizia locale.

La Commissione ha espresso il parere su 3 delibere giuntali; di particolare importanza i pareri in merito alle modifiche al Regolamento sui volontari per la sicurezza. È stata inoltre esaminata la deliberazione

della Giunta regionale riguardante l'aggiornamento del Programma di Governo del Presidente della Regione in materia di politiche internazionali e comunitarie della Regione; il Consiglio regionale nel 2009 ha approvato il documento di indirizzi in materia di cooperazione internazionale e di attività internazionale della Regione, spetta quindi al Consiglio approvare anche l'aggiornamento del documento.

Nell'ambito della competenza in materia di rapporti con l'Unione europea, la V Commissione ha proseguito nel 2011 l'attività rivolta alla conoscenza dei contenuti e dell'iter dei progetti normativi comunitari, finalizzata al rafforzamento della partecipazione del Consiglio regionale alla fase ascendente del diritto dell'Unione europea.

La V Commissione ha quindi esaminato il programma di lavoro 2011 della Commissione europea e la Relazione programmatica del Governo italiano sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, per individuare le strategie politiche di maggior interesse per la Regione Friuli Venezia Giulia. Il contributo prodotto dalla V Commissione è stato trasmesso alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative, invitata dalla XIV Commissione Politiche dell'Unione europea della Camera dei deputati ad un'audizione, svoltasi il 13 luglio 2011, in relazione all'esame congiunto del programma di lavoro della Commissione europea e della Relazione programmatica del Governo.

A seguito delle novità legislative introdotte dal

Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, allegato al Trattato di Lisbona, il Consiglio regionale è chiamato ad esaminare i progetti normativi e i documenti di consultazione comunitari sotto il profilo della sussidiarietà, per verificare che i processi decisionali europei siano il più vicino possibile ai cittadini.

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, partner dal 2010 della rete di monitoraggio della sussidiarietà, è stato invitato dal Comitato delle Regioni a partecipare al secondo Piano d'azione della Rete; cogliendo questa opportunità di partecipare attivamente al processo normativo dell'Unione europea, il Presidente della Commissione, nella sua qualità di Presidente della Commissione competente per gli affari europei, ha aderito al Gruppo di lavoro che si occupa del futuro della Politica della Rete Transeuropea dei Trasporti, tematica di particolare interesse per la Regione. Il Consiglio regionale, in sinergia con la Giunta, partecipando al Gruppo di lavoro, ha quindi potuto contribuire alla stesura della relazione finale sul futuro delle reti transeuropee presentata nella successiva Conferenza sulla Sussidiarietà.

Una ristretta delegazione della V Commissione ha infatti partecipato alla V Conferenza sulla Sussidiarietà, incentrata sui risultati del primo Piano d'azione della Rete, e all'edizione 2011 degli OPEN DAYS "Settimana europea delle città e delle regioni", manifestazioni svoltesi, rispettivamente, a Bilbao e a Bruxelles.

Nell'ambito delle consultazioni pubbliche promosse



dalla Commissione europea, la V Commissione ha esaminato, in collaborazione con la Giunta regionale, il libro verde sulla modernizzazione della politica dell'Unione europea in materia di appalti pubblici. È proseguita la collaborazione con le altre Assemblee regionali su tematiche riguardanti l'Unione europea, partecipando al Coordinamento politico dei Presidenti delle Commissioni competenti per gli affari europei, costituito nell'ambito della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni, e al Gruppo tecnico di lavoro che lo affianca. La presenza attiva del Consiglio regionale è importante per poter affermare, con le altre Assemblee italiane, il proprio ruolo all'interno del sistema di multilevel governance.

Roberto Marin
Presidente della V Commissione permanente

V Commissione	
Sedute	35
Ore di attività	73
Provvedimenti esaminati	16
Pareri emessi su atti Amministrazione regionale	3
Audizioni effettuate	6
Soggetti auditi	24
Visite conoscitive	1

VI Commissione

Nell'anno 2011, successivamente al rinnovo della Commissione imposto dal regolamento consiliare, la VI Commissione ha dato avvio ai propri lavori esaminando in sede referente numerosi progetti di legge, tutti riguardanti il settore della cultura. In particolare è stato

licenziato dalla Commissione un progetto di legge per il sostegno delle politiche giovanili che aveva come promotori l'Esecutivo regionale e alcuni esponenti della maggioranza consiliare e uno sulla valorizzazione del patrimonio fotografico, frutto della concertazione tra una iniziativa della maggioranza e una dell'opposizione.

Si è inoltre dato corso all'esame e all'approvazione di un progetto di legge riguardante la valorizzazione del patrimonio relativo ai siti della Grande Guerra, tramite il riconoscimento della figura di accompagnatore nei predetti siti, e all'approvazione di una proposta di legge finalizzata alla sensibilizzazione sulla tematica della droga. Quest'ultimo provvedimento ha avuto il via libera da parte dell'Aula, che ha anche approvato la legge regionale di riordino del sistema universitario, il cui esame era stato iniziato dalla VI Commissione nel corso dell'anno 2010.

Nel mese di novembre si è dato avvio all'esame di due progetti di legge riguardanti la valorizzazione del comprensorio di Cividale, riconosciuto il 25 giugno 2011 come sito di rilevanza UNESCO, ed è stato programmato l'esame di due progetti di legge riguardanti il volontariato e il terzo settore. Sono state svolte audizioni con numerosi soggetti ed è stato costituito un Comitato ristretto per l'esame dei progetti di legge sulla valorizzazione di Cividale. Va ricordato, inoltre, che alcuni componenti della Commissione hanno partecipato agli Stati generali organizzati dall'Assessorato regionale alla cultura per la predisposizione di un testo unico sui beni e le attività culturali.

La Commissione ha esaminato inoltre diversi regolamenti predisposti dall'amministrazione regionale riguardanti prevalentemente la tutela delle lingue delle minoranze e dei dialetti di origine veneta: per il friulano, il regolamento riguardante l'insegnamento nelle scuole, in relazione al quale è stata anche esaminata e approvata una petizione proposta da circa mille cittadini, e il regolamento per i finanziamenti alle emittenti radio e tv

friulane; per la lingua tedesca, il regolamento riguardante i finanziamenti per le attività culturali; per i dialetti, il regolamento per l'applicazione della legge di valorizzazione degli stessi e il relativo piano di riparto dei finanziamenti.

È stato infine espresso un parere sulla proposta di legge riguardante il riordino del Welfare, oltre che sulle consuete leggi finanziarie, di assestamento e di approvazione del rendiconto regionale.

Piero Camber
Presidente della VI Commissione permanente

VI Commissione	
Sedute	27
Ore di attività	41
Provvedimenti esaminati	8
Pareri emessi su atti Amministrazione regionale	5
Audizioni effettuate	5
Soggetti auditi	39
Visite conoscitive	0

Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione

Nel 2011 le sedute plenarie del Comitato sono state 12, mentre l'Ufficio di Presidenza si è riunito 6 volte per la programmazione e il calendario dei lavori.

Il Comitato ha esaminato 32 atti fra progetti di legge (2), relazioni della Corte dei conti (2), proposte di missioni valutative (2) e relazioni (2) e note informative (24) della Giunta regionale, con l'esito della rimessione alle Commissioni di merito di 10 pareri - in sette casi cumulativi su più atti - e dell'attivazione di due nuove missioni valutative in corso di svolgimento.

Per ciascuno dei due progetti di legge esaminati – PDL 130 in materia di riduzione dei termini dei procedimenti amministrativi e Testo unificato in materia di politiche giovanili (DDL 105 e PDL 67) – è stata elaborata dal Comitato una proposta di clausola valutativa in sede di parere reso alla Commissione di merito.

Si tratta di provvedimenti che non hanno concluso nel 2011 il loro iter d'esame e non hanno pertanto concorso ad incrementare il numero delle clausole valutative vigenti, passate a 15 con l'entrata in vigore della legge regionale 9/2011 in materia di sistema informativo regionale. Quest'ultima legge prevede, all'articolo 12, una clausola valutativa che, in quanto frutto di un emendamento d'Aula, non è stata esaminata in Comitato.

Il processo di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione delle politiche che le clausole attivano, poggia sulla produzione delle prescritte relazioni informative da parte della Giunta regionale, che nell'anno ne ha presentate cinque. Il Comitato ha trattato quella relativa all'attuazione della legge regionale 9/2009 in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale, approfondendo le problematiche emerse mediante l'audizione di Sindaci e Comandanti dei Corpi di polizia locale. Il Comitato ha inoltre iniziato i lavori sulla relazione annuale ex legge regionale 7/2009, in materia di contenimento dei tempi d'attesa delle prestazioni sanitarie.

Nella sessione consiliare dedicata all'approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2010, il Comitato ha dato il suo contributo con il parere reso alla I Commissione sulle tre relazioni che accompagnano il documento contabile: la dichiarazione di affidabilità (DAS), la relazione del giudizio di parifica e la relazione giuntale di verifica. In tale sede è stata inoltre prestata particolare attenzione alle tematiche delle gestioni fuori bilancio

e delle partecipazioni societarie della Regione, che nell'anno sono state oggetto di specifica disamina da parte della Corte dei conti.

Con l'esame delle 24 informative della Giunta sull'attuazione data ad altrettanti atti d'indirizzo consiliare e l'esito dei 6 pareri resi alle Commissioni di merito, si è anche valutata la dimensione degli adempimenti giuntali che evidenzia un trend in miglioramento rispetto al 2010.

Infine, il Comitato ha approvato il quinto Rapporto sulla legislazione e sulle altre attività consiliari relativo all'anno 2009.

Giorgio Baiutti

Presidente del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione

Comitato per la legislazione il controllo e la valutazione	
Sedute	18
Pareri resi	10
Atti esaminati	32
Missioni valutative svolte	0
Missioni valutative in svolgimento	2
Rapporti sulla legislazione	1
Note informative attuazione politiche	0

Per approfondire...

Il controllo dell'attuazione delle mozioni e degli ordini del giorno

Il Consiglio regionale può adottare mozioni ed ordini del giorno che impegnano il Presidente della Regione o la Giunta a seguire un determinato indirizzo nella gestione degli affari di competenza e nell'attuazione delle leggi. Una volta approvati, tali atti vengono rimessi all'Esecutivo per l'attuazione. La Giunta ha l'onere di informare il Consiglio tempestivamente, con comunicazioni scritte, circa l'attuazione degli indirizzi consiliari, indicando le modalità seguite e gli eventuali atti amministrativi adottati o motivando le ragioni della mancata o incompleta attuazione.

Le note di attuazione della Giunta sono esaminate dal Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, per il parere di competenza, e dalle Commissioni permanenti che ne riferiscono all'Assemblea.

Atti d'indirizzo rimessi alla Giunta	258 (19 mozioni e 239 ordini del giorno)
Note di attuazione pervenute dalla Giunta	55 a riscontro di 56 atti
Note esaminate dal Comitato LCV	48 - con 14 pareri resi alle Commissioni permanenti
Percentuale del riscontro giuntale	22%
Percentuale note esaminate	87%

Commissioni permanenti

Le Commissioni sono organi interni che svolgono funzioni referenti, consultive, conoscitive, di indirizzo e controllo, nei quali si articola l'attività del Consiglio. La loro composizione è proporzionale, e rispetta i rapporti di forza presenti in Consiglio; la designazione dei Consiglieri nelle Commissioni avviene su segnalazione del Gruppo di appartenenza.

Ciascun Consigliere deve far parte di almeno una Commissione.

Il compito principale delle Commissioni permanenti è quello di concorrere al procedimento di formazione delle leggi regionali, nel settore di competenza, con l'esame preliminare dei progetti di legge assegnati dal Presidente del Consiglio.

Il numero e le materie di competenza delle Commissioni permanenti sono stabilite dal Regolamento interno del Consiglio regionale.

I Commissione permanente

(Bilancio e programmazione, credito, finanze, imposte, tributi, contabilità, demanio e patrimonio, organizzazione della Regione, degli enti e delle agenzie regionali, personale degli enti del comparto unico regionale, società a partecipazione regionale, statistica e sistemi informativi, libro fondiario)

Presidente: Valenti Gaetano

Vicepresidente: Cargnelutti Paride

Vicepresidente: Kocijančič Igor

Segretario: Piccin Mara

Componenti: Asquini Roberto, Baiutti Giorgio, Ballaman Edouard, Baritussio Franco, Brussa Franco, Camber Piero, Ciani Paolo, Colautti Alessandro, Colussi Pietro, Corazza Alessandro, De Mattia Ugo, Ferone Luigi, Moretton Gianfranco, Rosolen Alessia, Salvador Maurizio, Santin Paolo, Zvech Bruno

II Commissione permanente

(Agricoltura e foreste, sviluppo della montagna, pesca marittima e acquacoltura, industria, artigianato, commercio interno ed estero, fiere e mercati, turismo e terziario, sostegno all'innovazione nei settori produttivi, tutela dei consumatori, professioni, lavoro e cooperazione, formazione professionale)

Presidente: Razzini Federico

Vice Presidente: Santin Paolo

Vice Presidente: Agnola Enio

Segretario: Tononi Piero

Componenti: Alunni Barbarossa Stefano, Antonaz Roberto, Asquini Roberto, Ballaman Edouard, Baritussio Franco, Bucci Maurizio, Cacitti Luigi, Ciani Paolo, Della Mea Sandro, Ferone Luigi, Gerolin Daniele, Marsilio Enzo, Piccin Mara, Pupulin Paolo, Rosolen Alessia, Tesolat Alessandro, Valenti Gaetano, Venier Romano Giorgio

III Commissione permanente

(Tutela della salute, servizi sociali, alimentazione, immigrazione, corregionali all'estero, previdenza complementare e integrativa)

Presidente: Venier Romano Giorgio
Vicepresidente: Blasoni Massimo
Vicepresidente: Lupieri Sergio
Segretario: Dal Mas Franco
Componenti: Agnola Enio, Alunni Barbarossa Stefano, Asquini Roberto, Ballaman Edouard, Ciani Paolo, Codega Franco, De Mattia Ugo, Ferone Luigi, Marini Bruno, Menis Paolo, Menosso Annamaria, Novelli Roberto, Pedicini Antonio, Pustetto Stefano, Razzini Federico, Rosolen Alessia, Valenti Gaetano, Zvech Bruno

IV Commissione permanente

(Lavori pubblici, edilizia, espropriazione, pianificazione territoriale, viabilità, trasporti, porti e aeroporti civili, navigazione, protezione civile, energia, parchi e riserve naturali, caccia, pesca nelle acque interne, tutela dell'ambiente e del paesaggio, cave, miniere, acque minerali)

Presidente: Colautti Alessandro
Vicepresidente: Bucci Maurizio
Vicepresidente: Colussi Pietro
Segretario: Cacitti Luigi
Componenti: Asquini Roberto, Ballaman Edouard, Brandolin Giorgio, Ciani Paolo, Corazza Alessandro, Ferone Luigi, Galasso Daniele, Lupieri Sergio, Marin Roberto, Moretton Gianfranco, Piccin Mara, Picco Enore, Pustetto Stefano, Rosolen Alessia, Salvador Maurizio, Travanut Mauro

V Commissione permanente

(Affari istituzionali e statutari, forma di governo, elezioni, disciplina del referendum, autonomie locali, usi civici, rapporti esterni e con l'Unione Europea, organi di garanzia)

Presidente: Marin Roberto
Vicepresidente: Sasco Edoardo
Vicepresidente: Iacop Franco
Segretario: Pedicini Antonio
Componenti: Alunni Barbarossa Stefano,

Asquini Roberto, Ballaman Edouard, Brussa Franco, Ciani Paolo, Corazza Alessandro, Ferone Luigi, Galasso Daniele, Kocijančič Igor, Marini Bruno, Razzini Federico, Rosolen Alessia, Tesini Alessandro, Travanut Mauro

VI Commissione permanente

(Ricerca scientifica e tecnologica, istruzione, beni e attività culturali, identità linguistiche e culturali, spettacolo e manifestazioni, attività ricreative e sportive, politiche giovanili, politiche della pace, della solidarietà e dell'associazionismo, ordinamento della comunicazione)

Presidente: Camber Piero
Vicepresidente: Menis Paolo
Vicepresidente: Picco Enore
Segretario: Novelli Roberto
Componenti: Agnola Enio, Antonaz Roberto, Asquini Roberto, Ballaman Edouard, Blasoni Massimo, Brandolin Giorgio, Cargnelutti Paride, Ciani Paolo, Codega Franco, Colussi Pietro, Dal Mas Franco, Ferone Luigi, Gabrovec Igor, Narduzzi Danilo, Rosolen Alessia, Sasco Edoardo, Tesolat Alessandro, Tononi Piero

Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione

(Controllo sull'attuazione delle leggi regionali e degli atti d'indirizzo, valutazione delle capacità delle politiche regionali di produrre gli effetti desiderati, monitoraggio della quantità e della qualità della produzione legislativa e delle altre attività consiliari)

Presidente: Baiutti Giorgio
Vicepresidente: Gabrovec Igor
Vicepresidente: Pedicini Antonio
Segretario: De Mattia Ugo
Componenti: Agnola Enio, Asquini Roberto, Colussi Pietro, Corazza Alessandro, Marini Bruno, Pustetto Stefano, Sasco Edoardo

Progetti di legge

Tipologia progetto	Numero progetto	Titolo presentato	Data presentazione
Proposta di legge nazionale	PDLN-2	Modifiche dell'articolo 13 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia)	5/8/2011
Proposta di legge nazionale	PDLN-3	Riduzione del numero dei consiglieri regionali	20/9/2011
Proposta di legge nazionale	PDLN-4	Modifica dell'articolo 61 del codice penale "Circostanze aggravanti comuni" (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398)	26/9/2011
Proposta di legge nazionale	PDLN-5	Nuova disciplina per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e conseguente modifica dei testi unici di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 e al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533	28/9/2011
Proposta di legge nazionale	PDLN-6	Nuova disciplina per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e conseguente modifica dei testi unici di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 e al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533	28/9/2011
Stralcio	147-01	Modifiche all'articolo 64 della legge regionale 2/2002 riguardante le strutture ricettive alberghiere	27/10/2011
Proposta di legge	149	Norme per la razionalizzazione, la trasparenza e il contenimento dei costi degli organi delle società a partecipazione regionale	3/2/2011
Disegno di legge	150	Razionalizzazione e semplificazione dell'ordinamento locale in territorio montano. Istituzione delle unioni dei comuni montani	9/2/2011
Stralcio	150-01	Riassetto delle società Promotur e Agemont	25/10/2011
Stralcio	150-02	Modifica all'articolo 12 della legge regionale 11/2011 in materia di Comparto unico del pubblico impiego della Regione e degli enti locali	26/10/2011
Proposta di legge	151	Misure urgenti per il contenimento dei livelli di benzo(a)pirene nella provincia di Trieste	28/2/2011
Proposta di legge	152	Norme urgenti per il contenimento delle emissioni inquinanti da benzoapirene sul territorio regionale	1/3/2011

Tipologia progetto	Numero progetto	Titolo presentato	Data presentazione
Disegno di legge	153	Modifiche alla legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22, recante disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2011)	21/3/2011
Proposta di legge	154	Norme in materia di terapia e attività assistite dagli animali (pet therapy)	24/3/2011
Proposta di legge	155	Modifiche alla legge regionale 13 settembre 1995, n. 38 "Disposizioni in materia di trattamento indennitario dei consiglieri regionali e modifiche alla legge regionale 9 settembre 1964, n. 2"	5/5/2011
Proposta di legge	156	Norme in materia di gestione degli accessi non critici al pronto soccorso	3/6/2011
Proposta di legge	157	Disciplina delle attività di tatuaggio, di piercing e delle pratiche correlate	7/6/2011
Proposta di legge	158	Riordino delle norme regionali in materia di Terzo Settore	8/6/2011
Disegno di legge	159	Disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia	14/6/2011
Disegno di legge	160	Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'art. 34 della l.r. 21/2007	30/6/2011
Stralcio	160-01	Modifica all'articolo 18 della legge regionale 13/2002 concernente scarichi di acque reflue urbane	28/7/2011
Stralcio	160-02	Modifiche all'articolo 9 della legge regionale 64/1986 concernente interventi urgenti di protezione civile sui corsi d'acqua	28/7/2011
Stralcio	160-03	Autorizzazione unica per l'installazione di impianti solari e fotovoltaici	28/7/2011
Stralcio	160-04	Modifica all'articolo 2 della legge regionale 2/2006 (Legge finanziaria 2006) concernente l'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	28/7/2011
Proposta di legge	161	Istituzione della Fondazione per la valorizzazione storica, archeologica e culturale di Cividale del Friuli e finanziamenti per lo sviluppo turistico economico dell'area	5/7/2011
Proposta di legge	162	Istituzione della Fondazione per la valorizzazione archeologica, monumentale e urbana di Cividale del Friuli e finanziamenti per lo sviluppo turistico dell'area e della rete longobarda del Patrimonio mondiale dell'Umanità UNESCO	5/7/2011
Proposta di legge	163	Disposizioni per la tutela delle donne affette da endometriosi	19/7/2011

Tipologia progetto	Numero progetto	Titolo presentato	Data presentazione
Disegno di legge	164	Disposizioni di modifica della normativa regionale in materia di accesso alle prestazioni sociali	29/7/2011
Disegno di legge	165	Disciplina organica del volontariato e della promozione sociale	5/8/2011
Proposta di legge	166	Modifiche all'articolo 15 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 recante "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia."	5/8/2011
Proposta di legge	167	Modifiche al trattamento indennitario dei consiglieri e degli assessori regionali. Modifiche alle leggi regionali 13 settembre 1995, n. 38 e 12 agosto 2003, n. 13	5/8/2011
Disegno di legge	168	Disposizioni per la cessione dei beni trasferiti alla Regione con decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 255 (Norme di attuazione)	29/8/2011
Proposta di legge	169	Nuova disciplina sull'assegnazione di autisti, automezzi di rappresentanza e di servizio all'interno delle Amministrazioni pubbliche e degli enti da esse controllati, del Friuli Venezia Giulia	15/9/2011
Proposta di legge	170	Soppressione degli ERDISU di Trieste e Udine	19/9/2011
Proposta di legge	171	Abrogazione dei vitalizi dei consiglieri e assessori regionali	20/9/2011
Proposta di legge	172	Istituzione dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" di Gorizia e Monfalcone	26/9/2011
Disegno di legge	173	Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2010	4/10/2011
Proposta di legge	174	Disposizioni per la prevenzione e la diagnosi precoce dell'endometriosi	5/10/2011
Proposta di legge	175	Norme per l'accesso al sapere, il diritto allo studio, il nuovo ordinamento del sistema di istruzione e formazione professionale e lo sviluppo del sistema formativo del Friuli Venezia Giulia	7/10/2011
Disegno di legge	176	Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese	13/10/2011
Proposta di legge	177	Interventi per promuovere e sostenere il Fondo pensione della Regione Friuli Venezia Giulia	13/10/2011
Proposta di legge	178	Riduzione dei costi relativi alla rappresentanza politica nei comuni del Friuli Venezia Giulia e razionalizzazione dell'esercizio delle funzioni comunali	14/10/2011

Tipologia progetto	Numero progetto	Titolo presentato	Data presentazione
Disegno di legge	179	Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno ed adeguamento alla direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Modifiche a leggi regionali in materia di attività commerciali, di somministrazione di alimenti e bevande e di gestione faunistico-venatoria (Legge comunitaria 2010)	17/10/2011
Proposta di legge	180	Istituzione dell'Azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti" di Gorizia e Monfalcone	20/10/2011
Proposta di legge	181	Revisione degli organi di governo degli enti strumentali regionali. Modifiche alla legge regionale 24/1999 (Ordinamento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, nonché modifiche ed integrazioni alla legge regionale 75/1982 ed ulteriori norme in materia di edilizia residenziale pubblica per la razionalizzazione e la riduzione delle spese degli organi di amministrazione), alla legge regionale 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), alla legge regionale 12/2005 (Norme in materia di diritto e opportunità allo studio universitario), alla legge regionale 8/2004 (Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA), alla legge regionale 6/1998 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - ARPA), alla legge regionale 2/2002 (Disciplina organica del turismo), alla legge regionale 19/1971 (Norme per la protezione del patrimonio ittico e per l'esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli - Venezia Giulia), alla legge regionale 25/2002 (Disciplina dell'Ente Zona Industriale di Trieste) e all'articolo 6, comma 67, della legge regionale 4/2001 (ARLeF - Agenzia regionale per la lingua friulana)	25/10/2011
Disegno di legge	182	Razionalizzazione di Agemont Spa	7/11/2011
Proposta di legge	183	Riordino dell'assetto istituzionale e delle competenze degli Enti locali in attuazione dell'articolo 12 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	10/11/2011
Disegno di legge	184	Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2012)	15/11/2011
Stralcio	184-01	Disposizioni concernenti le stazioni forestali della Regione	20/12/2011
Stralcio	184-02	Disposizioni concernenti il Corpo forestale regionale	20/12/2011
Stralcio	184-03	Norme sulla riorganizzazione della spesa della Regione	20/12/2011

Tipologia progetto	Numero progetto	Titolo presentato	Data presentazione
Stralcio	184-04	Norme concernenti il canone di concessione dei beni del demanio idrico della Regione	20/12/2011
Disegno di legge	185	Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012	15/11/2011
Disegno di legge	186	Riorganizzazione di Promotur Spa	15/11/2011
Proposta di legge	187	Norme di attuazione dell'articolo 15, comma 1, della legge regionale 17/2007 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia)	15/11/2011
Disegno di legge	188	Disposizioni attuative dell'articolo 15, comma 1, della legge regionale 18 giugno 2007, n.17. Modifica dell'art. 20 della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7	21/11/2011

Altri organi

Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari	
Sedute	27

Ufficio di Presidenza del Consiglio	
Sedute	16
Delibere	74



Risorse



Risorse finanziarie e spesa

È di qualche anno ormai la tendenza al contenimento delle spese necessarie al funzionamento del Consiglio regionale, in ragione di una più oculata amministrazione delle risorse che ha nella continua azione di verifica, monitoraggio e razionalizzazione il suo punto di forza.

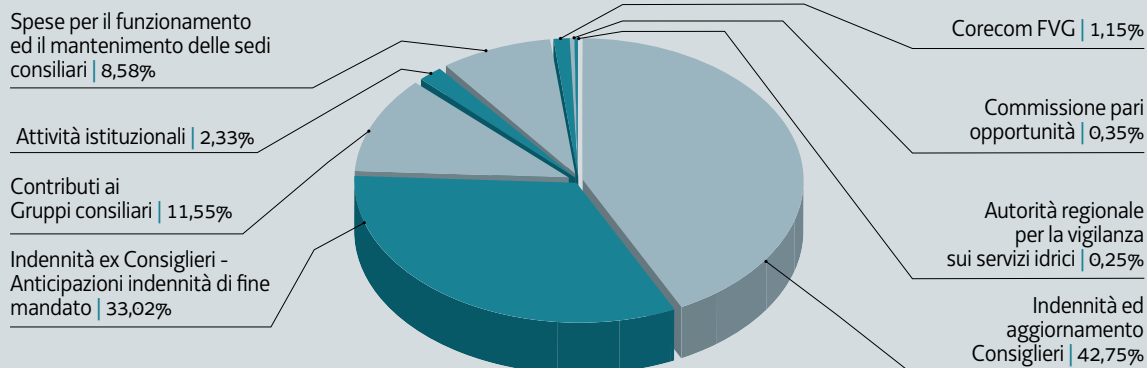
Le singole voci che compongono il bilancio di previsione e corrispondentemente il consuntivo 2011 non differiscono da quelle del 2010, e così non cambia in misura

significativa anche la loro incidenza percentuale sul totale. Cambia invece, e considerevolmente, il complesso della spesa che cala da euro 24.202.080 a euro 23.793.659, con una riduzione di più di 400.000 euro, su un importo, si sottolinea, già in calo rispetto agli scorsi esercizi.

Per quanto questo rendiconto consiliare abbia ad oggetto le spese e la loro analisi, non si può fare a meno di ricordare le novità che sono intervenute nel corso del 2011 e che hanno inciso sul bilancio di previsione 2012 – e sulle spese sostenute nel 2012, che illustreremo nel prossimo rendiconto. Per effetto della legge finanziaria regionale, che ha recepito le previsioni statali in presenza della nota difficile congiuntura economica, sono state prescritte riduzioni, poi attuate dall'Ufficio di Presidenza che ha fissato i relativi tetti, soprattutto nel settore degli studi e incarichi e in quello delle relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza.

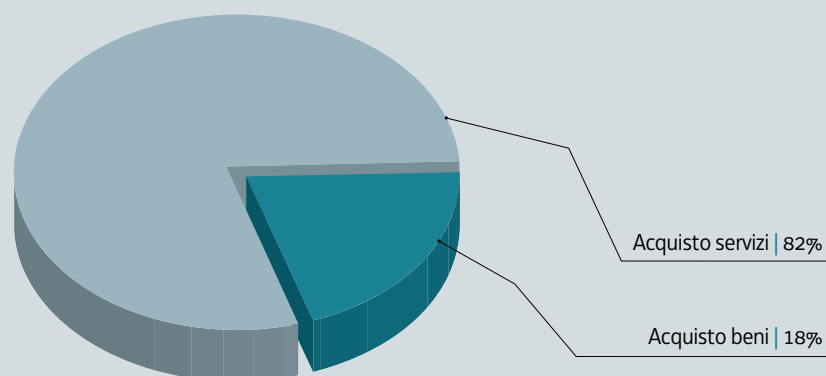


Consuntivo delle spese 2011: € 23.793.709,48



Capitoli	Descrizione	Importo
1	Trattamento indennitario spettante ai Consiglieri regionali e spese derivanti dall'attività di aggiornamento degli stessi	€ 10.172.892,03
2.2	Trattamento indennitario spettante agli ex Consiglieri - Assegni vitalizi	€ 7.857.422,51
3	Contributi ai Gruppi consiliari	€ 2.748.158,09
4 - 5 - 6 7 - 8 - 14	Fondi a disposizione del Presidente del Consiglio - Manifestazioni, iniziative promozionali, partecipazione alle attività di organismi interregionali, nazionali ed internazionali - Consulenze e spese per organi collegiali - Informazione istituzionale - Comunicazione istituzionale - Spese per attività conoscitive e missioni valutative	€ 553.620,80
9 - 10 - 11 12 - 13	Biblioteca e documentazione - Informatizzazione degli uffici consiliari - Spese generali di amministrazione e del personale - Spese economiche e di provveditorato - Spese per i servizi di supporto agli organi consiliari	€ 2.042.273,02
15	Funzionamento e attività del Comitato regionale per le comunicazioni	€ 274.476,84
16	Attività residua dell'Ufficio del Tutore pubblico dei minori	€ 115,00
17	Funzionamento e attività della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna	€ 84.208,19
18	Funzionamento e attività dell'Autorità regionale per la vigilanza sui servizi idrici	€ 60.543,00
TOTALE		€ 23.793.709,48

Partizione della spesa relativa al funzionamento del Consiglio regionale e degli Organi di garanzia



Collaborazioni esterne e consulenze

Per la partecipazione ad un convegno sono stati conferiti nel corso dell'anno due incarichi esterni di relatore per complessivi 2.300,00 euro.

Conferiti inoltre dal Corecom FVG quattro incarichi esterni, per complessivi 38.584,32 euro: uno individuale di consulenza specialistica (euro 9.815,52), due di collaborazione occasionale (euro 7.578,80 ed euro 6.190,00) ed uno di ricerca (euro 15.000,00).

In conformità alle disposizioni di cui all'articolo 15, comma 20, della legge regionale n. 12/09 e di cui

all'articolo 1, comma 127, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica) come modificato dall'articolo 3, comma 54, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, i provvedimenti relativi a detti incarichi sono stati pubblicati sul sito internet del Consiglio regionale <http://www.consiglio.regione.fvg.it> sezione "collaborazioni esterne".

Chi sono gli stakeholder?

La definizione del concetto di stakeholder (portatore di interesse) nella rendicontazione sociale non è univoca. Con questo termine si intende in generale

l'insieme dei soggetti che hanno un interesse nei confronti di un'organizzazione.

Fermo restando che i portatori di interesse dell'attività del Consiglio regionale – con particolare riferimento all'attività legislativa, di indirizzo e controllo – sono principalmente identificabili nelle molteplici componenti sociali, attuali e future, della comunità regionale, ai fini della presente rendicontazione il termine stakeholder è riferito all'insieme dei percettori esterni della spesa a carico del Bilancio del Consiglio regionale nell'anno di riferimento.

2011: Tipologie di percettori di spesa

Allestitori / Mostre	Fornitori servizi di telefonia
Assicurazioni	Fornitori servizi di trascrizione
Associazioni culturali	Fornitori servizi di vigilanza
Case editrici	Fornitori servizi postali/Corrieri
Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative	Fotografi
Consulenti	Gestori autostrade/Fornitori servizi di trasporto
Docenti universitari	Grafici
Edicole	Librerie
Enti previdenziali	Ministero delle Comunicazioni
Fornitori articoli di abbigliamento	Mobilifici/arredatori
Fornitori articoli di cancelleria/materiali d'ufficio	Organi/Associazioni istituzionali di coordinamento
Fornitori attrezzature/materiali elettronici	Organi di garanzia del Consiglio regionale
Fornitori complementi d'arredo	Ricercatori
Fornitori di oggettistica di rappresentanza	Rilegatori
Fornitori prodotti informatici/sistemi di riproduzione	S.I.A.E.
Fornitori prodotti multimediali	Scuole
Fornitori servizi di assistenza informatica	Società di ristorazione
Fornitori servizi di assistenza tecnica/manutenzione	Società ed Enti di formazione/formatori
Fornitori servizi di disinfestazione	Società riprese audio/video
Fornitori servizi di facchinaggio	Tipografie
Fornitori servizi di manutenzione del verde	Traduttori e interpreti
Fornitori servizi di pulizia	Vincitori premi di laurea

Trattamento economico dei Consiglieri regionali

Indennità di presenza

Prevista dallo Statuto speciale della Regione (art. 19, comma 2), l'indennità di presenza spetta ai Consiglieri indipendentemente dalle altre cariche o funzioni rivestite. Corrisponde attualmente al 70% delle competenze mensili lorde dei componenti della Camera dei Deputati¹, ed è pari a euro 10.644,73 mensili lordi.

Per ogni giornata di assenza ingiustificata dalle sedute del Consiglio o delle Commissioni in cui il Consigliere ha un obbligo di presenza, è operata la trattenuta di un trentesimo dell'indennità mensile.

Indennità di carica

L'indennità di carica spetta, ai sensi dell'art. 19, comma 1, dello Statuto, al Presidente del Consiglio regionale ed è pari al 50% dell'indennità di presenza.

Attualmente ammonta ad euro 5.322,36 mensili lordi.

Indennità di funzione

Tale indennità spetta, ai sensi della l.r. n. 21/1981, art. 3, ai due Vicepresidenti del Consiglio regionale, ai quattro Segretari dell'Ufficio di Presidenza, ai Presidenti delle Commissioni permanenti e del Comitato per la legislazione e (ai sensi della l.r. n. 35/96, art. 13), ai Presidenti dei Gruppi consiliari. Ai Vicepresidenti compete il 18% dell'indennità di presenza (euro 1.916,05 mensili lordi), agli altri il 12% (euro 1.277,37 mensili lordi).

Vitto

Ai Consiglieri regionali è corrisposto un rimborso forfetario per le spese di vitto ai sensi dell'art. 4 della l.r. 21/1981 di euro 735,00 mensili. Per ogni giornata di assenza dalle sedute di Consiglio o di Commissione con presenza obbligatoria, ed indipendentemente dalla causa, viene trattenuto un ventunesimo del rimborso.

Esercizio automezzo

Ai Consiglieri regionali è riconosciuto un rimborso forfetario per le spese di esercizio automezzo, ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 21/1981. L'importo mensile è calcolato sulla base di 21 giorni di accesso alle sedi in cui operano i vari organi, enti ed uffici regionali, con riferimento alle tabelle ACI relative ai costi di esercizio auto per chilometro e varia in base alla circoscrizione di elezione (Trieste: euro 550,12, Gorizia: euro 1.540,34, Udine: euro 2.204,65, Tolmezzo: euro 3.319,47, Pordenone: euro 3.372,75). Il rimborso non è dovuto

¹ L'ammontare dell'indennità di presenza è calcolata percentualmente sulle competenze mensili lorde dei componenti della Camera dei Deputati di cui agli articoli 1 e 2 della Legge 31 ottobre 1965, n. 1261 riferite al 1 gennaio 2011 (Modifica introdotta dal comma 7 dell'articolo. 17 della Legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18).

ai Consiglieri regionali qualora per lo svolgimento del loro mandato dispongano dell'autovettura di servizio o di rappresentanza.

Per ogni giornata di assenza dalle sedute di Consiglio o di Commissione con presenza obbligatoria, ed indipendentemente dalla causa, viene trattenuto un ventunesimo del rimborso.

Attività di aggiornamento

Per finalità di studio e di aggiornamento, i Consiglieri possono partecipare a convegni, seminari e altre iniziative d'approfondimento su tematiche di propria competenza, nonché frequentare corsi di informatica e di lingue dell'Unione europea o della comunità Alpe Adria, secondo modalità e limiti stabiliti dall'Ufficio di Presidenza (art. 5 l.r. 21/1981). Per tali attività, preventivamente autorizzate dall'Ufficio di Presidenza, ciascun Consigliere può chiedere il rimborso fino al limite di euro 4.000,00 per legislatura.

Telepass/viacard

Ciascun Consigliere è dotato di telepass/viacard per il libero transito sulle autostrade della regione (art. 6 l.r. 21/1981).

Indennità di fine mandato

Ai Consiglieri regionali viene operata una trattenuta del 5% dell'indennità di presenza per l'indennità di fine mandato, corrisposta al termine del mandato consiliare (art. 6 l.r. 38/1995).

L'importo è pari alla media delle mensilità dell'indennità di presenza lorda percepite nell'ultima legislatura dal Consigliere regionale cessato, moltiplicata per ogni anno di esercizio del mandato.

Assegno vitalizio

I Consiglieri versano mensilmente contributi obbligatori (17% + 2 dell'indennità di presenza), per la corresponsione dell'assegno vitalizio o di quota dello stesso agli aventi causa (art. 3 l.r. 38/1995). Tale assegno spetta ai Consiglieri regionali cessati dal mandato che abbiano compiuto sessanta anni d'età. L'ammontare mensile del vitalizio è determinato in misura percentuale sull'importo lordo dell'indennità parlamentare di cui all'art. 1 della legge 31 ottobre 1965, n. 1261,² e varia in relazione agli anni di contribuzione: da un minimo del 17,50 %, per 5 anni di contribuzione, ad un massimo del 55% per 20 o più anni di contribuzione. L'assegno vitalizio è sospeso nel caso in cui il titolare rientri a far parte del Consiglio regionale o venga eletto al Parlamento europeo, al Parlamento nazionale o ad altro Consiglio regionale. Dopo la morte del Consigliere, il coniuge o il convivente more uxorio, ovvero i figli nei casi e limiti previsti dalla legge, hanno diritto a conseguire una quota dell'assegno vitalizio.

² L'ammontare dell'assegno vitalizio è calcolato percentualmente sull'indennità parlamentare di cui all'art. 1 della legge 31 ottobre 1965, n. 1261 riferita al 1 gennaio 2011 (Modifica introdotta dal comma 10 dell'articolo 17 della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18).

Risorse umane e organizzazione

La struttura consiliare presenta un'articolazione piuttosto complessa e contempla, accanto alla Segreteria generale, gli uffici alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio, ossia l'Ufficio Stampa e l'Ufficio di Gabinetto. Vanno considerati, inoltre, i Gruppi consiliari e gli Organi di garanzia (Corecom FVG e Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna), strutture che hanno sede presso il Consiglio regionale. Pur non dipendendo funzionalmente dagli organi di vertice del Consiglio, gli Organi di garanzia si avvalgono dei mezzi e delle strutture consiliari per il proprio funzionamento.

Da segnalare che per effetto di modifiche normative intervenute nel corso del biennio 2010/2011 (combinato disposto dell'articolo 4, comma 2, della legge regionale 22/2010 e dell'articolo 12, comma 3, della legge regionale 11/2011) l'Autorità per la vigilanza sui servizi idrici integrati ha ora sede presso il Consiglio regionale e per l'esercizio delle sue funzioni si avvale dei mezzi e delle strutture messe a disposizione dal Consiglio stesso. A riguardo il Consiglio regionale ha provveduto a istituire una struttura stabile di livello inferiore al Servizio e a determinarne la dotazione organica.

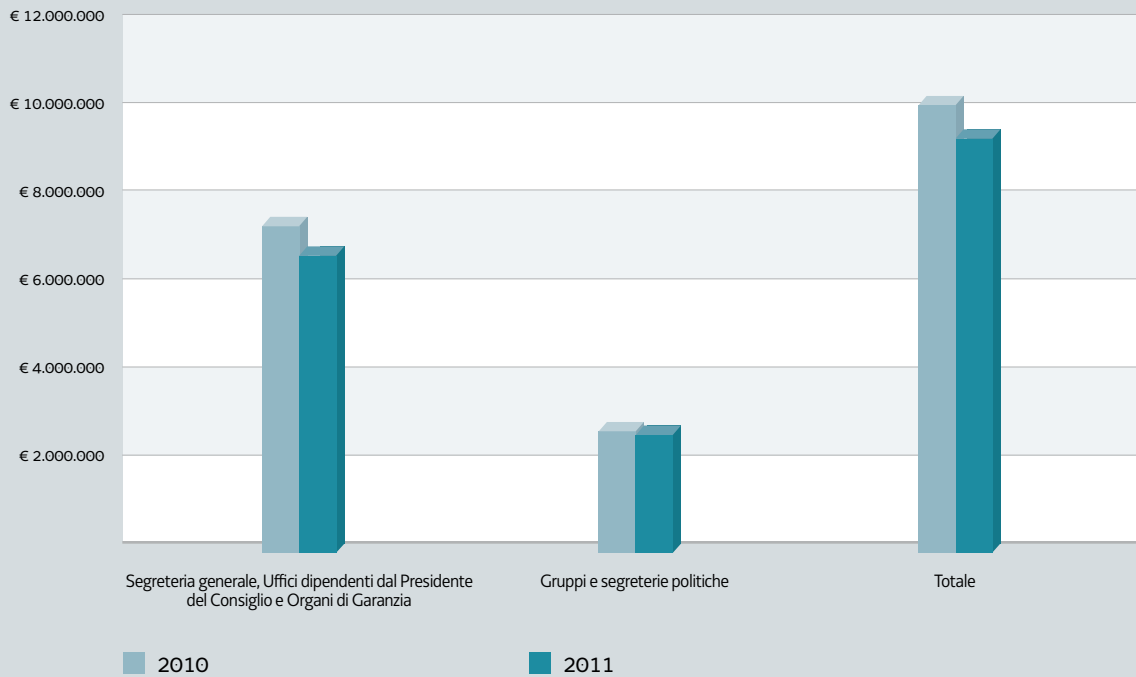
La Segreteria generale è suddivisa in due aree: Area generale e Area giuridico-legislativa, entrambe costituite da tre servizi. All'interno della Segreteria generale trovano collocazione funzionale altre

strutture organizzative: le Posizioni organizzative, incardinate nell'ambito di Servizi o alle dirette dipendenze del Segretario generale, nonché le Strutture stabili di livello inferiore al Servizio, che operano all'interno di Servizi.

Gli anni 2010 e 2011 registrano il congedo per quiescenza di figure apicali, quali il Vicesegretario coordinatore dell'Area giuridico-legislativa ed il Vicesegretario coordinatore dell'Area generale, avente anche funzioni vicarie rispetto al Segretario generale, con una riduzione del personale in servizio da 97 a 95 unità, rispetto alla pianta organica della Segreteria generale di 111 unità. Nel corso dell'anno infine, sono state istituite tre nuove strutture stabili di livello inferiore al Servizio, che passano pertanto da 3 a 6, ed è stato assegnato l'incarico di Responsabile della P.O. Nucleo informatico, ruolo previsto nella pianta organica e da tempo vacante.



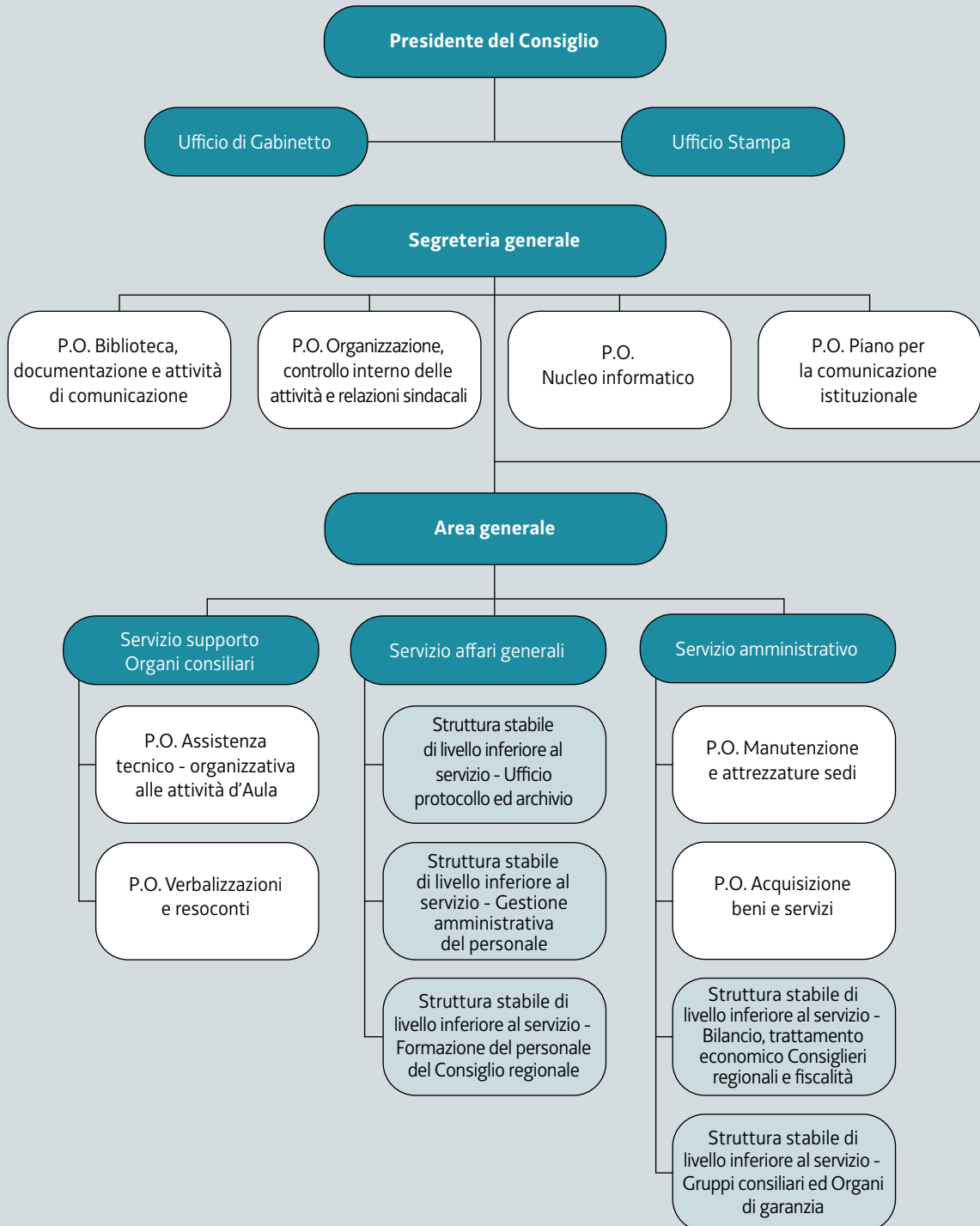
Spesa per il personale dipendente in servizio - anni 2010 - 2011
Totale spese fisse, accessorie, straordinari e oneri 2011: € 9.427.773 *



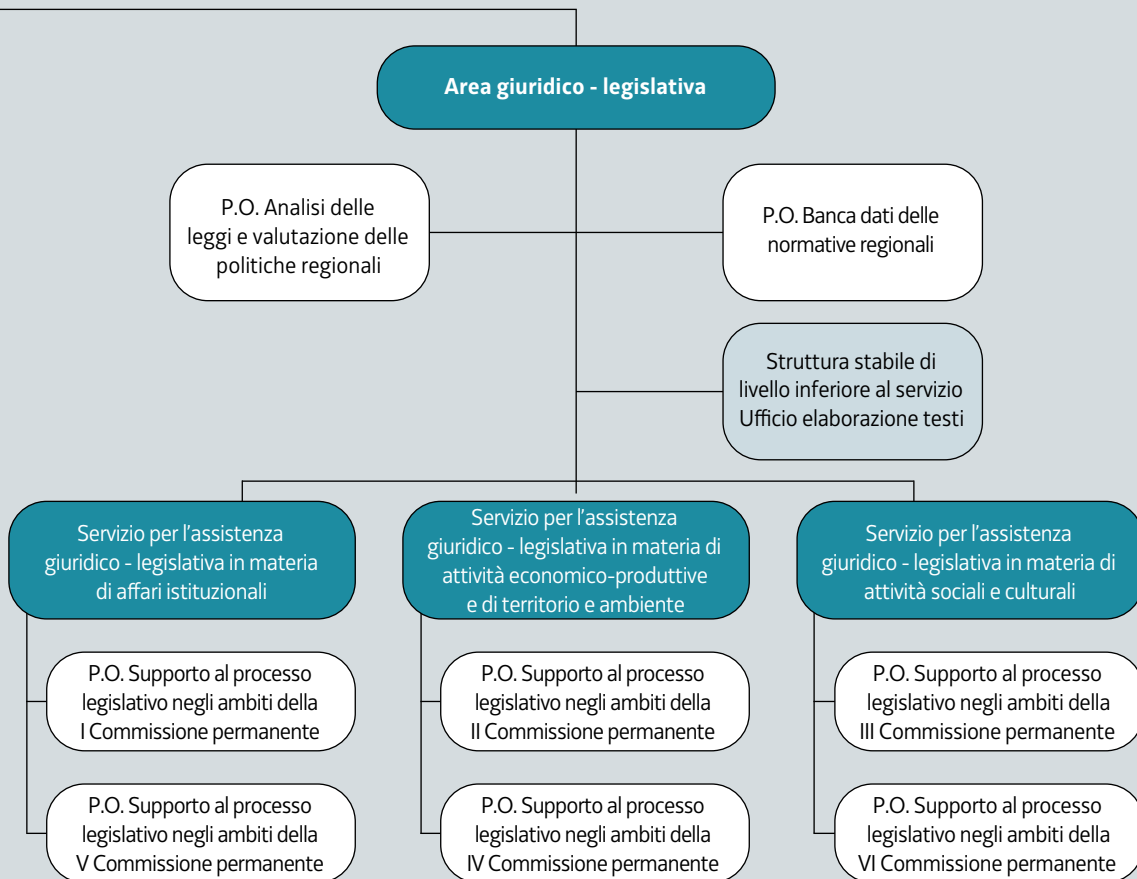
* A carico del bilancio della Regione

	Totale spese fisse, accessorie, straordinari e oneri		Interinali		Totale generale	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Segreteria generale, Uffici dipendenti dal Presidente del Consiglio e Organi di Garanzia	€ 7.308.451	€ 6.620.471	€ 97.671	€ 123.592	€ 7.406.122	€ 6.744.063
Gruppi e segreterie politiche	€ 2.784.023	€ 2.683.710	-	-	€ 2.784.023	€ 2.683.710
Totale					€ 10.190.145	€ 9.427.773

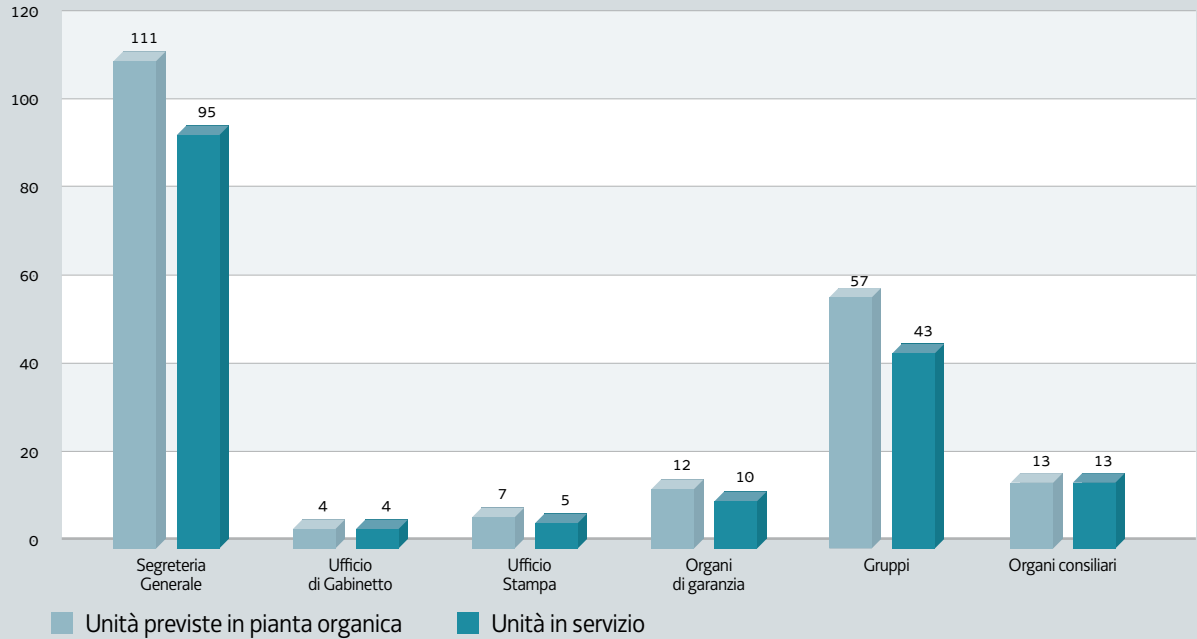
Organigramma



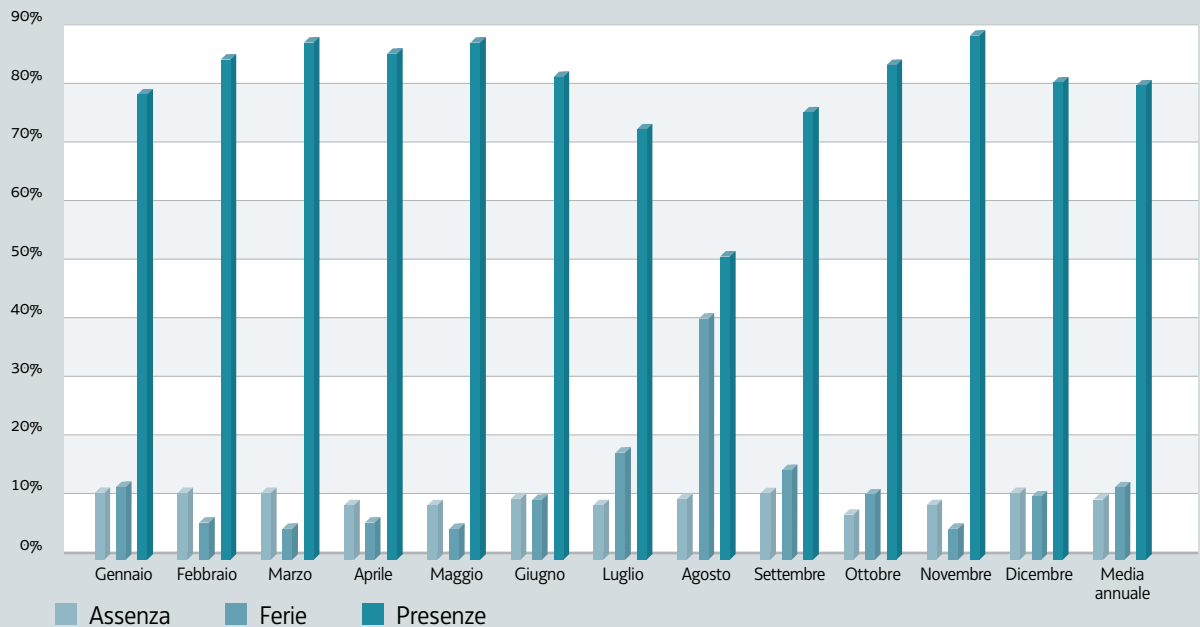
Organi di Garanzia



Risorse Umane - Anno 2011



Tassi di assenza e presenza del personale - Anno 2011



Formazione

Nel corso dell'anno sono stati realizzati a cura del Consiglio regionale complessivamente quindici percorsi formativi che hanno coinvolto il 94,87% del personale consiliare. La formazione realizzata ha interessato gli ambiti specialistici e trasversali per un totale di 146 ore di formazione; i dipendenti hanno altresì frequentato dodici corsi attivati da enti formatori per un totale di 171 ore formative.

Nell'ambito della formazione trasversale, con riferimento all'aggiornamento professionale, sono stati progettati e realizzati seminari/corsi di formazione incentrati su argomenti quali: "La riforma Brunetta ed i suoi riflessi sui Consigli regionali", "Dalla Biblioteca cartacea alla Biblioteca digitale. Il servizio di referenze della Biblioteca del Consiglio", "Attività e procedure di indirizzo e controllo del Consiglio regionale", "Il controllo dell'attuazione degli atti di indirizzo adottati con mozioni e ordini del giorno".

Sempre nell'ambito della formazione trasversale e con particolare riferimento al Programma di legislatura, al Programma delle attività 2011 ed agli obiettivi assegnati alle strutture consiliari, sono stati progettati e realizzati interventi formativi in tema di: "Trasparenza nella pubblica amministrazione - accessibilità totale, dovere di informare, diritto di sapere",

"Comunicare la trasparenza", "Corso ADWEB nuovo sistema informatico di numerazione, produzione e conservazione dei decreti", "Gestione informatica dei documenti - Codice dell'Amministrazione digitale e sua concreta applicazione in Consiglio regionale". È stato inoltre realizzato un percorso formativo, articolato in tre moduli, con il fine di sedimentare le conoscenze e le competenze sulle procedure amministrativo-contabili e sulla programmazione della spesa.

Per quanto riguarda la formazione in ambito specialistico, è stato realizzato un corso dedicato al tema del federalismo fiscale: "La Regione Friuli Venezia Giulia nel processo di attuazione dell'art. 119 della Costituzione".

Per quanto attiene alla docenza, la struttura si è avvalsa di risorse umane interne, valutate molto positivamente da parte dei partecipanti, come peraltro emerge dalla rilevazione delle risposte al questionario di gradimento/valutazione somministrato al termine dei percorsi formativi. È importante sottolineare che, in linea di continuità con l'anno precedente, il personale ha accolto con favore e convinzione la formazione realizzata.

Preme evidenziare che nel corso dell'anno è stata realizzata una nuova rilevazione dei fabbisogni formativi al fine di elaborare un nuovo Piano di formazione per il personale consiliare per gli anni 2012 - 2014; il gruppo di lavoro sulla formazione è diventato strumento permanente della programmazione e della coprogettazione delle attività formative consiliari. Più in generale, per la formazione del personale il

Consiglio regionale dispone di tre diversi canali: la formazione attivata dal Consiglio regionale che il Servizio affari generali, competente in materia, progetta e realizza direttamente; la formazione cosiddetta “a catalogo”, costituita dai corsi di scuole di formazione riconosciute (Ita, Ceida, Formel, Ebit, ecc.) e quella denominata “a piattaforma”, comprendente i corsi di formazione attivati dall’Amministrazione regionale, aperti anche al personale consiliare. Mentre nei primi due casi la spesa è posta a carico del bilancio consiliare, nella terza ipotesi la spesa è posta a carico del bilancio dell’Amministrazione regionale.

Complessivamente, il personale del Consiglio regionale ha partecipato a 27 differenti corsi di formazione, dei quali 15 organizzati e progettati dal Consiglio e 12 organizzati da scuole di formazione private, per un totale di 9.032 ore dedicate alle attività formative delle quali 4.928 relative ai corsi organizzati dal Consiglio regionale e 4.104 relative ai corsi a catalogo.

Il totale delle ore di formazione somministrate am-

monta a 317, delle quali 146 relative a corsi organizzati dal Consiglio regionale e 171 riguardanti i corsi a catalogo; gli utenti sono stati in tutto 468, dei quali 444 hanno usufruito dei corsi organizzati dal Consiglio e 24 dei corsi a catalogo.

I dati complessivi appena citati non fanno quindi riferimento ai corsi messi a disposizione dall’Amministrazione regionale, atteso che la relativa spesa non è posta a carico del bilancio consiliare.

Formazione del personale	
Numero corsi	27
Totale ore corsi	317
Totale utenti	468
Totale ore attività formativa	9.032

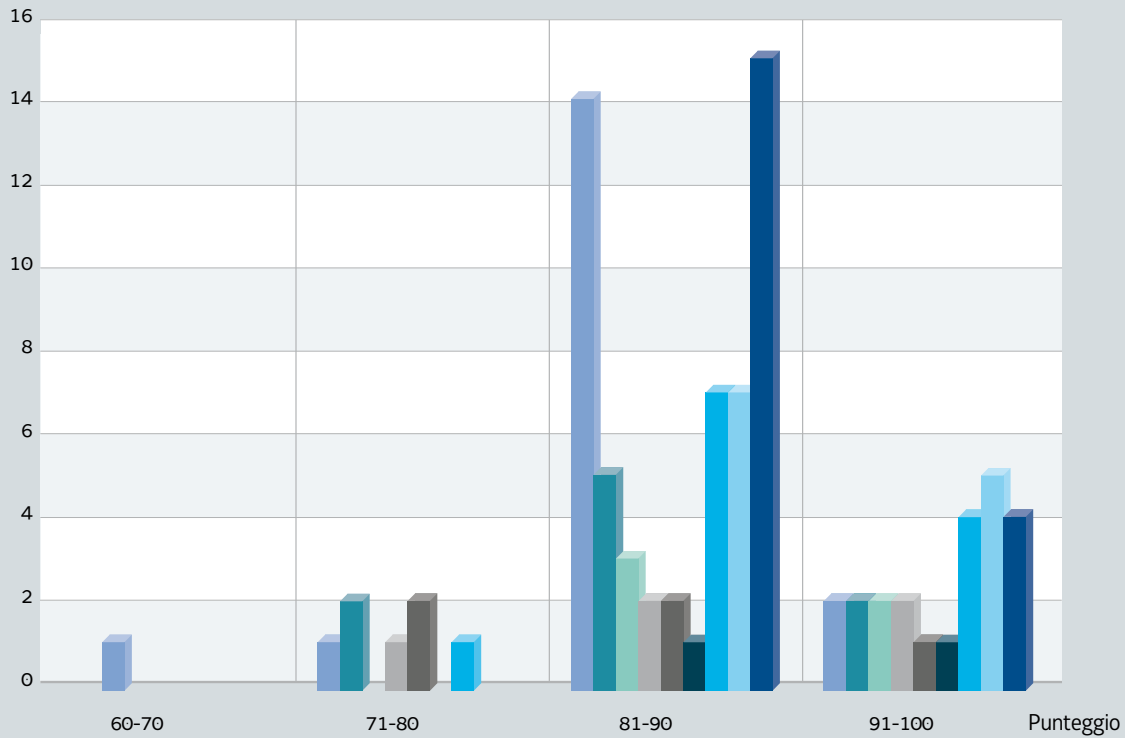


Ormai consolidata ed integrata nella vita dell'organizzazione consiliare, l'attività di valutazione del personale regionale non dirigenziale, per l'anno 2010,

è stata regolarmente portata a termine, secondo le modalità previste dal Contratto collettivo integrativo.

Valutazioni anno 2010

Numero dipendenti



- Segreteria generale (personale alle dirette dipendenze del Segretario generale)
- Area giuridico-legislativa (personale alle dirette dipendenze del Vicesegretario generale)
- Servizio per l'assistenza giuridico-legislativa in materia di affari istituzionali
- Servizio per l'assistenza giuridico-legislativa in materia di attività economico-produttive e di territorio e ambiente
- Servizio per l'assistenza giuridico-legislativa in materia di attività sociali e culturali
- Area generale (personale alle dirette dipendenze del Vicesegretario generale)
- Servizio supporto agli organi consiliari
- Servizio amministrativo
- Servizio affari generali

INNOVAZIONE

Connessioni più veloci e collegamenti senza fili

L'ammodernamento dell'infrastruttura telematica e l'estensione della rete Wi-fi alle sedi del Consiglio regionale di piazza Oberdan 5 e 6 sono gli interventi attuati da Insiel per rendere più agevole, veloce e immediata la connessione ad internet.

Il primo intervento permette, infatti, un significativo incremento della velocità di connessione delle linee informatiche, mentre l'estensione della rete Wi-Fi consente di collegare i nuovi dispositivi di produttività mobili, tra cui tablet e smartphone, alla rete internet.

È stata inoltre attivata una connessione a 100 megabit in fibra ottica in affiancamento al preesistente ponte radio, tra la sede consiliare di piazza Oberdan 6 e la sede di Insiel. Ciò permette sia di rendere più veloce la connessione, sia di garantire una continuità del servizio grazie al ponte radio. Con questa tipologia di collegamento, le dirette web delle sedute del Consiglio regionale o i collegamenti in videoconferenza tra sedi diverse, che trasmettono quantità di dati particolarmente elevate, viaggiano ora molto più speditamente.

Nelle sedi del Consiglio, la rete Wi-Fi è stata estesa fino a raggiungere la copertura completa di tutti i locali, rispetto ai soli due piani della sede principale serviti in precedenza. In questo modo, gli utenti possono ora collegarsi con i propri portatili ma anche con ogni altro dispositivo mobile, sistemi tablet, smartphone o notebook di ultima generazione senza alcuna limitazione. Inoltre, presso la Biblioteca Livio Paladin del Consiglio regionale, sono state attivate delle postazioni per l'accesso a internet e la consultazione delle banche dati. L'accesso alla rete e la libera navigazione in internet sono ora consentite anche ai collaboratori e ospiti, previa richiesta di abilitazione.

Sostanziali interventi hanno infine riguardato anche la telefonia fissa. Il vecchio e critico centralino analogico è stato sostituito con nuovi terminali Voice Over Ip Cisco. I telefoni connessi alla rete locale del palazzo offrono ora nuovi servizi aggiuntivi, quali la rubrica telefonica in linea o la possibilità di risponditori vocali.



Informatizzazione documentale

La Segreteria generale del Consiglio regionale è da alcuni anni impegnata in un complesso progetto di dematerializzazione documentale che contempla la rivisitazione dei processi di protocollazione e di archiviazione dei documenti, nonché molteplici adempimenti di natura informatica, collegati alla dotazione degli uffici di adeguati strumenti software e hardware. Il progetto, seguito dal Servizio affari generali, è stato portato, per alcuni punti, a parziale compimento nel corso del 2011.

Allo stato attuale, risultano completamente digitalizzati due dei cinque titoli previsti dal Titolario di classificazione adottato nel 2009, i fascicoli del Titolo 1 – Organismi ed attività politica/istituzionale e del Titolo 2 – Attività legislativa, di controllo e di sindacato ispettivo.

È stato, inoltre, avviato uno studio per l'estensione della fascicolazione informatica ad altre voci del Titolario, pervenendo ad un'ipotesi di decentramento delle funzioni di gestione – e di visura - delle pratiche presso le diverse strutture consiliari. A tale fine, è stato predisposto un cronoprogramma, consistente nella previsione di procedere per step, iniziando a coinvolgere in via sperimentale alcune strutture.

È stato introdotto l'utilizzo della firma digitale (Presidente del Consiglio regionale, dirigenti e responsabili di posizione organizzativa), che la possono usare nei seguenti contesti:

- interoperabilità (IOP): il sistema che si avvale della



PEC (Posta elettronica certificata) e consente a due sistemi di protocollo informatico di colloquiare tra loro. Tale modalità di comunicazione, che si avvale di un'applicazione dedicata, è attualmente sistematizzata nello scambio di corrispondenza con alcune Direzioni regionali;

- richiesta di pubblicazione di atti sul BUR (Bollettino Ufficiale della Regione): si tratta di una modalità operativa molto simile all'interoperabilità, mediante la quale è possibile effettuare richieste di pubblicazione sul BUR dei vari atti di competenza consiliare tramite un flusso interamente telematico;
- firma dei decreti consiliari.

Nel mese di aprile è stata attivata la procedura per la gestione informatica dei decreti, integrata con il sistema di protocollazione informatica dei documenti.

La procedura si avvale del pacchetto applicativo ADWEB. Già in uso in diverse pubbliche amministrazioni (Enti locali, Aziende sanitarie, ecc.), l'applicazione consente la gestione del testo dell'atto, la gestione dell'iter interno, della firma digitale e l'integrazione con il Protocollo nella fase di numerazione del decreto. In tale modo è possibile una centralizzazione dei documenti nel sistema di protocollo, con conseguenti benefici per la gestione documentale.

Considerato che l'informatizzazione del registro dei decreti comporta l'utilizzo di documenti informatici firmati digitalmente, è stata affrontata la problematica concernente la loro formazione, con specifico riguardo ai formati digitali da utilizzare e alla successiva conservazione a norma.



Contenimento della spesa energetica: il nuovo impianto fotovoltaico

È in funzione dal mese di novembre il nuovo impianto fotovoltaico realizzato sul tetto del Consiglio regionale. Un display posto all'ingresso del palazzo di piazza Oberdan 6 indica in tempo reale la potenza (in kW) erogata, il totale dell'energia elettrica prodotta (espressa in kWh) e il totale dell'anidride carbonica (espressa in chili) non immessa nell'atmosfera grazie all'impianto.

Durante l'inverno i pannelli lavorano al meglio per quattro, cinque ore al giorno, mentre d'estate questo periodo si allunga notevolmente. La potenza massima prodotta è stimata in 37,5 kW, con picchi che possono anche superare i 40 kW.

L'energia prodotta viene immediatamente utilizzata dagli uffici del Consiglio regionale, così da abbattere i



consumi; nei giorni in cui non vi è assorbimento, grazie a contatori di scambio, viene trasferita al gestore che provvede al successivo conguaglio rispetto ai quantitativi utilizzati, garantendo così un risparmio di circa il 20%.

Voluto già a inizio legislatura dall'Ufficio di Presidenza, dopo la fase progettuale l'impianto è stato messo in opera da una ditta specializzata di Udine. Per i collaudi tecnici e le prescritte autorizzazioni si è resa necessaria la collaborazione degli uffici dell'Amministrazione regionale, proprietaria dell'immobile.



Per il cittadino



Trasparenza: un concetto in evoluzione

La trasparenza è un carattere che deve connotare l'agire delle pubbliche amministrazioni in attuazione dei principi di imparzialità e di buon andamento sanciti dall'articolo 97 della Costituzione, che assumono concretezza quando l'operato dell'amministrazione può essere sottoposto a controllo.

Nell'arco dell'ultimo quinquennio, con una indubbia accelerazione nel biennio 2009/2010, nel sistema amministrativo italiano il concetto tradizionale di trasparenza amministrativa si è andato ridefinendo: la nozione di trasparenza si è progressivamente sganciata dal diritto di accesso, definendosi, così, un'idea di trasparenza che riflette una nozione diversa da quella contenuta negli artt. 22 e seguenti della legge 241/1990 e negli artt. 58 e seguenti della legge regionale 7/2000.

La legge delega 15/2009 chiarisce, infatti, l'ambito di applicazione, stabilendo che "la trasparenza costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m, della Costituzione" e che "le amministrazioni pubbliche adottano ogni iniziativa utile a promuovere la massima trasparenza nella propria organizzazione e nella propria attività".



Nel successivo decreto legislativo attuativo 150/2009, all'articolo 11 "La trasparenza è intesa come accessibilità totale (...) delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali ed all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione (...) allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità".

In buona sostanza, il diritto di accesso del cittadino agli atti amministrativi, la pubblicazione delle più importanti notizie riguardanti l'organizzazione della pubblica amministrazione, la sua attività e l'impiego delle risorse sono modi concreti per favorire la verifica dell'istituzione.

È interessante, in tale contesto, osservare il nesso logico che si è creato, di concerto con lo sviluppo delle tecnologie, tra la nozione di trasparenza come accessibilità totale e l'uso della rete Internet per realizzarla.

Per effetto di tali norme, pertanto, si può pacificamente asserire che si è passati dall'accesso alla pubblicità e che, a sua volta, la pubblicità va effettuata online.

Il principio della pubblicità online è rispettato e garantito anche dal Consiglio regionale: si pensi, ad esempio, alla pubblicazione dei *curricula* e delle retribuzioni dei dirigenti, dei documenti di programmazione approvati dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, degli obiettivi assegnati alla dirigenza, dell'esito della valutazione per i dirigenti e per il personale (in quest'ultimo caso fornendo dati aggregati), dei tassi di presenza/assenza del personale, alla pubblicazione inerente le collaborazioni esterne e consulenze.

Sul sito Internet del Consiglio, inoltre, è reperibile un'apposita sezione dedicata alla trasparenza della politica che ospita utili informazioni sul trattamento economico dei Consiglieri regionali, nonché i dati riepilogativi delle presenze dei Consiglieri alle sedute d'Aula, raccolti annualmente.

È importante evidenziare che la *ratio* sottesa alla previsione normativa di pubblicare in rete determinate informazioni è spesso variabile e non sempre corrisponde alla necessità di consentire il c.d. controllo generalizzato sull'utilizzo del potere e delle risorse pubbliche.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si esplicitano alcune importanti differenziazioni.

Determinate informazioni (come la casella di posta elettronica certificata) servono a migliorare l'erogazione dei servizi resi all'utenza; talune informazioni sono invece utili per consentire ai cittadini l'esercizio dei propri diritti (ad esempio, la carta dei servizi, che trova

applicazione per gli Enti locali); altre informazioni, ancora, servono a contenere i fenomeni di inefficienza (ad esempio, i tassi di presenza/assenza del personale o il grado di differenziazione nell'utilizzo della premialità); alle volte, infine, la pubblicità degli atti serve a perfezionare la loro stessa efficacia.

Il concetto di trasparenza, oggi più che mai, continua ad essere il filo conduttore che caratterizza il processo di riforma della pubblica amministrazione, orientato verso un nuovo e rinnovato rapporto tra questa ed il cittadino.

La trasparenza, così intesa, si pone evidentemente quale declinazione del più ampio tema del coinvolgimento dei cittadini nella vita istituzionale, politica nell'attività amministrativa e la pubblicazione del presente Rendiconto sociale si inserisce perfettamente in tale contesto, contribuendo a diffondere informazioni e conoscenza.



Il Consiglio online

Il sito ufficiale del Consiglio regionale è un utile contatto tra l'Istituzione e i cittadini, sempre più fruibile - dagli utenti digitalizzati - grazie alla continua evoluzione delle tecnologie per la connessione web.

Per accedervi, basta inserire sul proprio browser di navigazione l'indirizzo **www.consiglio.regione.fvg.it** oppure, semplicemente, digitare "consiglio fvg" sui principali motori di ricerca (Google, Yahoo, etc.).

Sul sito, sfruttando le potenzialità della rete, sono disponibili informazioni e servizi che consentono di conoscere, nel suo complesso e nella massima trasparenza, i diversi aspetti dell'attività del Consiglio regionale:

- informazioni sulla composizione e organizzazione;
- banche dati legislative e documentali;
- Informazioni e calendario dell'attività istituzionale;
- notizie sugli eventi, sulle pubblicazioni e sugli appuntamenti culturali promossi;
- impegni istituzionali del Presidente.

Non manca l'attività amministrativa degli uffici e, in particolare, quelle informazioni dettate da specifiche norme di legge: bandi di gara, incarichi di collaborazione e consulenza, informazioni per l'iscrizione all'albo dei fornitori. Da ultimo, si è aggiunta la nuova sezione "Consiglio Trasparente".

Va ricordato che le informazioni pubblicate sul sito consiliare sono la parte visibile e pubblica di un sistema informativo complesso, composto da applicativi, banche dati, da una rete interna (intranet) che permette la condivisione di informazioni tra gli utenti del Consiglio stesso e da una rete esterna

(extranet) di collegamento con utenti accreditati, per facilitare lo scambio documentale.

L'aggiornamento delle informazioni nelle varie sezioni del sito è reso possibile grazie ad una redazione diffusa che prevede il coinvolgimento di molte delle strutture consiliari. La manutenzione generale e lo sviluppo del sito nel suo complesso sono curati dalla P.O.Biblioteca, documentazione e attività di comunicazione, mentre a Insiel Spa è affidata l'assistenza tecnica i cui costi sono ricompresi nella convenzione Regione – Insiel. Lo sviluppo di funzionalità aggiuntive del sito sono invece a carico del bilancio del Consiglio regionale.

Accessi al sito	2010	2011
Visitatori	133.596	110.625
Visite	324.547	268.275
Media visite giornaliere	889	735



Logo del servizio di informazione personalizzata via e-mail

Le dirette delle sedute dell'Aula

Le sedute consiliari in diretta e altri servizi sono trasmessi sulla web tv regionale all'indirizzo

<http://www.fvg.tv>



la Regione da vedere

che ne pensi?

La tua opinione sul progetto di legge per i giovani

“Che ne pensi?” è un canale di comunicazione attivo da tempo sul sito internet del Consiglio regionale per proporre questionari di gradimento, principalmente sull’attività di comunicazione.

Nel corso del 2011, per la prima volta, è divenuto uno strumento partecipativo nella formazione di un progetto di legge.

L’input è arrivato dalla sesta commissione consiliare per un confronto diretto, oltre che con i soggetti istituzionali, le categorie economiche e le parti sociali, con il mondo dei giovani. Attraverso lo strumento del web si è voluto così dare alle nuove generazioni del Friuli Venezia Giulia, e a tutti coloro che hanno a cuore il loro futuro, la possibilità di partecipare attivamente alla formazione della nuova legge regionale sulle politiche giovanili.

In collaborazione con gli uffici dell’Area legislativa è stato quindi attivato uno spazio per la consultazione del progetto di legge in esame e un questionario per consentire di esprimere opinioni e formulare osservazioni o suggerimenti sul progetto stesso.

Al questionario di “Che ne pensi?” si è dato rilievo sulla stampa locale, su alcuni social network e su altri siti istituzionali vicini alla realtà dei giovani: università, erdisu, informagiovani.

CONSIGLIO TRASPARENTE

La sezione web, attiva dai primi mesi del 2011, costituisce un ulteriore, concreto, strumento di informazione e di trasparenza dell’operato del Consiglio regionale.

In linea con la più recente evoluzione della disciplina statale, la sezione offre dati informativi sulla dirigenza consiliare, sui tassi di presenza/assenza, sulla valutazione del personale, nonché informazioni sulle risorse finanziarie e sulla pianta organica del Consiglio regionale.

Sono inoltre disponibili le voci e gli importi che costituiscono il trattamento economico previsto per l’espletamento del mandato di Consigliere regionale e i dati sulle assenze/presenze dei Consiglieri in Aula.

Infine, un link al Bollettino Ufficiale della Regione consente l’accesso alle dichiarazioni dei redditi presentate dai Consiglieri regionali, con l’evidenza dei versamenti effettuati a favore di Gruppi consiliari, partiti e/o movimenti politici.

Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna (CRPO)

La CRPO è organo consultivo del Consiglio e della Giunta regionali e cura il controllo e l'attuazione nel territorio regionale dei principi di uguaglianza e di parità sociale. Presidente della Commissione è Santa Zannier.

Durante il 2011 la Commissione si è riunita 12 volte in sessione plenaria e 33 volte nei suoi Gruppi di lavoro interni, ed ha promosso e a sua volta ha partecipato ad iniziative e incontri di rilievo sul tema delle pari opportunità.

Assemblea delle Associazioni e Movimenti delle donne

Durante l'Assemblea delle Associazioni e dei Movimenti delle donne, svoltasi il 15 marzo e alla quale hanno partecipato numerose rappresentanti istituzionali, la CRPO ha presentato il proprio programma di attività per il 2011. A due giorni dalla giornata dedicata alle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, la Commissione ha reso omaggio alle donne che si sono distinte,

con intelligenza ed eroismo, nel lungo e faticoso percorso verso l'Unità d'Italia, consegnando alla storia un grande patrimonio di valori civili e morali.

Conferenza delle Presidenti degli Organismi regionali di pari opportunità

Il 30 giugno e il primo luglio si è riunita a Trieste presso il Consiglio regionale, per la prima volta dopo la nomina a Coordinatrice di Santa Zannier, la Conferenza delle Presidenti degli Organismi regionali di parità, organismo che intende favorire il coordinamento e lo scambio di esperienze e di buone prassi in materia di pari opportunità fra le singole realtà regionali, valorizzare il loro ruolo istituzionale e promuovere politiche conformi alla parità di genere.

La presenza femminile nelle amministrazioni locali dopo le elezioni amministrative 2011

In previsione delle elezioni amministrative, la CRPO si è prodigata per sensibilizzare il mondo dei media sulla necessità di mettere in risalto con pari evidenza, tanto



sui giornali che durante le trasmissioni radiofoniche e televisive, la presenza e le probabilità di elezione dei candidati di entrambi i generi e di provvedere affinché i tempi di parola fossero equamente distribuiti tra donne e uomini. Dopo le elezioni, a seguito dell'ormai consolidata collaborazione con il Corecom FVG, sono stati resi noti i dati raccolti dal Comitato sulla presenza femminile nei nuovi Consigli e Giunte comunali e provinciali e sul rapporto numerico tra le donne candidate e quelle effettivamente elette.

Finanziamento dei progetti di azioni positive

Nel 2011 la CRPO ha valutato 23 progetti di azioni positive presentati dagli Enti locali. La graduatoria stilata è stata fatta propria dagli Uffici regionali competenti che hanno potuto ammettere a finanziamento 11 dei progetti proposti.

“Il silenzio è il tuo nemico - Uscire dalla violenza si può”

Per una capillare diffusione della cultura del contrasto alla violenza sulle donne, la brochure su questo tema, già realizzata nel 2009, è stata tradotta in sloveno, inglese, francese, spagnolo, albanese e rumeno. In programma per il 2012 la diffusione del libretto.

Convegni

In attuazione del programma di attività per il 2011, la Commissione ha organizzato quattro incontri su temi di forte interesse per il mondo femminile:

1 ottobre 2011, Pordenone - *“Medicina di genere”*: convegno volto a promuovere un approccio che, riguardo ai problemi di salute delle donne, tenga conto delle differenze di genere e di equità - e non uniformità - di trattamento tra donne e uomini.

14 ottobre, Udine - *“Conciliare e condividere: genitori al lavoro”*: convegno incentrato sul confronto tra normativa italiana, francese e tedesca, nonché sul



quadro normativo comunitario in materia.

5 dicembre, Trieste - *“Volontari: L'Europa, la Regione, i giovani, le donne”*: convegno coorganizzato dalla CRPO e Comune di Trieste nell'anno europeo del volontariato ed incentrato sull'apporto di donne e giovani al volontariato.

12 dicembre, Trieste - *“Verso l'Archivio della memoria delle donne del Friuli Venezia Giulia”*: convegno con la partecipazione di esperte e responsabili di realtà “archivistiche femminili” già realizzate in altre regioni.

Attività della CRPO	
Riunioni plenarie	12
Riunioni del Gruppo di lavoro Affari Generali e Rapporti Istituzionali	7
Riunioni del Gruppo di lavoro Sanità e Politiche Sociali	9
Riunioni del Gruppo di lavoro Lavoro, Impresa e Formazione	9
Riunioni del Gruppo di lavoro Azioni Positive e Progetti	8

Comitato regionale per le Comunicazioni (Corecom FVG)

Anche il 2011 è stato caratterizzato dal digitale terrestre, partito nella nostra regione nel dicembre del 2010 ed entrato a regime nelle nostre case solo nei primi mesi dell'anno.

Il Corecom FVG, sotto la guida del Presidente Paolo Francia, ha continuato a impegnare energie e risorse per cooperare con il mondo della televisione locale e con i cittadini del Friuli Venezia Giulia per consolidare la transizione dal sistema analogico a quello digitale.

Numerosissime le richieste di chiarimenti e le segnalazioni di malfunzionamenti pervenute agli uffici, che si sono aggiunte a sporadiche proteste per la cattiva ricezione del nuovo segnale. Situazioni gestite dai funzionari del servizio, assistiti puntualmente dai tecnici di Rai Way.

Sempre in materia di digitale terrestre, nella seconda metà dell'anno, il Corecom FVG ha affidato all'Università di Udine la realizzazione dello studio "Il digitale terrestre un anno dopo – L'impatto dello switch-off sulle emittenti locali del Friuli Venezia Giulia".

Il 2011 ha fatto inoltre registrare un aumento del carico di lavoro, circa il 15%, relativo alla gestione del contenzioso telefonico, rendendo necessario l'affidamento di parte del procedimento a soggetti esterni.

Oltre all'attività istituzionale ricorrente, il Corecom FVG è stato infatti impegnato a svolgere le funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), impegnando la propria struttura nelle seguenti attività:

- vigilanza delle emittenti televisive locali attraverso il monitoraggio delle trasmissioni; analisi dei programmi nelle macroaree: obblighi di programmazione, tutela dei minori, garanzia dell'utenza, pubblicità e pluralismo sociopolitico, con particolare attenzione al rispetto della par condicio in occasione della tornata elettorale e referendaria di primavera; elaborazione, in collaborazione con la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, del report "Donne candidate ed elette nelle elezioni amministrative 2011 in Friuli Venezia Giulia" sulla presenza di genere nell'agone elettorale;
- vigilanza sulla diffusione di sondaggi demoscopici sui mezzi di comunicazione di massa locali, anche alla luce del nuovo regolamento dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni;
- tenuta del Registro degli operatori di comunicazione (ROC), con il conseguente avvio dei procedimenti di iscrizione, gli aggiornamenti delle posizioni all'interno del Registro ed il rilascio dei relativi certificati;
- attività di conciliazione, provvedimenti tempo-

ranei e di definizione nelle controversie tra utenti e operatori del servizio di comunicazioni. In relazione ad essa, il Corecom FVG ha consolidato le funzioni connesse allo Sportello per il cittadino, anche se da alcuni mesi il Numero verde è sospeso per mancanza di personale. L'informazione ai cittadini è stata comunque garantita, anche se in maniera meno organica, attraverso la segreteria;

- esercizio del diritto di rettifica.

Per quanto concerne le attività istituzionali:

- attività istruttoria collegata alla gestione e alla verifica delle pratiche per l'assegnazione delle provvidenze (ex art. 45, co. 3, L. 448/98) alle emittenti televisive locali, stanziata annualmente dal Ministero dello Sviluppo economico – Dipartimento per le Comunicazioni;
- attività istruttoria connessa all'emissione dei pareri, previsti dall'art. 5 della l.r. 11/2001, relativi alla convenzionabilità delle emittenti radiotelevisive private locali con l'Amministrazione regionale, alle convenzioni che l'Amministrazione regionale stipula con il servizio radiotelevisivo pubblico per la realizzazione di programmi e servizi di interesse regionale e di programmi in lingua friulana, ed ai finanziamenti alle emittenti radiotelevisive locali per i programmi in lingua friulana - attività a parere del Comitato non sempre puntualmente condivisa da singole strutture dell'Amministrazione regionale -;
- attuazione dei "programmi dell'accesso", che garantiscono a molteplici associazioni, per lo più impegnate nel volontariato, una presenza continuativa sulla radio del servizio pubblico regionale. A questo riguardo va sottolineato che nel corrente anno sono stati realizzati "programmi dell'accesso" anche in lingua friulana mentre non sono pervenute richieste per programmi dell'accesso in lingua slovena;
- interventi finalizzati alla comprensione delle pro-



blematiche relative al roaming internazionale e, per quanto possibile, alla loro soluzione attraverso meccanismi di concertazione con i principali operatori telefonici, l'AGCOM, il Ministero dello Sviluppo Economico e gli Enti locali.

Monitoraggio delle emittenti radiotelevisive in ambito locale

Emittenti monitorate	6
Ore monitoraggio	915
Procedimenti avviati	2 in fase pre-istruttoria

I numeri della Conciliazione

Le attività nel settore delle controversie tra utenti e operatori di comunicazione elettronica Conciliazioni, provvedimenti temporanei, definizioni delle controversie	
Ricorsi presentati	1.921

Conciliazione	
Ricorsi presentati	1.507
Conciliazioni concluse	1.198
Risoluzioni preventive	149
Procedimenti inammissibili	21

Provvedimenti temporanei in materia di sospensione del servizio	
Ricorsi presentati	272
Procedimenti conclusi/riattivazioni	176
Provvedimenti adottati	56
Procedimenti in corso di definizione	40

Definizione delle controversie	
Ricorsi presentati	142
Procedimenti conclusi	60
Provvedimenti decisori	6
Procedimenti in corso di definizione	76

Convegni e pubblicazioni

A novembre il convegno per il decennale della costituzione del Corecom FVG ha fatto il punto sui risultati conseguiti nel tempo dal Corecom FVG e sul ruolo ormai riconosciuto alla struttura nel contesto della comunità regionale.



La locandina del convegno

Preparare gli allievi delle scuole della regione a proteggersi e difendersi dalle trappole della rete: è questo il fine della serie di incontri "Opportunità e rischi delle nuove tecnologie: netiquette, regole e galateo del web", organizzati in autunno dal Corecom FVG, in collaborazione con la Struttura stabile per l'esercizio della funzione di Garante dell'infanzia ed adolescenza nelle scuole di Gemona, Comeglians e Tarvisio.

Autorità regionale per la vigilanza sui servizi idrici

L'Autorità regionale per la vigilanza sui servizi idrici, istituita con legge regionale 23 giugno 2005, n. 13 di attuazione dei principi della normativa nazionale in materia di risorse idriche, ha finalità di garanzia in particolare nel campo dell'applicazione delle tariffe, nonché in quello della tutela degli utenti e dei consumatori.

L'Autorità opera quindi in piena autonomia e indipendenza di giudizio e svolge attività di valutazione della qualità dei servizi e di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti. In tal senso le sono state attribuite specifiche competenze:

- elabora atti di indirizzo per l'adozione della carta del servizio pubblico;
- effettua una valutazione comparata dell'attività svolta da ciascuna Autorità d'ambito;
- segnala la necessità di modificare clausole contrattuali;
- individua situazioni di criticità e inadeguato funzionamento;
- definisce parametri di valutazione del servizio idrico;
- si pronuncia in merito al rispetto di parametri di qualità del servizio reso all'utente.

Dal settembre 2009 la carica è ricoperta, su designazione del Consiglio regionale e Decreto del Presidente della Regione, dall'ingegnere Lucio Cinti. Tra i primi adempimenti intrapresi dall'insediamento, va ricordata la fissazione



dei criteri sulle modalità di costituzione e di funzionamento dei Comitati consultivi degli utenti, da costituirsi presso ogni Autorità d'ambito. Criteri poi approvati dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 1754/2010.

Recenti interventi legislativi hanno incardinato l'Autorità presso il Consiglio regionale che con

deliberazione dell'Ufficio di Presidenza ha anche istituito la struttura stabile a supporto dell'Autorità.

Annualmente è redatta una relazione sullo stato dei servizi e sull'attività svolta, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

L'Autorità, inoltre, collabora con altre analoghe strutture operanti in altre regioni.

Comitati consultivi degli utenti: cosa sono, cosa fanno

I Comitati consultivi degli utenti operano presso gli ambiti territoriali ottimali per la gestione idrica integrata, delimitati dalla l.r. 13/2005. In particolare:

- acquisiscono periodicamente le valutazioni degli utenti sulla qualità dei servizi;
- promuovono iniziative per la trasparenza e la semplificazione all'accesso ai servizi;
- segnalano all'Autorità d'ambito e al soggetto gestore la presenza di eventuali clausole vessatorie nei contratti di utenza del servizio, al fine di una loro abolizione o sostituzione, dandone informazione all'Autorità per la vigilanza;
- trasmettono all'Autorità per la vigilanza informazioni statistiche sui reclami, sulle istanze, sulle segnalazioni degli utenti o dei consumatori singoli o associati in ordine all'erogazione del servizio;
- esprimono parere sullo schema di riferimento della Carta del servizio pubblico prevista dall'articolo 20;
- possono proporre quesiti e fare segnalazioni all'Autorità per la vigilanza.

Le Autorità d'ambito costituiscono un Comitato consultivo degli utenti unico per ogni Ambito territoriale ottimale, con finalità di controllo della qualità dei servizi idrici e della predisposizione di progetti ed attività di educazione, informazione e responsabilizzazione degli utenti.

Del Comitato consultivo degli utenti fanno parte anche i rappresentanti delle associazioni dei consumatori, i rappresentanti delle associazioni di tutela ambientale e i rappresentanti dei lavoratori dei gestori dei servizi idrici.

ACON: le notizie in diretta

L'Agenzia Consiglio Notizie (ACON) è l'Agenzia quotidiana di stampa del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, che diffonde notizie, servizi e trasmissioni televisive di carattere istituzionale e cura la parte giornalistica delle iniziative di carattere nazionale e internazionale promosse o alle quali partecipa il Consiglio con i suoi organi.

L'Agenzia è coordinata da un direttore responsabile e vi lavorano alcuni giornalisti professionisti.

Oltre alla diffusione delle notizie, ai giornali viene fornito materiale fotografico e le televisioni ricevono per i loro notiziari immagini, servizi e interviste curati dalla redazione. Le notizie vengono

pubblicate anche sul sito Internet del Consiglio e della Giunta regionale. La web tv trasmette in diretta tutte le sedute d'Aula.

È inoltre di competenza dell'Agenzia ACON la redazione di Consiglio Informa, periodico di approfondimento sull'attività del Consiglio regionale, e dei Quaderni di Consiglio Informa, numeri monotematici su avvenimenti di particolare rilievo.

Anno	Lanci di agenzia
2011	2.032
2010	2.590
2009	2.201
2008	1.700
2007	1.850
2006	1.650



Banche dati

Le banche dati consiliari Leggi ed Iter leggi sono disponibili direttamente dalla homepage del sito web consiliare www.consiglio.regione.fvg.it. Alla voce "Attività" del sito sono disponibili, inoltre, le seguenti banche dati:

- Calendario lavori dell'Aula e delle Commissioni - consente di visualizzare le convocazioni nella data selezionata ed il calendario settimanale delle convocazioni, oltre che di effettuare una ricerca per Legislatura - Organo Consiliare.
- Convocazioni sedute d'Aula - Relativo agli ordini del giorno dell'Aula, con l'evidenza delle Convocazioni per data ed il calendario settimanale delle convocazioni. Consente inoltre una ricerca per Legislatura degli ordini del giorno.
- Verbali aula, resoconti consiliari, verbali commissioni e comitato - La ricerca può essere effettuata per titolo del documento, legislatura, seduta, data del documento e per parola chiave.
- Petizioni, Mozioni, Interpellanze, Interrogazioni a risposta orale, Interrogazioni a risposta scritta, Interrogazioni a risposta immediata, Ordini del giorno (su progetti di legge e mozioni) - Consente di effettuare la ricerca con diverse chiavi e secondo diversi criteri.
- Altri atti - Sono resi disponibili atti di natura non legislativa approvati dal Consiglio regionale: atti di indirizzo, pareri su progetti di legge costituzionale di modifica dello Statuto, lavori preparatori.

Leggi regionali

La Banca dati delle normative regionali è lo strumento telematico che il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia offre ai cittadini affinché possano essere informati sulle leggi che l'organo legislativo approva, e che vengono pubblicate successivamente alla promulgazione da parte del Presidente della Regione.

I documenti che riguardano la produzione normativa si suddividono in sezioni: la principale dedicata alle leggi regionali, le altre riservate alle fonti di produzione secondaria: i regolamenti di esecuzione delle leggi, approvati con Decreto del Presidente della Regione, le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale che trattano la materia inerente l'organizzazione degli uffici ed il personale, le deliberazioni di Giunta regionale, di carattere generale e che possono essere d'ausilio ai fruitori pubblici o privati.

Gli atti di normazione primaria sono visualizzabili nel testo storico o nel testo coordinato, corredato da note delle modifiche intervenute dal momento dell'entrata in vigore della legge.

Gli atti di normazione secondaria sono visibili nel solo testo coordinato, in quanto di più immediata utilità.

Resta salva la possibilità di richiedere il testo storico o in multivigenza, che viene fornito dalla struttura competente.

All'atto della visualizzazione della legge selezionata si possono consultare, in link attivo, il Bollettino Ufficiale della Regione in cui è pubblicato il testo avente valore legale, i regolamenti di attuazione della legge regionale selezionata e la Banca dati dell'Iter delle leggi. Vengono, altresì, elencate nella medesima videata in consultazione le ulteriori leggi regionali che hanno

apportato modifiche in epoca successiva all'entrata in vigore della norma richiamata dall'utente.

Dal 2010 la banca dati "Leggi regionali" si avvale del portale NORMATTIVA per i link alla normativa statale: all'interno di ciascun articolo la citazione di una norma di legge statale è evidenziata e, tramite link attivo, rimanda direttamente al testo completo pubblicato sul sito di NORMATTIVA.

Accessi all'archivio Leggi regionali	
Visitatori	157.439
Visite	298.063
Media visite giornaliere	816

Iter leggi

Avviato nel 2000, Iter leggi rende disponibili online le informazioni riguardanti tutte le fasi del percorso legislativo (iter) dei singoli progetti di legge, dalla presentazione al Consiglio regionale, all'assegnazione alla Commissione consiliare competente, fino alle fasi di discussione in Aula ed alla successiva pubblicazione. L'archivio comprende i progetti di legge regionale e i progetti di legge nazionali di iniziativa del Consiglio regionale presentati a partire dalla VIII legislatura (iniziata il 13 luglio 1998). L'archivio è organizzato per schede riassuntive dei singoli procedimenti ed è accessibile direttamente dalla home page del sito web consiliare, alla voce Iter leggi. La ricerca dell'iter di un progetto è possibile secondo vari criteri:

- legislatura
- tipo atto
- numero atto
- proponenti
- titolo progetto
- testo progetto
- commissione consiliare
- stato iter

- impugnative del governo
- materia.

Il risultato della ricerca è una scheda riassuntiva del progetto, contrassegnata da un numero progressivo per legislatura, secondo l'ordine cronologico di presentazione.

Per i progetti di legge nazionali la numerazione è distinta da quella dei progetti di legge regionali. Ogni scheda mostra la legislatura di riferimento, il numero del progetto, il tipo di progetto, il titolo, la materia e lo stato dell'iter. Attraverso agevoli collegamenti ipertestuali, Iter leggi consente di accedere ai testi disponibili, cronologicamente ordinati, prodotti durante il percorso di approvazione del progetto di legge.

Per facilitare la ricerca è inoltre disponibile una Guida alla ricerca, oltre all'elenco degli atti più consultati della Legislatura in corso.

Iter leggi fornisce quotidianamente per posta elettronica, agli utenti registrati al servizio **consiglio@vvisami**, informazioni aggiornate sullo stato dell'iter dei progetti di legge e sulle eventuali impugnative del Governo.

Accessi all'archivio Iter Leggi regionali	
Visitatori	17.379
Visite	32.040
Media visite giornaliere	87

Banche dati degli atti di indirizzo

Dall'inizio della X legislatura sono attive due distinte banche dati riservate agli atti di indirizzo, disponibili nel sito web del Consiglio regionale accedendo alla voce "Attività" e selezionando "mozioni" e "ordini del giorno su progetti di legge e su mozioni".

L'impostazione e le informazioni offerte dalle due banche dati sono simili poiché le due tipologie di

atti hanno contenuti analoghi e il medesimo procedimento. Diversa invece è la loro natura secondo la loro origine: le mozioni sono atti autonomi, gli ordini del giorno invece possono essere presentati soltanto nel corso dell'esame di un progetto di legge o della discussione di una mozione ai quali rimangono collegati, presenti rispettivamente, nella banca dati "iter leggi" e nella banca dati delle "mozioni".

Con la funzione di ricerca si possono ottenere informazioni singole o aggregate sui presentatori, sull'esito dell'atto di indirizzo conseguito all'esame dell'Aula e, se approvato, conoscere lo stato dell'iter degli adempimenti richiesti alla Giunta regionale e l'eventuale

seguito dell'esame in Commissione e in Aula.

Nel corso del tempo sono stati apportati numerosi miglioramenti per ottimizzare la funzionalità e la fruibilità delle informazioni delle banche dati, tuttavia rimangono ancora dei passi da fare con riguardo al presidio di tale attività, mancando l'attenzione costante di personale dedicato.

L'esercizio delle attività di indirizzo e di controllo stenta a trovare l'attenzione necessaria, come pure gli spazi dedicati ad uno sviluppo autonomo; si tratta tuttavia di un processo avviato, destinato a segnare in modo sempre più marcato il ruolo delle Assemblee legislative nei confronti dell'esecutivo.

Dossier dell'Area legislativa

Cosa sono e a cosa servono

I "Dossier dell'Area legislativa" sono documenti prodotti dai Servizi dell'Area giuridico-legislativa della Segreteria generale del Consiglio a supporto dell'attività delle Commissioni permanenti, del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione e, più in generale, di tutto il Consiglio regionale.

I dossier sono realizzati sia in formato cartaceo, a distribuzione interna, sia in formato elettronico. In tale veste sono anche pubblicati in una apposita sezione del sito web del Consiglio regionale e vengono quindi messi a disposizione di una più larga utenza.

I Dossier dell'Area legislativa sono suddivisi in sei categorie, in relazione al tipo di contenuto e alla funzione consiliare supportata.

La prima categoria di dossier, Dossier sui progetti di legge, è realizzata a supporto dell'istruttoria legislativa. Tali dossier sono prodotti in occasione dell'esame in Commissione dei progetti di legge, per mettere a disposizione dei componenti delle Commissioni stesse gli elementi necessari per una

valutazione approfondita del provvedimento. Di norma tali dossier contengono delle note di sintesi del quadro normativo, europeo, statale e regionale, delle schede di lettura del provvedimento, miranti a evidenziare l'incidenza della normativa proposta sul quadro normativo, gli eventuali problemi di legittimità costituzionale, i suggerimenti di tecnica legislativa idonei a migliorare la qualità normativa del testo legislativo in discussione; talvolta si offre un panorama della legislazione delle altre regioni sul medesimo argomento in modo da consentire una comparazione tra le scelte dei diversi legislatori regionali. Quando vi sono più progetti di leggi sullo stesso argomento, il dossier contiene anche un quadro di raffronto tra le diverse proposte, in modo da coglierne le analogie e le differenze.

La seconda categoria di dossier, Dossier su pareri atti della Giunta, supporta l'attività di indirizzo svolta dalle Commissioni permanenti in relazione a taluni importanti atti di alta amministrazione di competenza della Giunta (come regolamenti di esecuzione, piani, programmi, ecc). In tali casi, quando la legge regionale lo prevede, la Giunta, prima di adottare l'atto di sua competenza, deve sottoporlo alla Commissione competente per materia. Quest'ultima esamina lo schema di atto e formula un "parere" che può contenere osservazioni e proposte che, sebbene giuridicamente non vincolanti per la Giunta, ne indirizzano politicamente le scelte. Tali dossier di norma contengono una nota illustrativa della proposta giuntale, che mira in particolare ad evidenziare i rapporti con l'atto legislativo approvato dal Consiglio e la normativa di riferimento.

La terza categoria, Dossier sull'attività conoscitiva delle Commissioni, è prodotta ad ausilio dell'attività conoscitiva delle Commissioni svolta attraverso le audizioni, i sopralluoghi e le indagini conoscitive.

Nella quarta categoria, Dossier sull'attuazione delle leggi, rientrano i dossier destinati a coadiuvare l'attività di controllo che il Consiglio regionale svolge nei confronti dell'Esecutivo: il controllo si rivolge soprattutto alla verifica dell'attuazione delle leggi approvate dal Consiglio (in occasione ad esempio dell'esame della documentazione informativa prodotta dalla Giunta in adempimento alle clausole valutative). In tale categoria sono anche classificati i dossier realizzati a supporto delle missioni valutative svolte dal Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione nonché del monitoraggio, realizzato sempre da tale organo, sull'attuazione degli atti di indirizzo (mozioni e ordini del giorno) nell'ambito dell'attività di controllo consiliare.

La quinta e sesta categoria di dossier, Dossier di approfondimento giuridico e Dossier di documentazione, non sono dedicati ad una specifica attività consiliare ma affrontano tematiche di attualità nel dibattito politico e istituzionale della Regione: i dossier di approfondimento giuridico affrontano soprattutto questioni di carattere giuridico legate all'impatto della produzione legislativa comunitaria, statale e regionale sull'ordinamento regionale, alla giurisprudenza della Corte di Giustizia della UE e della Corte costituzionale su materie di interesse regionale. In tale categoria rientrano inoltre i dossier contenenti la "codificazione" (senza valore legale) della normativa in talune settori chiave dell'ordinamento regionale, raccogliendo in maniera sistematica le disposizioni vigenti in determinate materie di competenza regionale. I dossier di documentazione hanno un taglio meno specialistico e affrontano invece varie tematiche di interesse regionale.

Sintesi dell'attività svolta nel 2011

Nel corso del 2011 sono stati realizzati in totale 39 dossier di cui:

- 22 Dossier sui progetti di legge;
- 2 Dossier su pareri atti della Giunta;
- 3 Dossier sull'attività conoscitiva delle Commissioni
- 5 Dossier sull'attuazione delle leggi
- 6 Dossier di approfondimento giuridico
- 1 Dossier di documentazione

Gran parte di questi dossier hanno riguardato le attività delle Commissioni permanenti (6 per la I Commissione, 3 per la II, 7 per la III, 2 per la IV, 6 per la V e 5 per la VI), e sono stati predisposti in occasione dell'esame di progetti di legge, di pareri su atti della Giunta o dello svolgimento di attività conoscitive.

I dossier sui progetti di legge hanno riguardato svariati temi, quali: il divieto degli OGM (pdl 136), le telecomunicazioni (ddl 119), il riordino dell'ordinamento locale nel territorio montano (ddl 150), il Segretario degli Enti Locali (pdl 84), l'accesso alle prestazioni sociali (ddl 164 e pdl 148), la valorizzazione dei siti storici della I guerra mondiale (pdl 115); i dossier sui pareri su atti della Giunta hanno riguardato in particolare i regolamenti di esecuzione in materia di tutela della lingua friulana. Inoltre sono stati prodotti dossier sull'attività conoscitiva in merito ai processi di regionalizzazione in Spagna (in occasione di un sopralluogo nei Paesi Baschi della V Commissione), e sulla programmazione dei fondi strutturali, in occasione dell'audizione in Commissione dell'Assessore De Anna.

Quattro i dossier prodotti a supporto del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, cui si sono aggiunte 7 note istruttorie, per l'esame di 30 atti sui 32 discussi nel corso dell'anno. Fra i dossier prodotti, 3 riguardano l'attuazione data dalla Giunta a 24 atti d'indirizzo consiliare. Di questi 2 sono documentali (raccolta atti d'indirizzo del Consiglio e relative note di attuazione presentate dalla Giunta), mentre il terzo riguarda l'analisi dello stato degli

adempimenti informativi della Giunta e delle attività di controllo del Consiglio, con i dati del monitoraggio condotto dall'ufficio, per la legislatura in corso a tutto il 30 aprile 2011. Il quarto dossier, corredato di grafici e tabelle, contiene l'analisi delle principali grandezze finanziarie del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2010 e di alcuni dei fenomeni che hanno interessato la gestione del bilancio dell'esercizio, alla luce delle problematiche rappresentate dalla Corte dei conti nella DAS (Dichiarazione di Affidabilità e Sviluppo) e nella relazione del giudizio di parifica e delle in-

formazioni offerte dalla Giunta nella relazione di verifica allegata al rendiconto.

La gran parte dei dossier di approfondimento giuridico prodotti e messi a disposizione dei Consiglieri e dei Gruppi consiliari hanno riguardato la raccolta sistematica della legislazione regionale in alcuni settori dell'ordinamento regionale: la cultura e le minoranze linguistiche, lo sport, la sanità e i servizi sociali, mentre uno specifico dossier è stato prodotto sul tema degli oneri di funzionamento degli organi politici regionali, con una analisi comparata delle situazioni nelle diverse regioni italiane.

Elenco dossier legislativi

N.	Argomento	Categoria
1/2011	Gli oneri di funzionamento degli organi politici regionali: una analisi comparata	Approfondimento giuridico
2/2011	Norme in materia di tutela della biodiversità e dei prodotti agroalimentari di qualità e tradizionali del territorio regionale dall'emissione deliberata in ambiente di organismi geneticamente modificati (OGM)	Su progetti di legge
3/2011	Norme in materia di telecomunicazioni	Su progetti di legge
4/2011	Razionalizzazione e semplificazione dell'ordinamento locale in territorio montano. Istituzione delle unioni dei comuni montani	Su progetti di legge
5/2011	Il Segretario degli Enti locali	Su progetti di legge
6/2011	Formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011)	Su progetti di legge
7/2011	Istituzione della Giornata regionale per la lotta alla droga	Su progetti di legge
8/2011	Modifiche della legge regionale 21 luglio 2000, n. 14 "Norme per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e dei siti legati alla prima guerra mondiale"	Su progetti di legge

N.	Argomento	Categoria
9/2011	Processi di regionalizzazione in Spagna: i Paesi Baschi	Sull'attività conoscitiva delle commissioni
10/2011	Norme in materia di polizia locale e politiche della sicurezza	Sull'attuazione delle leggi
11/2011	Norme per la promozione del Friuli Venezia Giulia e lo sviluppo del turismo proveniente da altre regioni italiane e dall'estero	Su progetti di legge
12/2011	Codice regionale dello sport	Approfondimento giuridico
13/2011	Le comunicazioni pervenute dalla Giunta sull'attuazione degli atti d'indirizzo consiliare	Sull'attuazione delle leggi
14/2011	Norme per la tutela degli animali da compagnia	Su progetti di legge
15/2011	Norme in materia di terapia ed attività assistite dagli animali (pet therapy)	Su progetti di legge
16/2011	Misure urgenti per il contenimento dei livelli di benzo(a)pirene nella provincia di Trieste	Su progetti di legge
17/2011	Il controllo consiliare dell'attuazione degli atti di indirizzo: le mozioni e gli ordini del giorno adottati dal Consiglio e le note di attuazione presentata dalla Giunta	Sull'attuazione delle leggi
18/2011	Disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia	Su progetti di legge
19/2011	Relazione programmatica 2011 - La partecipazione dell'Italia all'Unione europea	Di documentazione
20/2011	La programmazione dei fondi strutturali 2007-2013	Sull'attività conoscitiva delle commissioni
21/2011	Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'art. 34 della l.r. 21/2007	Su progetti di legge
22/2011	Regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia	Su pareri atti della giunta
23/2011	Codice regionale della cultura e delle minoranze linguistiche	Approfondimento giuridico
24/2011	Codice regionale dello sport	Approfondimento giuridico
25/2011	Riordino e disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali	Su progetti di legge

N.	Argomento	Categoria
26/2011	Disposizioni per l'introduzione di elementi di trasparenza e pubblicità nel conferimento di funzioni direttive negli enti del Servizio sanitario regionale e modifiche alla legge regionale 12/1994, concernenti l'organizzazione delle aziende sanitarie regionali	Su progetti di legge
27/2011	Disposizioni di modifica della normativa regionale in materia di accesso alle prestazioni sociali	Su progetti di legge
28/2011	Norme in materia di gestione degli accessi non critici al pronto soccorso	Su progetti di legge
29/2011	Disciplina delle attività di tatuaggio, di piercing e delle pratiche correlate	Su progetti di legge
30/2011	Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2010	Su progetti di legge
31/2011	La gestione del bilancio regionale: il rendiconto per l'esercizio finanziario 2010	Sull'attuazione delle leggi
32/2011	Memorie progetti di legge n. 124 e n. 126 dedicati allo sviluppo dell'arte fotografica e alla conservazione e valorizzazione del patrimonio fotografico regionale	Sull'attività conoscitiva delle commissioni
33/2011	Le comunicazioni pervenute dalla Giunta (Ass. Seganti) sull'attuazione degli atti d'indirizzo consiliare	Sull'attuazione delle leggi
34/2011	Legge comunitaria	Su progetti di legge
35/2011	Legge comunitaria	Su progetti di legge
36/2011	Legge finanziaria e Bilancio	Su progetti di legge
37/2011	Codice regionale della sanità	Approfondimento giuridico
38/2011	Codice regionale dei servizi sociali	Approfondimento giuridico
39/2011	Regolamento per la concessione di contributi per la promozione della lingua friulana	Su pareri atti della giunta

Biblioteca consiliare Livio Paladin

La Biblioteca consiliare giunge nel 2011 al suo 39° anno di attività con un'offerta ancora più ampia di servizi al pubblico.

I servizi al pubblico

Cataloghi consultabili online integrati in circuiti bibliotecari nazionali - reference bibliotecario - prestito bibliotecario ed interbibliotecario - mediateca - reference specialistico giuridico-legislativo anche on demand per via telematica - periodici di informazione ed aggiornamento - servizi di documentazione e di informazione bibliografica on demand per via telematica - videoingranditore per ipovedenti - 4 workstation a disposizione degli utenti con accesso gratuito a internet. La Biblioteca è dotata di un sistema di rilevazione della customer satisfaction.

Le pubblicazioni della Biblioteca

- Bollettino di documentazione: segnala gli articoli, la normativa e la documentazione di fonte pubblica di maggior interesse tratti dalle oltre 240 riviste di settore in abbonamento. Periodicità mensile.



- Novità librerie: segnala le opere acquisite dalla Biblioteca nel corso dell'anno. Periodicità semestrale.
- I Periodici in Biblioteca: segnala le pubblicazioni periodiche in abbonamento nell'anno in corso. Periodicità annuale.

Gli archivi giuridico-legislativi online

Sono raccolte di settore (giuridiche, economiche, amministrative ecc.) che consentono di accedere, attraverso motori di ricerca avanzati, a informazioni specialistiche quali norme, dati, documenti, sentenze e articoli.

Gli operatori della Biblioteca forniscono supporto agli utenti nella ricerca delle informazioni desiderate.

La consultazione degli archivi è possibile tramite apposite postazioni della biblioteca e, in alcuni casi, anche da postazioni esterne. Alcune banche dati sono consultabili solo tramite operatore.

Gli archivi sono consultabili da Consiglieri regionali,

Libri in bit: attivi i nuovi servizi di consultazione e prestito di libri digitali

Consultazione in sede

La mia biblioteca WKI: consente la ricerca testuale simultanea sul contenuto di oltre 1.500 opere specialistiche di settore (Codici, trattati, saggi, guide, manuali). Le opere di interesse sono consultabili integralmente dalle postazioni a disposizione degli utenti della Biblioteca.

e-book: sono disponibili alcune centinaia di opere in formato e-pub o PDF. La consultazione degli e-book è possibile attraverso lettori (e-reader SAMSUNG SNE60) messi a disposizione dalla Biblioteca o da postazioni interne della Biblioteca.

Prestito

È possibile richiedere il prestito delle opere de La mia biblioteca WKI per leggerle direttamente dal proprio PC o da qualunque altro PC esterno alla Biblioteca.

È inoltre possibile richiedere il prestito di uno o più degli e-book disponibili e ricevere in comodato d'uso gratuito, per lo stesso periodo del prestito, anche il nuovo e-reader SAMSUNG SNE60.

Il prestito è consentito per una durata di quindici giorni, rinnovabile per ulteriori quindici giorni.

I servizi Libri in bit sono totalmente gratuiti, e rientrano in un progetto di ricerca attivato dalla Biblioteca consiliare in collaborazione con Leggi d'Italia professionale del Gruppo Wolters Kluwer Italia.

funzionari del Consiglio regionale e della Regione. Il servizio è a disposizione anche degli utenti esterni. L'accesso a tutte le banche dati della biblioteca è gratuito.

Gli archivi

Astrid

Si pone come obiettivi la riflessione, lo studio e la ricerca sulle riforme istituzionali e, più in generale, sulle amministrazioni pubbliche.

Giustamm.it

È pensata per i funzionari degli Enti Locali che si occupano di diritto amministrativo.

La mia biblioteca WKI (BOL)

È un servizio che consente di effettuare ricerche testuali simultanee su centinaia di opere di editori quali Cedam, IPSOA e Utet giuridica.

Infoleges

È la più completa banca dati giuridica online. È disponibile una banca dati di articoli spogliati dalle maggiori riviste giuridiche.

De Jure

Oltre a raccolte normative nazionali, regionali e comunitarie, De Jure offre l'accesso a sentenze della Corte Costituzionale, Cassazione civile e penale, TAR e Consiglio di Stato. Sono consultabili note a sentenza e articoli di dottrina a testo pieno.

LexItalia.it

Rivista internet di diritto pubblico. Strumento di aggiornamento e approfondimento per chi si occupa di diritto pubblico.

Italgjure web

Banca dati di giurisprudenza, dottrina e legislazione del CED della Corte di Cassazione (tramite operatore).

Sistema Leggi d'Italia per Enti locali

Banche dati di legislazione, prassi, giurisprudenza, dottrina e documentazione specialistica.

Guritel

Banca dati telematica della Gazzetta Ufficiale (tramite operatore).

Quotidiani online

Il Gazzettino - Il Messaggero Veneto - Il Piccolo
Il Corriere della Sera - La Repubblica

Riviste online

Internazionale - L'Espresso - Foro Europa

L'archivio fotografico storico-istituzionale

L'Archivio raccoglie immagini della storia istituzionale della Regione. Oltre diecimila le immagini consultabili dal pubblico sul Sistema Informativo Regionale

Fotografie e Stampe, SIRFOST (www.sirfost-fvg.org), anche accessibile dalla homepage del sito web consiliare www.consiglio.regione.fvg.it. Nel corso del 2011 l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha approvato il Regolamento dell'archivio, consentendo in tal modo una più efficace gestione del prestito e delle nuove acquisizioni. Il patrimonio fotografico si è arricchito di un nuovo fondo, quello dell'ex AIAT (Agenzia di Informazione e di Accoglienza Turistica), di rilevante interesse per la storia culturale della regione.

Info e contatti:

Biblioteca

Apertura al pubblico: da lunedì a giovedì, dalle ore 9.00 alle 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30 e il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

e-mail: biblioteca.consiglio@regione.fvg.it

tel.: 040.377.3101 - 040.377.3312

Ricerche giuridiche

e-mail: documentazione.consiglio@regione.fvg.it

tel.: 040.377.3128 - 040.377.3264

I numeri

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Utenti biblioteca	1.100	1.538	1.616	2.061	2.321	2.255
Prestiti librari	410	560	1.056	1.455	1.571	1.688
Riviste consultate	2.100	3.000	5.183	5.920	4.428	5.275
Lettori riviste	635	963	1.007	1.126	1.358	1.580
Patrimonio documentario	14.000	15.000	17.500	18.800	20.250	20.613
Abbonamenti a periodici correnti	169	185	199	222	232	240
Utenti servizi documentazione	306	309	205	135	154	139
Accessi al catalogo online	-	-	-	7.009	7.203	6.577

Publicazioni



Raccolta delle leggi regionali 2010

La pubblicazione raccoglie in un unico volume le leggi regionali promulgate nel corso dell'anno; edita a partire dalla I legislatura (1964), la raccolta è stata nel tempo affiancata dall'archivio digitale delle leggi - su CD ROM e online - sempre più consultato sia dagli specialisti del settore giuridico-amministrativo, sia dalla cittadinanza.

Le copie in distribuzione sono destinate a completare le raccolte esistenti presso biblioteche, enti e uffici dell'Amministrazione regionale.



Annuario 2009/2010

La tradizionale pubblicazione annuale, curata dalla Segreteria generale del Consiglio regionale, contiene informazioni sulle Istituzioni regionali, gli Enti locali del Friuli Venezia Giulia, le Istituzioni europee, gli Organi dello Stato, le Categorie economiche e produttive, le Organizzazioni imprenditoriali e dei lavoratori, gli Istituti scientifici e di ricerca e le Associazioni regionali.

L'annuario è disponibile anche in formato pdf sul sito del Consiglio regionale alla sezione pubblicazioni.

Rapporto sulla legislazione regionale 2009

Il Rapporto regionale sulla legislazione regionale e sulle altre attività consiliari, edito dal Consiglio regionale, giunge alla sua quinta edizione e prende in considerazione l'anno 2009.

La pubblicazione conserva l'impostazione di massima di quelle precedenti, a partire dalla nota di sintesi che propone un'analisi comparativa dei dati dell'anno considerato con quelli degli anni precedenti, per offrire delle indicazioni sull'andamento di fenomeni e profili connessi alle principali



funzioni consiliari, a cominciare dall'attività legislativa che occupa la parte prevalente della trattazione. Come le precedenti, anche questa edizione presenta alcune modifiche migliorative, dirette a dare più puntualmente conto dell'attività nel periodo osservato, ma anche a rendere più semplice ed agevole la lettura del rapporto stesso. Ampliata, in particolare, l'attenzione dedicata all'attività di indirizzo politico e a quella di valutazione e controllo. È stata oggetto di revisione l'analisi delle leggi relative alla manovra di bilancio, mentre è rimasta invariata la parte dedicata al sindacato ispettivo e quella relativa al contenzioso costituzionale sulle leggi regionali. L'obiettivo del Rapporto, a cura del Comitato per la legislazione, la valutazione e il controllo con il supporto degli uffici dell'Area giuridico-legislativa della Segreteria generale del Consiglio regionale, rimane quello di offrire una rappresentazione sufficientemente completa delle attività svolte nell'anno considerato per metterla a disposizione del legislatore e della collettività regionale.

Costituzione della Repubblica e Statuto Speciale della Regione autonoma FVG Seconda edizione Risorse per partecipare

Rivista e aggiornata nella sua seconda edizione, la pubblicazione



intende divulgare tra gli studenti la conoscenza delle norme fondanti della vita politica e sociale, nonché delle tappe storiche che portarono alla loro adozione. Con queste finalità, oltre al testo della Costituzione e a quello dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia, sono inserite, riviste ed aggiornate, utili note di approfondimento. La pubblicazione, curata dalla Posizione organizzativa biblioteca, documentazione e attività di comunicazione, è distribuita gratuitamente alle scolaresche in visita al Consiglio regionale; inoltre, grazie alla collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, la pubblicazione è stata resa disponibile agli studenti delle scuole secondarie di I (classi terze) e di II grado della regione, quale supporto didattico alla disciplina "Cittadinanza e Costituzione". Costituzione e Statuto è richie-

dibile, fino a disponibilità, alla Biblioteca consiliare "Livo Paladin".

Rendiconto sociale 2010 Consiglio regionale - Attività, eventi, informazioni

Il Rendiconto dell'attività svolta nel 2010 dall'Assemblea e dagli organi di garanzia dà conto degli obiettivi raggiunti e delle risorse impiegate dal Consiglio regionale nel suo complesso: le leggi approvate nel corso dell'anno, i temi discussi in Aula, la composizione degli organi interni e delle variazioni intervenute nel corso dell'anno, ma anche la struttura organizzativa, l'attività degli Uffici della Segreteria generale, l'analisi della spesa. Scopo del rendiconto sociale è anche quello di far conoscere alla comunità regionale i servizi offerti al pubblico, nonché le principali iniziative realizzate a sostegno della scuola e della cultura.



Alla sua VI edizione, il Rendiconto sociale 2010 è stato presentato in febbraio a Udine nel corso del convegno "Trasparenza nella pubblica amministrazione - Accessibilità totale, dovere di informare, diritto di sapere", con il patrocinio del Senato della Repubblica, Camera dei deputati, Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome ed in collaborazione con ANCI FVG, UPI FVG, UNCEM FVG e Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale.

La presentazione del Rendiconto è stata inoltre affiancata, per il secondo anno consecutivo, da una brochure di presentazione e da un questionario online che offre ai lettori la possibilità di contribuire al miglioramento della pubblicazione.

PUBBLICAZIONI DIGITALI

Leggi regionali 1964-2010. Archivio digitale su CD ROM

Lo strumento rende più semplice e agevole la consultazione delle fonti normative del Friuli Venezia Giulia. Contiene, nel testo storico ed in quello coordinato, le leggi regionali promulgate fin dalla prima legislatura e aggiornate al mese di dicembre 2010.

L'archivio digitale è tratto dalla banca dati online delle leggi

regionali del sito consiliare, costantemente aggiornata a cura della Segreteria generale del Consiglio regionale e consente l'impostazione della ricerca in base a diversi criteri, singoli o associati fra loro.

Il CD è distribuito gratuitamente ad enti, istituzioni ed associazioni della regione. I cittadini interessati possono farne richiesta, fino ad esaurimento, alla Biblioteca consiliare Livio Paladin.



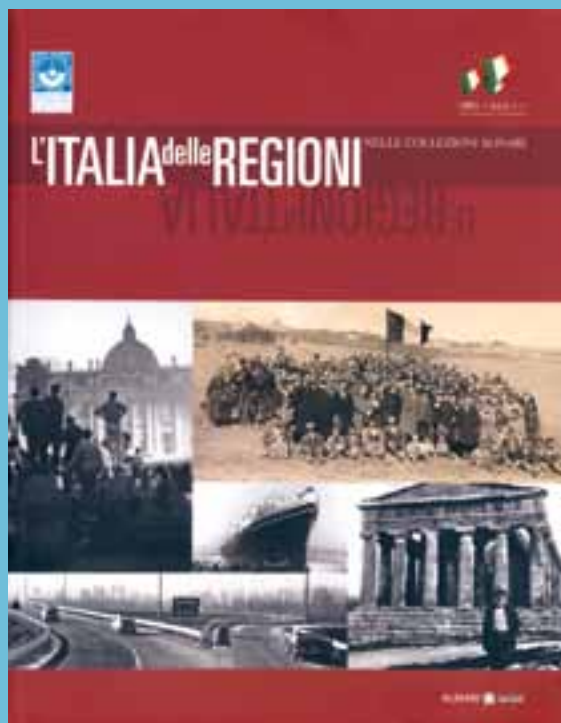
Dieci anni di Corecom

Il DVD, distribuito nel corso del convegno per la ricorrenza dei dieci anni dall'istituzione del Corecom FVG (21 novembre 2011, sala Tessitori del Consiglio regionale), raccoglie in formato digitale studi, statistiche e pubblicazioni curate dal Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia.

Non manca la galleria fotografica e, nell'opuscolo che lo accompagna, gli interventi di quanti



hanno contribuito alla crescita e all'attuazione delle sempre più numerose competenze assegnate a questo importante, se pur poco conosciuto, organo di garanzia, funzionale all'Autorità per le garanzie nella comunicazioni (Agcom): "par condicio", conciliazioni sulle controversie tra utenti e gestori di telefonia, finanziamenti pubblici alle emittenti locali private, programmi dell'accesso sulla Rai regionale, vigilanza sulla pubblicazione dei sondaggi sui mass media locali, passaggio dal segnale analogico al digitale terrestre e altro ancora. Il DVD è disponibile, fino ad esaurimento, presso la Segreteria.



L'Italia delle Regioni - Le Regioni d'Italia nelle collezioni Alinari

Il volume fotografico, edito da Alinari-24ore e dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, è stato realizzato in occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia e prevede una doppia chiave di lettura, in senso strettamente visivo, oltre che concettuale.

Da una parte la copertina, Le Regioni d'Italia e loro identità, con le immagini più rappresentative di ogni singola regione, quasi a costituire 20 carte d'identità; girando il volume un'altra copertina, L'Italia delle Regioni: il Paese raccontato nel suo insieme e al tempo stesso nelle sue diversità, in modo trasversale, attraverso la scelta di alcuni temi specifici (paesaggio, economia, società e cultura).

Un doppio viaggio nelle regioni d'Italia, nei luoghi

noti e meno noti, seguendone la geografia e attraversandone la storia. Un racconto in cui il Paese appare come un insieme unitario, somma e sintesi di luoghi e vicende diverse. Perché l'Italia delle specificità regionali è al tempo stesso un solo Paese, legato dalla religione, dalla lingua, dalla storia e dalla cultura.

Alla realizzazione del volume, distribuito dalla stessa Conferenza dei Presidenti, il Consiglio regionale ha contribuito con le immagini della nostra regione tratte dall'Archivio fotografico storico-istituzionale del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.

Per gli appassionati di fotografia, il volume è disponibile in visione presso la Biblioteca consiliare Livio Paladin.

Sala multimediale Tiziano Tessitori

La sala multimediale Tiziano Tessitori, ubicata al piano terra del palazzo di piazza Oberdan n. 5, a Trieste, e con ingresso indipendente, è attiva dai primi mesi dell'anno 2007. Essa ha una capienza massima di 70 persone, è attrezzata per le videoconferenze ed è altresì munita di cabine per la traduzione simultanea.

Il suo utilizzo è stato disciplinato da apposito regolamento; in via prioritaria è destinata all'attività istituzionale del Consiglio regionale, degli Organi di garanzia e dell'Amministrazione regionale ma è disponibile – previa autorizzazione – per lo svolgimento di seminari, convegni, incontri e riunioni di altri soggetti, pubblici o privati.

Sul sito Internet del Consiglio sono reperibili tutte le informazioni necessarie: il disciplinare d'uso, le tariffe e le procedure per il pagamento, nonché il modulo da compilare per ottenere l'autorizzazione all'utilizzo della sala medesima.

La sala è concessa a titolo gratuito agli enti locali, alle Università della regione, agli Istituti di studio e ricerca regionali ed agli enti pubblici con sede nella regione, per iniziative di rilevante interesse regionale di carattere istituzionale, sociale, economico, culturale e scientifico.

Nel corso dell'anno 2011, sono state accolte 71 domande di utilizzo della sala Tessitori, rispetto alle 72 dell'anno 2010, pertanto non si registrano variazioni significative.

Accanto alle attività istituzionali del Consiglio regionale, nel corso dell'anno 2011 la sala è stata utilizzata anche per la formazione del personale consiliare (7 corsi); numerose, inoltre, sono state le richieste provenienti dalle Direzioni centrali dell'Amministrazione regionale.

Iniziative in Sala Tiziano Tessitori - anno 2011	
Iniziative interne	60
Iniziative esterne	11
Totale iniziative	71



Presentazione del Rendiconto sociale 2010 alla comunità regionale

La presentazione del Rendiconto sociale 2010 alla comunità regionale si è realizzata nel mese di febbraio, nel contesto di un'iniziativa pubblica dedicata al tema della trasparenza nella pubblica amministrazione.

Numerosi i relatori che si sono alternati al tavolo dell'Auditorium della Regione in Udine per declinare sotto profili diversi il tema della Trasparenza.

CRESCERE

Dialoghi per una comunità consapevole

All'esordio un nuovo logo, corredato di payoff, per identificare sia gli eventi di presentazione del Rendiconto sociale, sia future iniziative o prodotti del Consiglio regionale caratterizzati dal comune denominatore del confronto, della partecipazione e dello sviluppo di una cittadinanza attiva consapevole.





La giornata di studio ha visto la partecipazione di una nutrita ed attenta platea di partecipanti, in massima parte composta di amministratori, funzionari pubblici e addetti ai lavori.

Nelle foto: il Presidente Maurizio Franz premia l'Amministrazione provinciale di Gorizia (rappresentata dall'Assessore Sara Vito) e di Pordenone (rappresentata dalla dott.ssa Marina Del Giudice) per gli strumenti di rendicontazione sociale elaborati.

Le iniziative collegate

Come per la precedente edizione, data la valenza dell'iniziativa e la disponibilità dei relatori, il Consiglio regionale, d'intesa con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, ha ritenuto di organizzare un evento formativo specificamente rivolto ai comunicatori pubblici delle Assemblee, ma allargato anche ai funzionari ed agli operatori della comunicazione degli Enti locali.

L'attività formativa, finalizzata allo scambio delle migliori pratiche in materia di trasparenza, si è

svolta il 1° marzo nella Sala Pasolini della sede della Regione di Udine, registrando il "tutto esaurito".

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
COMUNICAZIONE PUBBLICA

CRESCERE
 Strategie per lo sviluppo economico e sociale

Comunicare la trasparenza
 Sessione tecnico-formativa e scambio delle migliori pratiche

La sessione è occasione di approfondimento delle criticità, dei punti di forza e delle prospettive di sviluppo delle pratiche di trasparenza.

martedì 5 marzo 2013
 Sede della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in Udine - Sala Pasolini -
 via Sabbadini, 31 - Udine
 ore 9.30 - 12.30

Partecipanti: max 40

Destinatari: comunicatori pubblici delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, amministratori e funzionari responsabili della comunicazione e dell'informazione istituzionali, funzionari responsabili dell'attuazione della "Direttiva Brunetta", docenti e studenti del corso di Laurea di Scienze della Comunicazione, Scienze politiche, Giurisprudenza ed affini.

Intervengono:

Marianmaria Russo
 Exorin

Franco Crespi
 Università degli Studi di Trieste

Lara Brunati - Paolo Fedele - Maria Lanzetta
 Laboratorio di Ricerca Economica e Manageriale - Università di Udine

Elvira Di Cesare
 Associazione Epiprotta

Dall'agenda consiliare



- 1 20 gennaio 2011 - San Giorgio di Nogaro**
Seconda Giornata regionale della Polizia locale.
- 2 27 Gennaio 2011 - Trieste, Risiera di San Sabba**
Cerimonia solenne nella ricorrenza del Giorno della Memoria.
- 3 26 febbraio 2011 - Cividale del Friuli, Tempietto longobardo**
Visita ai siti per la candidatura UNESCO "I longobardi in Italia".
- 4 28 febbraio 2011 - Udine, Auditorium della Regione**
Giornata di studio "Trasparenza nella PA - Accessibilità totale, dovere di informare, diritto di sapere" - presentazione del Rendiconto sociale 2010 del Consiglio regionale.



5 5 marzo 2011 - Tarvisio

Premiazioni Coppa del Mondo di sci alpino femminile.

6 14 marzo 2011 - Udine, Università degli Studi

Cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2010/2011.

7 23 marzo 2011 - Consiglio regionale

Incontro con gli studenti dell'ISIS "Jacopo Linussio" di Codroipo.

8 29 aprile 2011 - Udine

Cerimonia per il rientro della Brigata Alpina Julia dall'Afghanistan.



1 4 maggio 2011 - Consiglio regionale

Incontro con il Presidente del Parlamento (Gran Consiglio) del Canton Ticino, Dario Ghisletta.

2 6 maggio 2011 - Udine, Salone del Parlamento del Castello

Convegno "6 maggio 1976 - 6 maggio 2011 - 35° anniversario del terremoto del Friuli".

3 20 maggio 2011 - Consiglio regionale

Visita di una delegazione dei Comuni gemellati di Schwanenstadt (Alta Austria) e di Bordano.

4 1 giugno 2011 - Consiglio regionale

Incontro con gli studenti e gli insegnanti del Liceo Scientifico "Grigoletti" di Pordenone.



5 6 giugno 2011 - Udine, Caserma "Basso"
Cerimonia celebrativa del 197° anniversario di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri.



6 8 giugno 2011 - Gorizia
Cerimonia militare di saluto per il rientro della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" dal Libano.



7 15 giugno 2011 - Resia
Visita al Parco naturale delle Prealpi Giulie.

8 23 giugno 2011 - Cimolais
Visita al Parco Naturale delle Dolomiti Friulane con lo scrittore Mauro Corona.





1 29 giugno 2011 - Consiglio regionale

Incontro con giovani discendenti da famiglie di corregionali del Sud America.

2 27 luglio 2011 - Gemona del Friuli

Convegno "Barriere. Ma quali?" sul tema dello sport nella disabilità, promosso dall'Associazione FAI SPORT.

3 13 settembre 2011 - Roma, Palazzo del Quirinale

Udienza dal Presidente della Repubblica in occasione della consegna del volume "Le Regioni d'Italia. L'Italia delle Regioni", edito da Alinari.

4 21 settembre 2011 - Consiglio regionale

Incontro con giovani discendenti da famiglie di corregionali all'estero.





5



8



6



7

- 5 21 settembre 2011 - Consiglio regionale**
Incontro con studenti del Liceo "Kugy" di Klagenfurt.
- 6 14 ottobre 2011 - Udine, Auditorium della Regione**
"Conciliare e condividere: genitori al lavoro. Legislazioni a confronto", seminario internazionale della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna.
- 7 27 ottobre 2011 - Consiglio regionale**
Incontro con il nuovo Comandante della Legione Carabinieri del Friuli Venezia Giulia, Generale Luciano Zubani.
- 8 4 novembre 2011 - Sacrario Militare di Redipuglia**
Cerimonia commemorativa in onore dei Caduti.



1 6 novembre 2011 - Subit-Attimis

Cerimonia di commemorazione dei Caduti di tutte le Guerre.

2 9 novembre 2011 - Consiglio regionale

Incontro con il Direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, per la sigla dell'intesa volta alla diffusione della pubblicazione consiliare "Costituzione Italiana e Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia" nelle scuole.

3 17 novembre 2011 - Udine, Consiglio provinciale

Presentazione della candidatura dei territori del Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie al riconoscimento quale Riserva della Biosfera MAB Unesco (Uomo e biosfera) e per il lancio del progetto "Climaparks".

4 23 novembre 2011 - Consiglio regionale

Incontro con gli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "G. Marchetti" di Gemona del Friuli.



- 5 29 novembre 2011 – Consiglio regionale**
Nuovo impianto fotovoltaico del Consiglio regionale.
- 6 7 dicembre 2011 - Passariano di Codroipo, Villa Manin**
Inaugurazione della terza Rassegna dell'Arte presepiale "Il bosco degli animali di San Francesco".
- 7 13 dicembre - Consiglio regionale**
Incontro con l'artista Gualtiero Pian, autore del crocifisso ligneo apposto nell'Aula consiliare.
- 8 21 dicembre 2011 - Consiglio regionale**
Il Presidente del Consiglio regionale, Maurizio Franz, e il Presidente onorario del Gruppo cronisti Giuliani, Giorgio Cesare, in occasione della tradizionale conferenza stampa di fine anno.

Il Consiglio per i giovani

Progetto scuola

Il Consiglio regionale ritiene fondamentale il rapporto con i giovani e con il mondo della scuola. Nel 2011 ha sviluppato diverse iniziative sia per offrire loro strumenti di conoscenza della propria attività e di quella delle istituzioni regionali, sia per incentivarli ad una maggiore consapevolezza del contesto in cui sono inseriti, attraverso lo studio della realtà politica, economica, sociale e culturale di cui fanno parte e che da loro potrà avere contributi concreti.

In particolare si segnala il progetto “Visite scolastiche” che prevede, per le classi che ne facciano richiesta, la visita guidata alla sede del Consiglio regionale in piazza Oberdan a Trieste, oltre che la partecipazione ad un momento formativo di approfondimento sull’attività svolta dall’Assemblea legislativa.

Visita ai luoghi simbolo della Liberazione e della memoria

L’iniziativa è stata rivolta alle classi V elementari ed alle scuole medie inferiori nel corso dell’anno scolastico 2010/2011. In considerazione dell’interesse riscontrato, nelle precedenti edizioni, per



questa iniziativa, anche nel 2011 l’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha rinnovato il sostegno finanziario ai progetti che prevedono visite d’istruzione ai luoghi simbolo della Liberazione e a quelli che tramandano la memoria delle sofferenze che i conflitti mondiali del secolo scorso hanno comportato per le genti del Friuli Venezia Giulia, dell’Italia e per quelle dei Paesi vicini.

I luoghi più visitati quest’anno da ben 73 istituti scolastici sono stati la Risiera di San Sabba di Trieste, la Foiba di Basovizza, il Sacratio di Redipuglia, il Sacratio di Timau, Malga Pramosio, il museo di Paluzza e le Malghe di Porzus, nonché Auschwitz e Dachau.

Le scuole realizzano il “Grande bosco di San Francesco”

Anche quest’anno, in occasione delle festività natalizie, si è inteso proporre un progetto che coinvolgesse direttamente gli alunni delle scuole dell’infanzia e primarie del Friuli Venezia Giulia.

Dopo lo straordinario successo degli anni scorsi grazie alle iniziative “Il Gregge più Grande del Mondo” e “Il Coro degli Angeli”, che hanno ani-

mato la Piazza Tonda di Villa Manin con oltre 800 sagome di legno decorate dalle oltre 80 scuole primarie e dell'infanzia della nostra regione, anche quest'anno, si è voluto proporre e realizzare un'analoga iniziativa denominata "Gli Animali del Bosco di San Francesco".

Sagome a forma di animali, quali pecore, lupi, cinghiali, ecc. decorati dagli alunni delle scuole primarie e dell'infanzia del Friuli Venezia Giulia, hanno rappresentato il profondo e armonioso rapporto fra il Santo di Assisi e tutte le creature della Natura, senza dimenticare, che proprio il presepio come lo vediamo realizzato ancor oggi, ha origine, secondo la tradizione, dal desiderio di San Francesco di far rivivere in uno scenario naturale la nascita del Bambino di Betlemme.

Per la realizzazione del progetto, alle scuole che vi hanno aderito, sono stati messi a disposizione 10 modelli a forma di animale che i ragazzi hanno poi provveduto a decorare attraverso l'uso di varie tecniche.

Ogni "animale" recava un particolare richiamo alla diversa realtà locale nella quale è stato concepito e riportava il nome della scuola e del Comune di realizzazione.

L'iniziativa rientra tra quelle dirette a promuovere i rapporti tra il Consiglio regionale e le altre istituzioni, in questo caso quelle scolastiche. In generale questa tipologia di iniziative è accolta con molto favore dalla comunità regionale.

Associazione Consiglieri - Progetto Europa, V Edizione - Anno scolastico 2010/2011



Il Concorso sulle tematiche europee è stato rivolto alle ultime due classi degli Istituti superiori della regione.



Promosso dall'Associazione Consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia, d'intesa con la Presidenza del Consiglio regionale, il concorso è giunto nel 2011 alla sua V edizione. Come di consueto, gli argomenti proposti potevano essere sviluppati con il classico tema scritto o, in alternativa, con opere o realizzazioni grafiche, audiovisive o web.

Due dei tre temi proposti richiedevano l'analisi del fenomeno immigrazione/emigrazione sia rapportandoli ai doveri e ai diritti nell'ambito delle opportunità che vengono offerte in Italia e in Europa, sia proponendo un confronto con la riscoperta delle radici nazionali nell'ambito di una Europa sempre più allargata. Il terzo tema riguardava invece la crisi economica europea e mondiale: meglio affrontarla con la moneta unica o con le singole monete in circolazione prima dell'euro?

Al progetto hanno aderito 150 studenti che hanno presentato elaborati singoli e lavori di piccoli gruppi facenti capo ad un insegnante referente. Moltissimi i DVD presentati, con musiche e racconti di viaggi effettuati in zona euro – quindi senza problemi di cambio – contrapposti ai viaggi durante i quali la moneta corrente richiedeva una veloce riconversione da fare mentalmente, per



ogni singola spesa anche in rapporto al costo della vita nei vari paesi.

Estremamente preciso e dettagliato – quasi una tesi di laurea – il lavoro su CD di uno studente di una classe quarta che ha analizzato la crisi economica europea e mondiale cercandone, in dettaglio, le cause e le origini e suggerendone anche possibili soluzioni. Il lavoro preciso e “freddo”, degno di un economista, ha destato grande interesse e compiacimento nei componenti la Commissione che lo hanno ritenuto degno di un primo posto nella selezione finale.

Completamente diverso il saggio di uno studente di una classe quinta che, con uno stile chiaro e semplice, attraverso un dialogo continuamente incrementato, ha spiegato al fratello minore, impegnato in un compito di seconda media inferiore, l'euro-economia non più dipendente dai singoli Stati ma globalizzata, con tutti i problemi dei singoli Stati/euro (default compreso) contrapposti a Stati/dollaro-dipendenti o a Stati emergenti con economie in salita. Il bambino – alla fine - è stato in grado di capire quanto spiegato dal suo “professore”.

Sul tema della immigrazione/emigrazione e sul-

la riscoperta delle proprie radici, vale la pena di segnalare l'elaborato di due ragazze che hanno affrontato il tema della emigrazione e del successivo rientro in Friuli Venezia Giulia dei propri bisnonni. Lo sviluppo si affida all'invenzione di un dialogo “nonno-nipote” nel quale il primo ritorna con la mente ai disagi, ai sacrifici e alle umiliazioni subite, ma anche, con orgoglio, a quanto costruito nel paese che lo ha accolto e a quanto della cultura e della sua storia personale ha lasciato in quello stesso paese. Profonda riflessione poi sul rientro in Patria, su quanto ritrovato e su quanto perduto per sempre. Alla fine emerge sempre la speranza per le nuove generazioni e l'augurio che esse non debbano ripercorre la strada dell'emigrazione “povera”, ma – “se estero deve essere” – che sia almeno per studio e ricerca.

A conclusione del Progetto e dopo aver analizzato i 100 lavori pervenuti, sessanta studenti e dieci insegnanti sono partiti per Bruxelles.

Il viaggio è stato offerto dalla Presidenza del Consiglio regionale.

Per l'anno scolastico 2011-2012 ha già preso avvio la VI Edizione del Progetto.

Mostre in Consiglio

Obiettivo sulla Storia

3 - 24 marzo 2011

La storia della Regione Friuli Venezia Giulia è al centro dell'esposizione allestita negli spazi dei passi perduti attigui all'Aula consiliare: l'insieme della vita sociale, culturale e territoriale, oltre alle vicende istituzionali e politiche.

Le immagini, tratte dall'Archivio Fotografico del Consiglio regionale, vanno dagli anni immediatamente precedenti alla sua istituzione nel 1963 sino alle soglie della contemporaneità. Un lungo racconto fatto di personaggi illustri e di persone comuni, di eventi istituzionali e di cronache locali, di tragedie collettive e di episodi lieti, di luoghi e di incontri, di politica e di costume.

Dagli scatti in bianco e nero di Tino da Udine e Aldo Missinato alle cronache delle agenzie triestine Giornafoto e Omnia di Ugo Borsatti, dai reportage degli studi friulani Pavonello e Di Leno e di quelli goriziani Mazzucco e Altran, alle riprese a colori ed in formato digitale di Giovanni Montenero, l'obiettivo dei fotografi insegue e ritrae l'identità del territorio.

Il susseguirsi delle legislature regionali segna lo scorrere del tempo che si ferma in alcuni momenti di riflessione: il terremoto del 1976, i rapporti internazionali al tempo dei confini, le visite dei Presiden-

ti della Repubblica, le presenze politiche e istituzionali sia nazionali sia internazionali, le infrastrutture, il lavoro e lo sviluppo industriale, le navi e la cantieristica, i protagonisti della cultura e della scienza, la partecipazione femminile alla politica regionale.

La mostra, presentata per la prima volta nel 2009 nell'ambito della manifestazione èStoria a Gorizia e riproposta in Consiglio regionale in una veste nuova, è stata realizzata dalla Biblioteca consiliare Livio Paladin in collaborazione con il CRAF - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia di Lestans (PN).



Alberto Ziveri - Da Roma al Friuli

28 marzo - 20 maggio 2011

La mostra ha rappresentato un omaggio ad Alberto Ziveri, figura importante del Novecento artistico italiano, nato a Roma e vissuto per oltre trent'anni in Friuli. L'esposizione presentava numerosi olii, diversi inediti, molti disegni e una ricca selezione di incisioni dei principali filoni tematici del Maestro che fece parte della generazione di Cagli, Guttuso, Fazzini, Maccari, Tamburi, Manzù, Afro e Mirko Bassaldella. Fra le sue frequentazioni anche De Chirico, Severini, Morandi, Sironi. Molti i suoi contatti con le più importanti esperienze artistiche internazionali ed europee del periodo, così come, numerose le mostre i premi ed i riconoscimenti in tutto il mondo.

Molte delle opere in esposizione erano già state

presentate nella grande e bella mostra dedicata all'artista, a vent'anni dalla morte, dal Comune di Majano. Ziveri, sposato alla majanese Nelda Riva, ne divenne cittadino onorario nel 1984: un sigillo al legame affettivo dell'artista con il paese collinare, ricambiato da solide relazioni e intessuto con autentica amicizia e passione, come appare anche nei soggetti di molti suoi quadri.

La mostra è stata realizzata in collaborazione con il Comune di Majano.

Dante Fornasir, ingegnere - Cervignano del Friuli 1882 - 1958

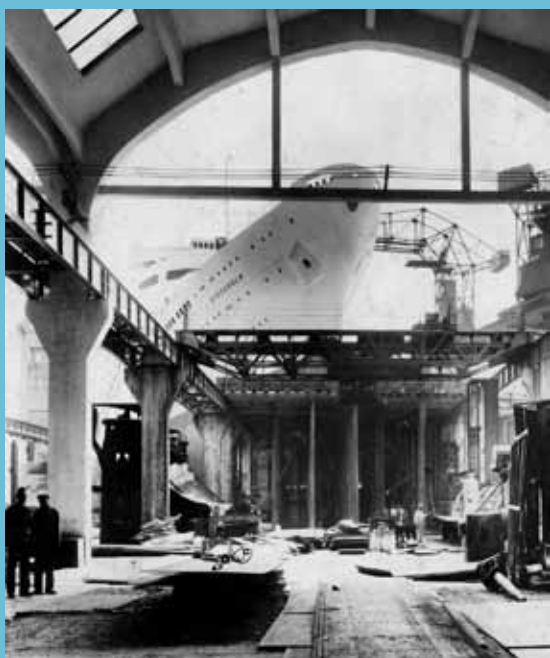
25 maggio - 1 luglio 2011

La mostra ha illustrato le vicende professionali di Dante Fornasir che, dopo la laurea al Politecnico di Vienna nel 1908, lavorò a Monfalcone e Trieste partecipando allo sviluppo industriale e sociale dell'Isontino e della Bassa Friulana. Notevole il repertorio fotografico ricco di opere e di progetti, a testimoniare una lunga carriera che, nell'arco di un periodo di trasformazioni tecnico-scientifiche, ma anche di radicale evoluzione del linguaggio architettonico, fu caratterizzata da impegno e capacità professionali su tematiche ampie e complesse.

Già responsabile dell'Ufficio tecnico di Monfalcone, Fornasir elabora il piano regolatore e il nuovo regolamento edilizio della città. Dal 1918 è responsabile edile del Cantiere Navale Triestino dove lega il suo nome agli edifici del cantiere, all'epoca uno degli stabilimenti più importanti a livello internazionale del settore, con sviluppi anche nella cantieristica ferroviaria, elettromeccanica e aeronautica, e al quartiere operaio di Panzano a Monfalcone.

Su incarico del consorzio omonimo si occupa, inoltre, della bonifica del Lisert; impresario edile e progettista, a Trieste realizza, oltre a numerosi edifici popolari e residenziali, il palazzo della Tel.Ve in piaz-





za Oberdan (ora sede di uffici del Consiglio regionale) e, per conto dei Magazzini Generali di Trieste, la Stazione marittima (in collaborazione all'impresa dell'ingegner Mazorana per le fondazioni), oltre che l'Idroscalo. L'ultimo progetto compiuto dall'Ingegnere è quello del borgo che, nella natia Cervignano, porta il suo nome. Oltre all'importante opera di bonifica della zona, nel borgo Fornasir spiccano, tra i vari edifici, alcune case padronali e la chiesa.

L'esposizione, seguita da una tavola rotonda, è stata realizzata in collaborazione alla Città di Cervignano del Friuli, all'Università degli Studi di Trieste e al Dipartimento di ingegneria civile e architettura della stessa Università. All'allestimento e alla realizzazione del catalogo hanno collaborato Edino Valcovich e Diana Barillari.

Fonti archivistiche e documentarie: Archivio del Comune di Monfalcone ASCMo; Archivio Eredi Fornasir Cervignano AEF; Archivio Generale del Comune di Trieste AGCTS; Archivio Disegni Pianificazione Urbana Comune di Trieste CTsPU; Consorzio Culturale del Monfalconese CCM; Consorzio di Bonifica della Bassa Friuliana CBBF.

La Bisiacaria a Trieste

27 settembre - 17 novembre 2011

Il Consiglio regionale ha accolto nei propri spazi la mostra collettiva, già esposta a Palazzo delle Prigioni a Venezia, di quindici artisti che rappresentano uno spaccato dell'arte contemporanea in Bisiacaria, territorio con una propria storia e peculiarità che include parte della provincia di Gorizia. Le caratteristiche di una terra sono state qui rappresentate attraverso l'arte, linguaggio dell'uomo per esprimere i propri sentimenti, le proprie emozioni e pulsioni.

Diversi i nomi noti a livello nazionale e internazionale: Mario Bagat, Giovanni Bonifacio, Aldo Bresanutti, Franco Ciot, Laura Cristin, Sonia D'Alessandro, Pierluigi de Lutti, Armando Depetris, Fulvio Dot, Walter Dusatti, Pietro Girotto. Francesca Martinelli, Salvatore Puddu, Diego Valentinuzzi, Amerigo Visintini.

Alla realizzazione della mostra hanno collaborato la Pro Loco Turriaco e il Circolo Culturale e Ricreativo "Don Eugenio Brandl".

Giordano Floreancig - Oltre la R(e)agione

23 novembre 2011 – 2 febbraio 2012

Il Consiglio regionale ha accolto alcune opere di Giordano Floreancig, l'artista autodidatta, di Stregna, apprezzato dalla critica per la sua pittura pregnante e vigorosa il cui innato talento l'ha portato a sviluppare una tecnica unica per liberare la sua interiorità e la sua carica emotiva. Noto anche come il pittore di matti e degli ubriachi, Giordano Floreancig rivolge la sua attenzione ai più deboli della società: nelle sue tele ferma l'attimo e, con tratti espressionistici e surreali disegna, deforma, storpia volti per raccontare tragedie esistenziali e mali della società contemporanea. La realtà oggettiva diviene per lui un'apparenza e un'energia esplosiva mista a disperazione dà vita alle sue opere più inquietanti, il mondo della follia inteso come trasgressione delle regole della ragione.



L'esposizione è stata organizzata in collaborazione con Trart, Società cooperativa di servizi culturali, che ne ha curato anche il bel catalogo.

La memoria del metallo. 150 anni dell'Unità d'Italia

12 dicembre 2011 - 3 febbraio 2012

Il Consiglio regionale ha commemorato i 150 anni dell'Unità d'Italia ospitando nella propria sede l'esposizione di medaglie storiche, riguardanti il periodo dall'Unità ad oggi. L'iniziativa, per l'alto valore simbolico delle opere presentate, è stata inserita tra le iniziative ufficiali del Comitato per le celebrazioni dell'Unità d'Italia con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei ministri. L'evento è il frutto di collaborazioni di enti di grande prestigio come la Biblioteca Apostolica Vaticana, l'Associazione italiana arte della medaglia, l'Accademia Pietro Giampaoli per la medaglia d'arte e l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato, che per l'occasione hanno messo a disposizione le proprie collezioni storiche, le opere appositamente modellate dagli allievi della Scuola d'Arte della medaglia e rare monete legate al percorso unitario.

L'efficacia comunicativa delle immagini raffigurate nelle medaglie deriva dalla grande sensibilità degli artisti, che hanno saputo scegliere allegorie e simboli capaci di evocare situazioni ed eventi storicamente significativi. A tale sensibilità si aggiunge sempre, pur nei diversi stili delle opere proposte, la perfetta realizzazione delle opere. Per questo motivo, la mostra ha rappresentato anche un omaggio alla tradizione dei maestri incisori italiani, che in diverse parti d'Italia ha raggiunto altissimi livelli di perizia tecnica e di sensibilità artistica.

Fra questi vanno ricordati gli artisti della nostra regione la cui opera è ora degnamente raccolta nel Museo della medaglia d'arte, istituito dal Comune di Buja (Udine) per onorare i maestri e gli incisori che nello



scorso secolo hanno onorato il Friuli Venezia Giulia in tutto il mondo.

Le immagini della collezione sono illustrate in un bel catalogo edito dalla Biblioteca Apostolica Vaticana. Il percorso proposto in Consiglio regionale è stato progettato per stimolare emozioni e suggerire riflessioni attraverso la visione delle immagini artistiche, realistiche o allegoriche, sulla storia italiana degli ultimi centocinquant'anni.

Rassegna d'arte presepiale in Friuli Venezia Giulia

7 dicembre 2011 – 22 gennaio 2012

Nel contesto delle iniziative dedicate alle festività natalizie 2011, il Consiglio regionale ha ospitato, nel Palazzo del Consiglio regionale una serie di presepi

artigianali artistici, realizzati nel territorio della nostra regione. L'esposizione di presepi nella propria sede istituzionale è senza dubbio un segno importante per la comunità regionale, per la sua identità e per ribadire con forza la storia, la cultura e la tradizione che c'è nel presepe in Friuli Venezia Giulia e in Italia.

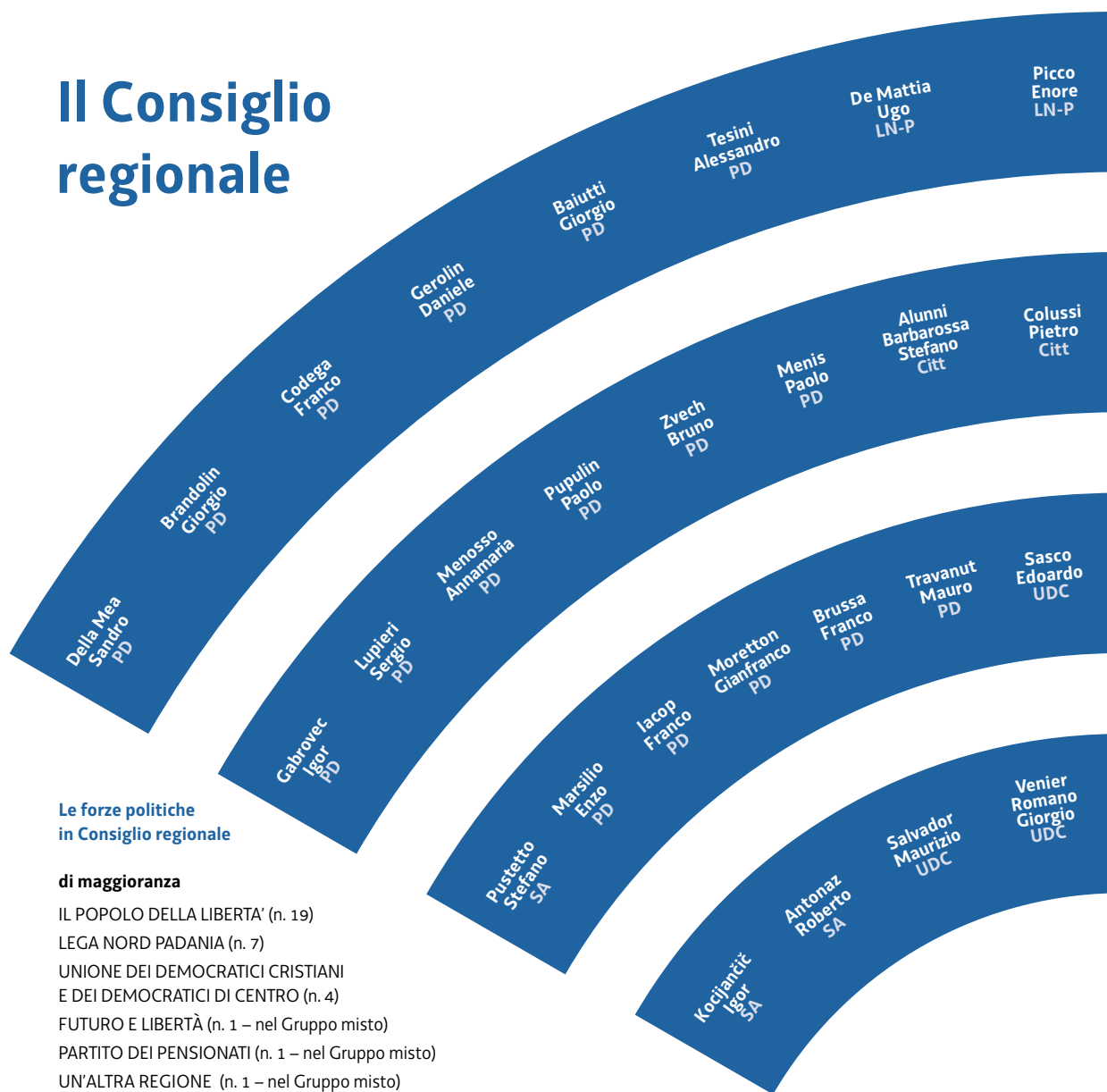
Unita a tale iniziativa, una serie di altri progetti legati al tema del presepe e della natività: "Giro Presepi in Friuli Venezia Giulia 2011-2012" che ha interessato, con le esposizioni previste, l'intero territorio regionale, rassegne presepi, presepi monumentali, presepi nelle chiese e presepi originali: viventi, subacquei. Infine un concorso di presepi nelle scuole primarie del Friuli Venezia Giulia, dedicato a bambini e ragazzi per stimolare il loro impegno e la loro riflessione sui sani valori che il presepe e l'evento della natività, da sempre sinonimi di fede, tradizione e solidarietà, richiamano.



Il Consiglio regionale



Il Consiglio regionale



Le forze politiche in Consiglio regionale

di maggioranza

IL POPOLO DELLA LIBERTA' (n. 19)
LEGA NORD PADANIA (n. 7)
UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI
E DEI DEMOCRATICI DI CENTRO (n. 4)
FUTURO E LIBERTA' (n. 1 – nel Gruppo misto)
PARTITO DEI PENSIONATI (n. 1 – nel Gruppo misto)
UN'ALTRA REGIONE (n. 1 – nel Gruppo misto)
i Consiglieri Roberto Asquini e Edouard Ballaman
del Gruppo Misto

di opposizione

PARTITO DEMOCRATICO (n. 17)
LA SINISTRA L'ARCOBALENO (n. 3)
ITALIA DEI VALORI - LISTA DI PIETRO (n. 2)
CITTADINI - LIBERTA' CIVICA (n. 2)

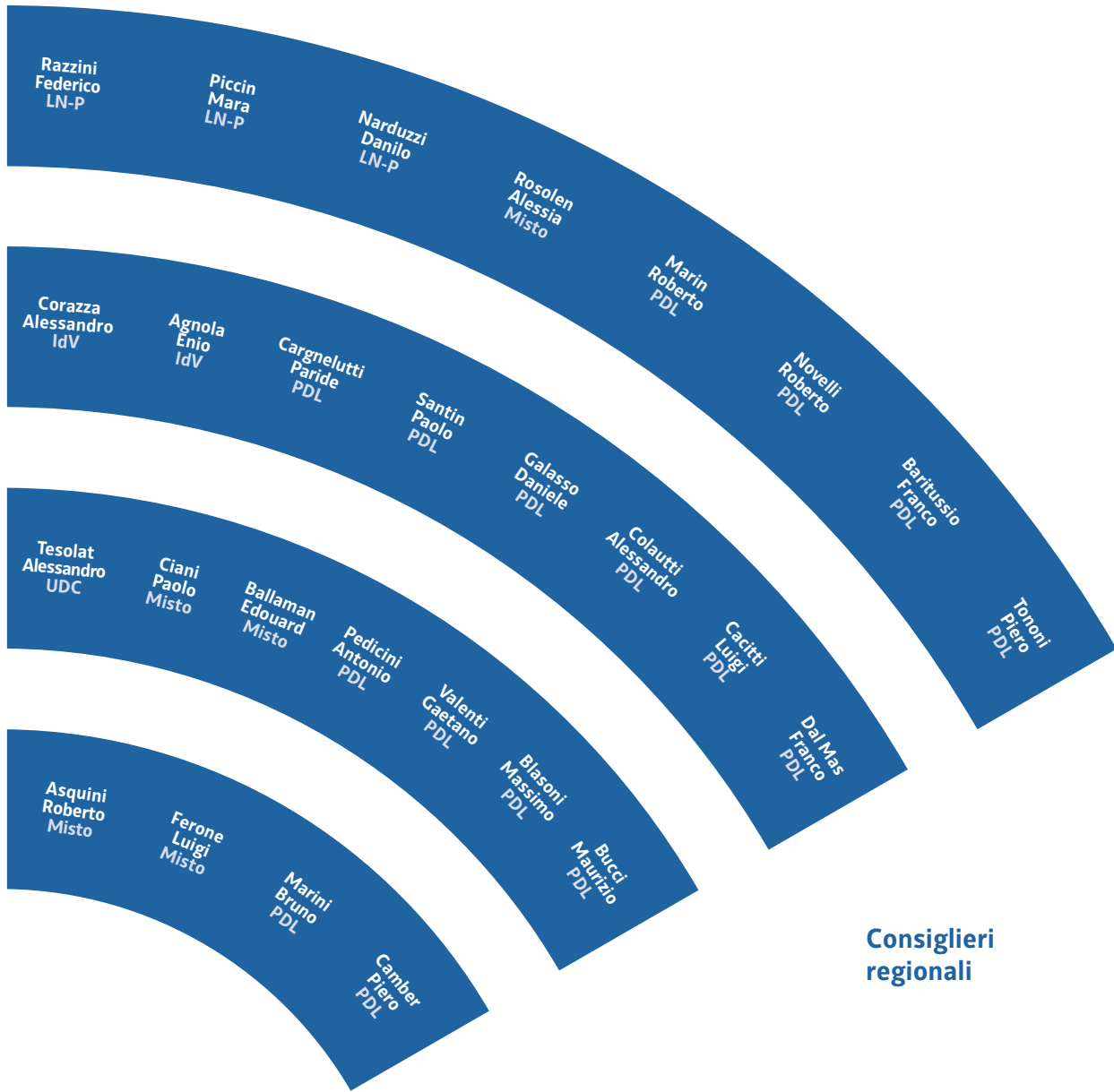
Violino
Claudio
LN-P

Seganti
Federica
(esterno)

De Anna
Elio
PDL

Molinaro
Roberto
(esterno)

Savino
Sandra
(esterno)



Consiglieri regionali



Giunta regionale



Ufficio di Presidenza e Conferenza dei Capigruppo

Ufficio di Presidenza del Consiglio

Nell'ambito della piena autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio regionale, l'Ufficio di Presidenza vigila sull'amministrazione del bilancio interno e sull'andamento della gestione adottando gli opportuni provvedimenti. Tra i suoi principali compiti, si ricorda che l'Ufficio di Presidenza redige il progetto di bilancio di previsione e il conto consuntivo dell'anno precedente; richiede alla Giunta di iscrivere nel bilancio della Regione lo stanziamento necessario al fabbisogno annuale di spesa per il funzionamento del Consiglio e dei relativi uffici; delibera i contratti del Consiglio; delibera su tutte le materie e questioni che al Consiglio sono demandate da leggi regionali o sono deferite dal Presidente.

L'Ufficio di Presidenza è composto dal Presidente del Consiglio regionale, dai due Vicepresidenti e dai quattro Consiglieri Segretari. Le modalità di elezione dei Vicepresidenti e dei Segretari consente la rappresentanza, in egual misura, delle forze politiche di minoranza e di maggioranza. Quando viene rinnovato il Consiglio regionale, l'Ufficio di Presidenza rimane in

carica fino alla costituzione dell'Ufficio di Presidenza provvisorio. Alle riunioni dell'Ufficio di Presidenza partecipa il Segretario generale del Consiglio regionale con funzione consultiva.

Presidente: Franz Maurizio

Vicepresidente: Menosso Annamaria

Vicepresidente: Salvador Maurizio

Consiglieri segretari: Antonaz Roberto, Brussa Franco, Pedicini Antonio, Tononi Piero

Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, detta anche dei Capigruppo, è composta dai Presidenti dei Gruppi consiliari. È convocata dal Presidente del Consiglio regionale, che la presiede, per stabilire il programma dei lavori consiliari e il calendario dell'Assemblea o per esaminare altre questioni di competenza del Consiglio. Esercita inoltre le competenze ad essa attribuite dal Regolamento interno.

Alla Conferenza assistono i Vicepresidenti del Consiglio regionale; delle convocazioni per la definizione del programma e del calendario dei lavori è informato il Presidente della Regione che può intervenire di persona o delegare un Assessore a parteciparvi.

Presidente: Franz Maurizio

Componenti: Alunni Barbarossa Stefano, Asquini Roberto, Corazza Alessandro, Galasso Daniele, Kocijančič Igor, Moretton Gianfranco, Narduzzi Danilo, Sasco Edoardo

Consigliere	Gruppo consiliare	Componente commissione	Componente altri organi
Agnola Enio	IDV	III, VI Vice presidente II	Giunta per le Nomine
Alunni Barbarossa Stefano ¹	CITT	II, III, V	Giunta delle Elezioni Giunta per il Regolamento Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari
Antonaz Roberto	SA	II, VI	Consigliere Segretario Ufficio di Presidenza Giunta per le Nomine
Asquini Roberto	GM	I, II, III, IV, V, VI	Giunta per il Regolamento Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari
Baiutti Giorgio	PD	I	Presidente Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione Conferenza dei Presidenti delle Commissioni e del Comitato
Ballaman Edouard	GM	I, II, III, IV, V, VI	/
Baritussio Franco	PDL	I, II	/
Blasoni Massimo	PDL	VI Vice Presidente III	/
Brandolin Giorgio	PD	IV, VI	/
Brussa Franco	PD	I, V	Consigliere Segretario Ufficio di Presidenza
Bucci Maurizio	PDL	II Vice Presidente IV	/
Cacitti Luigi	PDL	II Segretario IV	/
Camber Piero	PDL	I Presidente VI	Conferenza Presidenti delle Commissioni e del Comitato
Cargnelutti Paride	PDL	VI Vice Presidente I	/
Ciani Paolo	GM	I, II, III, IV, V, VI	/
Ciriani Luca	PDL	/	Vicepresidente Giunta regionale Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna, delegato alla protezione civile

Consigliere	Gruppo consiliare	Componente commissione	Componente altri organi
Codega Franco	PD	III, VI	/
Colautti Alessandro	PDL	I Presidente IV	Conferenza Presidenti Commissioni e Comitato
Colussi Pietro	CITT	I, VI Vice Presidente IV	Giunta per le Nomine Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione Commissione di vigilanza della Biblioteca
Corazza Alessandro	IDV	I, IV, V	Giunta per il Regolamento Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari
Dal Mas Franco	PDL	VI Segretario III	Giunta delle Elezioni
De Anna Elio	PDL	/	Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie
De Mattia Ugo	LN-P	I, III	Segretario Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione
Della Mea Sandro	PD	II	/
Ferone Luigi	GM	I, II, III, IV, V, VI	Giunta per le Nomine
Franz Maurizio	LN-P	/	Presidente Consiglio regionale Presiede: Ufficio di Presidenza, Giunta per le Nomine, Giunta per il Regolamento, Giunta delle Elezioni, Conferenza dei Presidenti delle Commissioni e del Comitato, Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari
Gabrovec Igor	PD	VI	Vice Presidente Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione
Galasso Daniele	PDL	IV, V	Giunta per le Nomine Conferenza Presidenti dei Gruppi consiliari
Gerolin Daniele	PD	II	/
Iacop Franco	PD	Vice Presidente V	Giunta delle Elezioni
Kocijančič Igor	SA	V Vice Presidente I	Giunta per il Regolamento Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari

Consigliere	Gruppo consiliare	Componente commissione	Componente altri organi
Lupieri Sergio	PD	IV Vice Presidente III	Commissione di vigilanza della Biblioteca
Marin Roberto	PDL	IV Presidente V	Conferenza dei Presidenti delle Commissioni e del Comitato Giunta delle Elezioni
Marini Bruno	PDL	III, V	Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione
Marsilio Enzo	PD	II	Giunta per le Nomine
Menis Paolo	PD	III Vice Presidente VI	/
Menosso Annamaria	PD	III	Vice Presidente Consiglio regionale Vice Presidente Ufficio di Presidenza
Moretton Gianfranco	PD	I, IV	Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari
Narduzzi Danilo	LN-P	VI	Giunta per le Nomine Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari
Novelli Roberto	PDL	III Segretario VI	/
Pedicini Antonio	PDL	III Segretario V	Vice Presidente Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione Consigliere Segretario Ufficio di Presidenza Giunta Regolamento
Piccin Mara	LN-P	II, IV Segretario I	Giunta delle Elezioni
Picco Enoe	LN-P	IV Vice Presidente VI	Giunta per il Regolamento
Pupulin Paolo	PD	II	/
Pustetto Stefano	SA	III, IV	Giunta delle Elezioni Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione
Razzini Federico	LN-P	III, V Presidente II	Commissione di vigilanza della Biblioteca
Rosolen Alessia ²	GM	I, II, III, IV, V, VI	/
Salvador Maurizio	UDC	I, IV	Vice Presidente Consiglio regionale Vice Presidente Ufficio di Presidenza Giunta delle Elezioni Giunta per le Nomine

Consigliere	Gruppo consiliare	Componente commissione	Componente altri organi
Santin Paolo	PDL	I Vice Presidente II	/
Sasco Edoardo	UDC	VI Vice Presidente V	Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione Conferenza Presidenti dei Gruppi consiliari
Tesini Alessandro	PD	V	Giunta Elezioni Giunta Regolamento
Tesolat Alessandro	UDC	II, VI	Commissione di vigilanza della Biblioteca
Tondo Renzo ³	PDL	/	Presidente della Regione
Tononi Piero	PDL	VI Segretario II	Presidente Commissione di vigilanza della Biblioteca Consigliere Segretario Ufficio di Presidenza
Travanut Mauro	PD	IV, V	/
Valenti Gaetano	PDL	II, III Presidente I	Conferenza dei Presidenti delle Commissioni e del Comitato
Venier Romano Giorgio	UDC	II Presidente III	Giunta per il Regolamento Conferenza dei Presidenti delle Commissioni e del Comitato
Violino Claudio	LN-P	/	Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali
Zvech Bruno	PD	I, III	/

N.B. Il 18/01/2011 è stata rinnovata la composizione degli Organi consiliari. La composizione riportata nella tabella è aggiornata al 31/12/2011.

1 Alunni Barbarossa Stefano. Presidente del Gruppo consiliare "Cittadini - Libertà Civica" dal 1/01/2011.

2 Rosolen Alessia. Dal 1/1/2011 ha aderito al Gruppo consiliare MISTO e dal 23/9/2011 appartiene alla forza politica "Un'Altra Regione".

3 Tondo Renzo. Delega alla Salute, integrazione sanitaria e politiche sociali dal 18/11/2011 a seguito delle dimissioni dell'Assessore Vladimir Kosic.

Gruppi Consiliari	
PDL	Il Popolo della Libertà
PD	Partito Democratico
LN-P	Lega Nord Padania
UDC	Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro
GM	Gruppo Misto
SA	La Sinistra – L’Arcobaleno
IDV	Italia dei Valori – Lista Di Pietro
CITT	Cittadini – Libertà Civica

Contatti

Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
centralino: 040 3771111
fax: 040 3773190
pec¹: consiglio@certregione.fvg.it
web: <http://www.consiglio.regione.fvg.it>

Presidenza del Consiglio regionale

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773258 | 040 3773259 | 040 3773228
fax: 040 3773198
e-mail: presidente.consiglio@regione.fvg.it

Segreteria generale

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773250 | 040 3773212
fax: 040 3773146
e-mail: segreteria.gen.c.r@regione.fvg.it

Ufficio di Gabinetto

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773382
fax: 040 3773339
e-mail: cr.gabinetto@regione.fvg.it

Ufficio Stampa

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 362028
fax: 040 3773191
e-mail: consiglio.informa@regione.fvg.it

Associazione Consiglieri del Friuli Venezia Giulia

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773212
fax: 040 3773146
e-mail: asso.consiglieri@regione.fvg.it

Giunte consiliari

Giunta delle Elezioni

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 361358 | 040 3773280

Giunta delle Nomine

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 361358 | 040 3773280

Giunta per il Regolamento

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773886

Commissioni consiliari

I Commissione permanente

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773857

II Commissione permanente

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773866

III Commissione permanente

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773854

IV Commissione permanente

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773861

¹ posta elettronica certificata

V Commissione permanente

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773858

VI Commissione permanente

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773824

Commissione di vigilanza della biblioteca

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773389
fax: 040 3773196

Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773859

Gruppi consiliari

Il Popolo della Libertà (PDL)

Presidente: Daniele Galasso
piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773183
fax: 040 3773180
e-mail: cr.gr.pdl@regione.fvg.it

Partito Democratico (PD)

Presidente: Gianfranco Moretton
piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773220
fax: 040 3773232
e-mail: cr.partitodemocratico@regione.fvg.it

Lega Nord Padania (LN-P)

Presidente: Danilo Narduzzi
piazza Oberdan 6, 34133 Trieste

tel.: 040 3773269
fax: 040 3773156
e-mail: leganord.consiglio@regione.fvg.it

Gruppo Misto (GM)

Presidente: Roberto Asquini
piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773153
fax: 040 3773193
e-mail: roberto.asquini@regione.fvg.it
e-mail: edouard.ballaman@regione.fvg.it
e-mail: paolo.ciani@regione.fvg.it
e-mail: pensionati@libero.it
e-mail: alessia.rosolen@regione.fvg.it

Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro (UDC)

Presidente: Edoardo Sasco
piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773363
fax: 040 3773185
e-mail: cr.gr.udc@regione.fvg.it

La Sinistra – L'Arcobaleno (SA)

Presidente: Igor Kocijančič
piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773139
fax: 040 362052
e-mail: cr.gr.sa@regione.fvg.it

Italia dei Valori – Lista Di Pietro (IDV)

Presidente: Alessandro Corazza
piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773334
fax: 040 3773158
e-mail: cr.gr.idv@regione.fvg.it

Cittadini – Libertà Civica (CITT)

Presidente: Stefano Alunni Barbarossa
piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773327
fax: 040 3773158
e-mail: cr.gr.cittadinifvg@regione.fvg.it

Organi di garanzia

Comitato regionale per le Comunicazioni FVG

via del Coroneo 8, 34131 Trieste
tel.: 040 3773889
fax: 040 3773980
sportello contenziosi telefonici: **800 743488**
e-mail: corecom@regione.fvg.it
pec¹: corecom@certregione.fvg.it
web: <http://www.corecomfvg.it>

Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna

via del Coroneo 8, 34131 Trieste
tel.: 0403773164
fax: 040 3773125
e-mail: pariopportunita@regione.fvg.it

Autorità regionale per la vigilanza sui servizi idrici

via I. Nievo 20, 33100 Udine
tel.: 0432 555639 | 0432 555260
fax: 0432 555470
via del Coroneo 8, 34131 Trieste
tel. 040 377111
fax 040 3773190

Biblioteca, documentazione e attività di comunicazione

via Giustiniano 1, 34133 Trieste
tel.: 040 3773389
fax: 040 3773196
e-mail: biblioteca.consiglio@regione.fvg.it
tel.: 040 3773101 | 040 3773312 | 040 3773167
fax: 040 3773223
e-mail: documentazione.consiglio@regione.fvg.it
tel.: 040 3773264 | 040 3773128
e-mail: comunicazione.consiglio@regione.fvg.it
tel.: 040 3773145 | 040 3773319 | 040 3773321

Mostre in Consiglio

Orario di apertura giorni feriali:
dal lunedì al giovedì 9.30 – 12.30 / 14.30 – 16.30
venerdì 9.30 – 12.30
con l'esclusione delle giornate in cui si svolgono le
sedute del Consiglio regionale.
È richiesto il preavviso per le visite di gruppi.
tel.: 040 3773106
fax: 040 3773339
e-mail: info.consiglio.mostre@regione.fvg.it

Sala multimediale Tiziano Tessitori

piazza Oberdan 6, 34133 Trieste
tel.: 040 3773946
fax: 040 3773955
documentazione e modulistica sul sito web:
<http://www.consiglio.regione.fvg.it>

¹ posta elettronica certificata

Nota metodologica

La presente nota metodologica è redatta conformemente alle Linee guida per il Bilancio sociale delle Amministrazioni pubbliche, emanate con la Direttiva del Ministro della Funzione pubblica sulla rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche del 17 febbraio 2006 e alle Proposte operative per la redazione del Rendiconto sociale delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, del dicembre 2008, approvate dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

Processo di rendicontazione nella costruzione del Rendiconto sociale

La rendicontazione sociale del Consiglio regionale mira a rendere trasparente e verificabile l'impiego delle risorse strutturali, economiche e finanziarie e gli obiettivi conseguiti dal Consiglio regionale nel corso dell'anno di riferimento. Il processo di rendicontazione è reso possibile attraverso il coinvolgimento delle componenti politiche, amministrative e degli organi di garanzia del Consiglio regionale. I risultati del processo sono raccolti nella pubblicazione Rendiconto Sociale (anno di riferimento) Consiglio regionale Attività, Eventi, Informazioni - giunta nel 2012 alla sua settima edizione - che viene capillarmente diffusa su tutto il territorio regionale.

Il coordinamento redazionale del rendiconto è cu-

rato dalla Segreteria generale del Consiglio regionale, attraverso il supporto tecnico della P.O. Biblioteca, documentazione e attività di comunicazione e con la collaborazione della P.O. Nucleo informatico.

Natura dei dati

I dati riportati nel rendiconto sono di natura qualitativa e quantitativa, questi ultimi espressi in valore assoluto e/o percentuale. Sono presenti, per alcune variabili/attività, dati di raffronto con gli anni precedenti.

L'individuazione degli indicatori descrittivi di natura quantitativa è operata dai responsabili delle aree, dei servizi e delle posizioni organizzative del Consiglio regionale, di concerto con il Segretario generale del Consiglio.

Gli indicatori sono scelti anche in base alla loro significatività, fruibilità e comprensibilità per i destinatari del rendiconto. In tale ottica sono esclusi pertanto dal rendiconto indicatori quantitativi di natura altamente specialistica o tecnica, principalmente riferibili alla produzione normativa, oggetto di specifiche pubblicazioni specialistiche diffuse prodotte dagli uffici legislativi del Consiglio regionale. La raccolta dei dati riguarda l'attività consiliare effettuata nel periodo gennaio-dicembre 2011.

I dati non definitivi riportati nel rendiconto sono opportunamente indicati come stime.

Allo scopo di migliorarne la consultazione, l'edizione 2012 presenta, rispetto alle precedenti edizioni, una parziale riorganizzazione dell'ordine dei contenuti.

Metodo di raccolta dei dati

Il Consiglio regionale si avvale di un sistema di registrazione delle principali attività consiliari basato su archivi informatici dedicati, non ancora completamente integrati. Dal 2005, per meglio rispondere alle attività di rendicontazione sociale, è attivo un sistema informatizzato di Monitoraggio dell'Attività Consiliare (MAC IX), che riporta, per ciascuna tipologia di attività istituzionale, inclusa quella degli organi di garanzia, la descrizione degli indicatori oggetto di rendicontazione, il responsabile della comunicazione dei dati, la data di aggiornamento ed eventuali segnalazioni o note relative alle variabili monitorate. Nel corso del 2008 è stata predisposta una nuova release del Sistema di monitoraggio, (MAC X), che ha consentito di raccogliere ed organizzare i dati dell'attività, i contributi testuali e le immagini degli eventi in un unico archivio informatico.

L'avviso di raccolta dati è stato inviato ai responsabili delle strutture e delle redazioni unitamente alla tempistica ed alle indicazioni per l'inoltro degli stessi.

Per il 2011 i testi occorrenti alla redazione sono stati richiesti alle strutture consiliari tramite la pubblicazione di uno specifico planning (dati e testi) sulla intranet consiliare. I dati quantitativi relativi alle variabili rendicontali sono stati immessi nel sistema di monitoraggio a cura dei relativi referenti. Un report dei dati pervenuti è stato reso disponibile, sempre sulla intranet consiliare, ai fini della condivisione e convalida.

Analogo sistema è utilizzato per la raccolta dei dati di natura qualitativa (informazioni, contributi testuali, immagini, osservazioni, ecc.). Gli eventi istituzionali riportati nel rendiconto sociale sono selezionati dagli archivi online del sito web del Consiglio regionale.



2005



2006



2007

Fasi della rendicontazione

Le fasi della rendicontazione 2011 possono essere così sintetizzate:

- raccolta dati qualitativi/quantitativi dalle strutture di riferimento;
- alimentazione del sistema di monitoraggio;
- controllo coerenza dati;
- condivisione report dati;
- redazione e controllo bozza pubblicazione;
- stampa;
- distribuzione del rendiconto presso i destinatari e sua pubblicazione sul sito web consiliare;
- rilevazione della customer satisfaction.

Tempistica

- Iter amministrativi e ideazione grafica: novembre 2011
- Raccolta e organizzazione immagini eventi: nel corso dell'anno
- Sintesi legislative: nel corso dell'anno
- Compilazione archivi attività consiliare: nel corso dell'anno
- Avviso raccolta dati: 23 novembre 2011
- Pubblicazione chiusa: febbraio 2012
- Stampa: marzo 2012

Diffusione del Rendiconto sociale e rilevazione della customer satisfaction

Al fine di favorire la comprensione delle motivazioni che sottendono l'attività di rendicontazione, nonché l'accesso ai dati salienti dell'attività svolta dall'istituzione nel suo complesso, la presente edizione è affiancata da una breve presentazione multimediale disponibile, unitamente al testo della pubblicazione in formato pdf, sul sito web del Consiglio regionale all'indirizzo www.consiglio.regione.fvg.it.

Sullo stesso sito è anche disponibile, attraverso il canale "Che ne pensi?" uno specifico questionario, compilabile online, per la rilevazione di giudizi personali, valutazioni e suggerimenti dei lettori rispetto al



2008



2009



2010

Rendiconto sociale 2011. La presente edizione ha una tiratura di 1.800 copie. La pubblicazione è distribuita a urp, istituzioni, enti ed associazioni presenti sul territorio regionale, nonché ai Consigli regionali e alle Assemblee legislative regionali, ad istituzioni ed enti nazionali. La pubblicazione è gratuita e disponibile a richiesta sino ad esaurimento presso la Biblioteca consiliare.

Evoluzione e obiettivi del processo di rendicontazione

- elaborazione di un nuovo sistema di monitoraggio mediante applicazione web.
- ampliamento delle unità rendicontali e degli indicatori
- perfezionamento indagine di customer satisfaction sul rendiconto consiliare ed adattamento dei suoi contenuti in base agli esiti dell'indagine;
- coordinamento dei contenuti con la sezione "Trasparenza" del sito web consiliare.



2011

Gentile lettrice, gentile lettore,

confidiamo nella Sua cortese collaborazione per migliorare la qualità del Rendiconto sociale del Consiglio regionale.

La preghiamo di esprimere la Sua opinione su questa pubblicazione compilando il questionario online disponibile sul sito **www.consiglio.regione.fvg.it** alla voce Pubblicazioni.

Per accedere al questionario è sufficiente cliccare sul seguente logo, posto vicino alla pubblicazione.

che ne pensi?

La tua opinione sul nostro rendiconto sociale

La ringraziamo per la collaborazione.



CRESCERE

Dialoghi per una comunità consapevole

È il logo che sottolinea la volontà del Consiglio regionale di confrontarsi con la comunità regionale su tematiche fondamentali. Dialoghi per ascoltare, approfondire, dibattere, proporre e condividere valori, attraverso incontri, eventi ed iniziative che assumeranno un carattere permanente ed itinerante sul territorio.

Pubblicazione a cura della Segreteria generale
del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia
P.O. Biblioteca, documentazione e attività di comunicazione

Coordinamento redazionale:
Giuseppe Sansone

Hanno collaborato:
Giorgio Albonese, Flavia Alzetta, Eugenio Ambrosi, Giorgio Baiutti,
Lorella Barnaba, Eva Bartow, Morena Barzan, Fabrizio Bonazza,
Alessandro Boschini, Michela Boscolo, Alessandro Bourlot, Sandro
Burlone, Piero Camber, Alessandra Cammaroto, Irene Carlesi,
Maria Luisa Centi, Lucio Cinti, Alessandro Colautti, Alessandra
Coloni, Laura Dall'acqua, Raffaella Di Martino, Rita Di Marzo,
Liviana Falcone, Barbara Flumian, Nicoletta Fornasaro De Manzini,
Paolo Francia, Maurizio Franz, Annalisa Furlan, Luisa Geromet,
Chiara Gregori, Katja Gregori, Anna Leone, Raffaella Losito, Gisella
Macovaz, Luisa Marcon, Roberto Marin, Gabriella Matievich,
Marco Mattioni, Sabina Moratto, Mauro Negro, Massimiliano
Pastrovicchio, Cristiana Pertot, Federico Razzini, Sebastiana
Roccaro, Paolo Rosin, Giuseppe Sansone, Barbara Sepuca,
Consuelo Simone, Mauro Tonino, Gaetano Valenti, Marino Valenti,
Antonella Venier, Giorgio Venier Romano, Mauro Vigni, Marina
Vit, Santa Zannier, Fabrizio Zimbardi, Erika Zlatich, Franco Zubin.

Immagini:
emme & emme studio di Massimo Cetin Trieste,
Giovanni Montenero di ARC - Agenzia Regione Cronache,
INCIPIT Trieste, Segreteria generale e Archivio fotografico storico-
istituzionale del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.
Di alcune foto l'autore è anonimo. Qualora coperte da diritto
d'autore, il Consiglio regionale è disponibile al riconoscimento dei
diritti nei modi previsti dalla normativa vigente.

Distribuzione:
Biblioteca consiliare Livio Paladin - via Giustiniano - Trieste
tel. 040.377.3101 – 3312 – 3389
e-mail: biblioteca.consiglio@regione.fvg.it
formato pdf sul sito: www.consiglio.regione.fvg.it>pubblicazioni.

Progetto grafico e impaginazione:
INCIPIT Trieste

In copertina: L. Spacal, La città allo specchio - 1990
Tecnica mista su pannello ligneo, cm 180x260.
Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.

Stampa:
Poligrafiche San Marco – Cormons (GO)
Finito di stampare: marzo 2012
Tiratura: 1.800 copie

Un ringraziamento a tutto il personale del Consiglio regionale
del Friuli Venezia Giulia, all'Associazione Consiglieri del Friuli
Venezia Giulia, alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblies
legislative delle Regioni e delle Province autonome, ad Insiel Spa

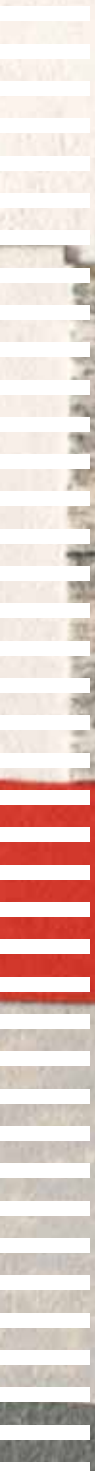


Consiglio regionale
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Piazza Oberdan, 6 – 34133 Trieste
Tel. 040.377.1111 – fax 040.377.3190
www.consiglio.regione.fvg.it

Pubblicazione gratuita fuori commercio

Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia - 2012
Tutti i diritti riservati





Consiglio regionale
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
piazza Oberdan, 6 - 34133 Trieste
tel. 040.3771111 - fax 040.3773190
www.consiglio.regione.fvg.it
segreteria.gen.c.r@regione.fvg.it